STAMPA SERA

L. 600
ANNO 118 - NUMERO 208

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 30 ottobre 1984

E SE A NATALE CADESSE IL GOVERNO?

● A PAG. 5

Protesta numero 2
per il pacchetto fiscale

UN MILIONE DI ARTIGIANI CONTRO VISENTINI

ROMA — Dopo i commercianti, è il giorno degli artigiani. Diversa la forma di protesta, diversi i contenuti, identico l'obiettivo: ottenere modifiche al progetto-fisco di Visentini. Oggi, oltre tremila persone partecipano a Roma alla manifestazione che si svolge al Teatro Adriano, promossa unitariamente da tutte le organizzazioni del settore: Cna, Cgs, Casa e Claai. Anche da Torino e dal Piemonte le associazioni hanno organizzato i propri iscritti e oltre 300 artigiani hanno raggiunto nella notte la capitale.

Diversa, si è detto, la forma di protesta. L'artigianato non condivide la serrata della Confcommercio, la logica del muro contro muro. *«C'è spazio per sedersi intorno ad un tavolo e ragionare sulle cose, perché le leggi tengano conto della realtà peculiare del settore»*, osserva Oreste Baldassarre, vice-segretario nazionale della Cna-Artigianato.

Ma la protesta dura non è esclusa del tutto. Gli artigiani dicono no, ad esempio, ad un eventuale decreto-legge che, per tagliare la testa alle polemiche esistenti fra i partiti e nel Paese, recepisse così come sono le norme previste dal disegno-Visentini. *«Siamo pronti a mobilitarci, a far sentire tutta la nostra forza, se il provvedimento diventasse legge nella sua formulazione attuale»*, sostiene Bruno Serra, presidente della Cna-artigianato di Torino e provincia.

Sono diversi i temi che vedono artigiani e governo discordi. Il settore è d'accordo con Visentini sul fatto che tutti debbano pagare le tasse, ma chiede modifiche sulle aliquote, sugli accertamenti induttivi e sulla contabilità ordinaria. *«Non possiamo trasformarci in ragionieri»*, sostiene Giuseppe Scaletti, leader della Confartigianato.

La prossima mossa spetta al governo. E, da questa, dipende una eventuale serrata anche degli artigiani. Proprio al governo infatti si rivolgono i sindacati confederali che quest'oggi riuniscono le segreterie. Si parla di ultimatum: uno «sciopero generale» se non saranno varate al più presto le nuove misure fiscali proposte da Visentini *«che costituiscono soltanto un primo passo nella lotta all'evasione»*. Secondo il comunista Eugenio Peggio gli evasori avrebbero globalmente sottratto al fisco, nell'83, ben 80 mila miliardi.

La bimba con il cuore d'un babbuino

PER «BABY FAE» SPERANZE IN AUMENTO

Stanno per nutrirla (per la prima volta) per via orale

Questo il cuore di «Baby Fae» prima del trapianto, visto frontalmente (a sinistra) e di lato. La bimba è nata con malformazioni al ventricolo sinistro, alla valvola mitralica e all'aorta.

LOMA LINDA (California) — Baby Fae la neonata che quattro giorni fa ha avuto trapiantato nel suo piccolo petto il cuore di un babbuino, non solo sta meglio, ma i medici che la tengono sotto costante controllo hanno deciso di toglierla dalla lista dei «critici» e le sue condizioni vengono ora definite «gravi». La neonata è stata sganciata dal respiratore artificiale cui era stata collegata ed i medici si preparano per la prima volta a nutrirla per via orale. Ciò non significa tuttavia che la prognosi è stata sciolta.

La piccina, che viene indicata con il nome convenzionale di «Baby Fae» per non rivelare la sua vera identità, respira molto meglio e non ha bisogno del ventilatore ad ossigeno. Le pulsazioni del suo cuore sono regolari. Come è nota, Baby Fae, nata con una ipoplasia sinistra cardiaca — in termini più comprensibili la bambina aveva un cuore il cui ventricolo e atrio sinistri non si erano sviluppati regolarmente durante il periodo della gestazione — era destinata a sopravvivere solo pochi giorni. L'intervento su di lei è avvenuto al quattordicesimo giorno dalla nascita. Secondo i medici sarebbe sopravvissuta ancora per pochissimo tempo.

Perché il cuore di un babbuino, cioè di un essere vivente di un'altra specie? Su questo interrogativo si sta svolgendo ora una controversia in cui non mancano dure critiche all'équipe medica che ha condotto l'operazione per non essersi procurata il cuore di un neonato della stessa specie.

I sanitari del centro medico di Loma Linda affermano di non essere venuti a sapere che era disponibile per il trapianto il cuore di un bimbo di due mesi deceduto lo stesso giorno dell'intervento. Se lo avessero saputo, comunque, non sarebbe cambiato nulla perché le dimensioni dell'organo cardiaco di un bimbo di due mesi sono troppo ampie per un neonato di 14 giorni.

La decisione dell'équipe del professor Leonard Bailey, che ha eseguito l'intervento pionieristico, è confortata dal direttore dell'Istituto di bio-etica cristiana del Centro medico della stessa università, il professor Jack Provonsha, il quale ha dichiarato che *«la ricerca di un donatore umano era da scartare per chirurghi con pochissimo tempo»*.

Particolarmente critico è il dottor Paul Terasaki, docente di chirurgia all'università della California di Los Angeles e direttore dell'ente regionale californiano per la disponibilità di organi da trapianto. *«Non hanno neppure tentato di ottenere il cuore di un neonato umano perché si erano ormai disposti per il trapianto da babbuino»*.

POLONIA / Tutti e tre gli ufficiali di polizia hanno confessato il delitto

UOMINI-RANA CERCANO NELLA VISTOLA IL CADAVERE DI PADRE POPIELUSZKO

Gdansk. Lech Walesa nella chiesa di Santa Brigida durante la messa per padre Popieluszko. (Telefoto Upi)

VARSAVIA — I sommozzatori continuano a scandagliare le acque della Vistola nella speranza di recuperare il corpo di padre Jerzy Popieluszko, ma finora sono risaliti sui battellini di gomma a mani vuote. Le ricerche effettuate in due diversi punti del fiume in prossimità di Torun, la città dove il coraggioso organizzatore delle «messe per la patria» venne rapito il 19 ottobre scorso da tre funzionari del ministero degli Interni, il capitano Piotrowski ed i tenenti Waldemar Chmielewski e Leszkek Pekala, sono risultate infruttuose.

«Le ricerche effettuate dai sommozzatori non sono servite a ritrovare finora la vittima» ammette il comunicato rilasciato dal ministero degli Interni. *«A detta degli specialisti il punto indicato dai rapitori è contraddistinto da forti correnti e da mulinelli che costituiscono un grave ostacolo alla ricerca ed un pericolo per gli uomini rana»* aggiunge la nota ufficiale.

Al di là dello sconcerto che esso ha provocato, il documento del ministero degli Interni è quanto mai significativo perché conferma implicitamente la morte del sacerdote.

«Hanno confermato che è stato gettato nella Vistola; ormai possiamo esser certi che è morto» ha commentato l'avvocato di Popieluszko, Edward Wende.

Fino a ieri i tre ufficiali coinvolti nel sequestro di padre Popieluszko avevano dato sulla sorte del sacerdote testimonianze contrastanti. Il fatto che sia il capitano Piotrowski che i due complici abbiano finito di ammetere, pur se interrogati separatamente, di aver gettato nella Vistola il corpo del povero sacerdote costituisce un elemento importante nello sviluppo delle indagini.

Nel comunicato rilasciato dal ministero degli Interni si precisa inoltre che uno dei tre rapitori ha ammesso di aver gettato Popielusko nella Vistola, in prossimità di Torun, e che gli altri due hanno invece menzionato un bacino idrico sul fiume, in prossimità di Wloclawek.

Secondo Janusz Onyszkiewicz, già portavoce nazionale di «Solidarnosc», le autorità stanno cercando di guadagnare tempo nella speranza che si attenui la tensione per poi annunciare di non essere state in grado di recuperare il corpo di padre Popielusko.

«In questo caso si eviterebbe l'imbarazzante ma anche potenzialmente difficile momento del funerale» ha spiegato l'esponente del disciolto sindacato autonomo polacco.

TEMPO

Fino alle 6 di domani sulle estreme regioni meridionali e sulle isole maggiori nuvolosità variabile. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso. Durante la notte e nelle prime ore del mattino foschie e nebbie in banchi sulle pianure padane.

Domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sul Piemonte e sulla Liguria. Foschie e nebbie in banchi nelle valli e lungo i litorali durante la notte e le prime ore del mattino.

LA BORSA

TORINO — Tendenza positiva. Richiesti i titoli del gruppo Pesenti. Chiusure: Nai 29,50; Ausiliare 7440; Silos 1110; Ossigeno 14.460; Eridania 8300; Cir ord. 6160, risp. 8000, risp. non convertibili 5835; Fidenza Vetraria 3730; Montedison 1170; Autostrada To-Mi 3830; Toro 18.450; Ifi 4500; Pirelli Spa ord. 1735, risp. 1780; Fiat ord. 1760, priv. 1515; Snia Bpd ord. 1884, risp. 1870; Danieli 4200; Pirelli & C. 2895; Ras 57.400.

Altri prezzi: Generali 30.990 - 31.060; Fondiaria 61.060; Italmobiliare 95.500.

ROMA — Dollaro stabile in apertura dei cambi. Secondo prime informazioni di fonte bancaria, oscilla tra le 1900,75 e le 1900,62 lire.

Era in Brasile, lo aspettano per domattina

L'EX SENATORE MIROGLIO TORNERA' AD ASTI ANDRA' DAL MAGISTRATO PER «LO SCANDALO DEL VINO»

ASTI — L'ex senatore democristiano Giuseppe Miroglio domani alle 9 rientrerà ad Asti dopo la sua permanenza di dodici giorni in Brasile dove ha partecipato ad un convegno internazionale sulla viabilità in rappresentanza della società per l'autostrada Torino-Savona. Miroglio, accompagnato dai suoi legali, raggiungerà palazzo di giustizia per essere interrogato dal pretore Vincenzo Paone in merito alla scoperta di 264 quintali di zucchero nella Cantina Sociale «Asti Barbera» di San Marzanotto della quale da molti anni è presidente lo stesso Miroglio.

Per i difensori, l'ex senatore si presenta «spontaneamente» al giudice per dissipare gli equivoci sorti intorno alla vicenda dello zuccheraggio. Negli ambienti giudiziari si dice invece che Miroglio si «costituisce» in quanto colpito da ordine di cattura.

Sulla vicenda ieri è intervenuto, con una dichiarazione che ha sorpreso per il suo contenuto e che implicitamente è una conferma alle accuse che vengono mosse ai dirigenti della Cantina Sociale, il responsabile del servizio per il controllo delle frodi vinicole, l'assessore provinciale Giovanni Tarabbio (pri), il quale ha detto: *«Gli operatori del servizio hanno individuato un autoarticolato carico di zucchero che entrava nella sede della Cantina. Si procedeva pertanto ad un controllo nel quale si accertava la presenza di 264 quintali di zucchero semolato nonché, in un magazzino attiguo ai locali, di alcune sostanze presumibilmente utili alla sofisticazione e per questo sottoposte ad analisi chimica»*.

Afferma ancora Tarabbio: *«La illecita detenzione dello zucchero non può essere giustificata con l'esigenza di un arricchimento, seppure elevato, delle uve in un'annata particolare sfavorevole (le uve hanno registrato quest'anno un po' ovunque una bassa gradazione, ndr) in quanto in cantina si è trovata una quantità di mosto concentrato (l'uso è autorizzato dalla legge, ndr) più che sufficiente ad arricchire con le modalità e nei limiti stabiliti dalla legge tutto il mosto ottenuto dalle uve conferite»*.

L'assessore inoltre si domanda: *«Come mai, in presenza di una quantità più che sufficiente per l'arricchimento di mosto concentrato, sono stati acquistati 264 quintali di zucchero? La risposta a questo interrogativo che si attende dalla magistratura è resa purtroppo più agevole* — sostiene ancora l'assessore — *dalla detenzione presso la cantina Asti Barbera di sostanze presumibilmente utili*

Vittorio Marchisio

● SEGUE A PAGINA 5

ULTIMA ORA

UCCISI DAL TRENO STAMANE AD ASTI

ASTI — Duplice mortale incidente stamane all'alba, al casello ferroviario di corso Ivrea, alla periferia di Asti. Una «127» con a bordo due persone (presumibilmente si tratta di due anziani coniugi residenti nelle vicinanze) per cause che non sono ancora state accertate ha sfondato una delle sbarre del passaggio a livello della linea Asti-Chivasso. La piccola vettura è quindi andata a finire sui binari.

Proprio in quel momento, stava sopraggiungendo un convoglio ferroviario proveniente da Asti e diretto a Chivasso. Il convoglio ha investito in pieno l'autovettura, trascinandola per diversi metri.

Nell'incidente i due che si trovavano a bordo dell'utilitaria sono deceduti sul colpo. La polizia ferroviaria sta svolgendo gli accertamenti del caso. Secondo le testimonianze, la sciagura non potrebbe essere attribuita alla nebbia.

Poco prima delle 11 è stato possibile identificare le due vittime. Sono i coniugi Attilio Merlone, agricoltore, di 84 anni e Luciana Mossino, di 82 anni residenti a Castelnuovo Calcea (?) d'Asti. V. Ma.

Un vertice pci, psi, psdi sull'urbanistica

CERCANO L'ACCORDO

DOPO L'ATTACCO DELL'OPPOSIZIONE

Silvano Alessio

Mario Berardi

Il sindaco Novelli

Pci, psi e psdi stasera si presenteranno alla seduta conclusiva del consiglio comunale sull'urbanistica con un accordo. E' la conferma della maggioranza di sinistra a Palazzo Civico, con un nuovo programma, caratterizzato dalla «continuità su quanto si è studiato dal '75» e dalle «innovazioni dettate dalle esigenze venutesi a determinare dall'80 in poi».

Il programma servirà a indicare come dovrà essere lo schema che anticiperà il piano regolatore, da approvarsi dopo l'85, e che delimiterà i settori per interventi operativi specifici. Dal confronto tra comunisti e socialisti-socialdemocratici uscirà più o meno annacquata la scelta urbanistica di sviluppo a ovest indicata dal pci fin dal '79. Le recenti polemiche sul dibattito sorto tra l'assessore alla casa Russo e quello all'urbanistica Radicioni hanno indebolito la posizione pci rispetto agli alleati.

Il sindaco Novelli, ieri sera, introducendo il dibattito in sala rossa, ha rivendicato il diritto di chiunque di esprimere le proprie idee. Ha parlato di confronto sul futuro della città che deve coinvolgere tutte le forze, ammettendo che si devono fare i conti anche con contraddizioni rispetto a scelte fatte in un passato diverso.

«Noi ci assumiamo tutte le nostre responsabilità e restiamo a lavorare, anche se qualcuno ci chiede di andarcene, convinti di muoverci in una direzione giusta, convinti di poter contare su una maggioranza, che guardando ai problemi immediati a cui dà risposta, sa prefigurare le linee di uno sviluppo di più lungo periodo con cui ha l'ambizione di misurarsi».

Puntuali le critiche dai banchi consiliari. Il repubblicano Aldo Ravaioli ha sciorinato il detto e non fatto da parte delle varie giunte di sinistra succedutesi a Palazzo Civico: la principale schizofrenia tra i programmi e le attuazioni l'ha evidenziata con la cartina della città in mano: *«Si continua a voler salvare lo sviluppo a ovest, mentre concretamente vediamo il realizzarsi di interventi sull'asse nord-sud, dal Lingotto, al quadruplicamento ferroviario da Porta Nuova a Porta Susa, alla city con cittadella giudiziaria in corso Vittorio».* Ha chiesto una riflessione seria.

La dc, prima con Carlotta Montanaro, poi con Mario Berardi, ha paragonato il disegno di piano regolatore dell'assessore Radicioni a un ferrovecchio valido solo per salvare la faccia al pci fino alle elezioni. Si è detta d'accordo con l'analisi critica di Rainà sull'esperienza delle giunte rosse, non sulle proposte operative: *«Un piano regolatore giusto ci vuole, le scorciatoie che oggi il pci vuole sono pericolose».*

Mario Berardi ha posto ancora in evidenza come la città, senza piano regolatore, sia rimasta bloccata: *«I grandi gruppi economici hanno così l'alibi per investire altrove la ricchezza accumulata con il lavoro dei torinesi».* Al psi e al psdi ha detto che *«si assumono una pesante responsabilità a mantenere in vita un'alleanza che ha come unico obiettivo l'espansione del controllo sociale».*

Il missino Martinat, in particolare, ha sostenuto la necessità che l'assessore Radicioni rassegni le dimissioni (il repubblicano Ravaioli aveva dichiarato che il suo gruppo le avrebbe accettate, senza chiederle, se vi fossero state). Ha chiesto, come nel passato, la presentazione di un piano regolatore prima di continuare a procedere in interventi per trasporti e servizi.

Le anticipazioni sulla filosofia del nuovo programma di maggioranza sono giunte dal socialista Alessio. *«Lo sforzo del pci e della sinistra nell'adattarsi ai nuovi problemi di Torino ha una direzione: da una parte c'è la città consolidata, quella che resta con le sue industrie, le sue residenze e i suoi servizi, e ha bisogno di una normativa ad hoc per riqualificare centro e zone periferiche, dall'altra c'è la città vuota o vuotabile con tutti grandi spazi da recuperare».* E la Torino libera o liberabile è in più punti del territorio: *«la scelta ovest resta in termini fragili».* Basta con la cultura del pianerottolo, ha detto Alessio, abbiamo a che fare con programmazioni per milioni di metri quadrati. Ma per questo c'è bisogno di unità di intenti nell'amministrazione: il leopardo non perde le macchie, ha esemplificato pensando a Radicioni: se c'è garanzia per la serietà, c'è anche il rischio per la produttività.

Luciano Borghesan

Racket ai Mercati Generali: parla il grande accusatore

I VERBALI DEL PENTITO SUL BANCO DEL «BOSS»

S'è iniziata questa mattina al processo contro il «racket dei Mercati Generali» di via Giordano Bruno la testimonianza più importante, quella su cui si fonda l'intero dibattimento: alle 11 precise il presidente della prima sezione penale (dottor Cirillo) ha chiamato a deporre Antonino Federico, il «pentito» dell'associazione per delinquere di stampo mafioso che per anni ha taglieggiato i commercianti all'ingrosso di frutta e verdura.

E' stato grazie alle confessioni di quest'uomo di circa 30 anni, dall'aspetto timido (sembra nascondersi dietro la corta barba nera e le spesse lenti degli occhiali) che i carabinieri sono riusciti a risalire la catena di minacce, attentati e ricatti posta in atto tra gli stands di via Giordano Bruno.

Ciò che Antonino Federico dirà a partire da stamattina — è previsto che parli almeno tre giorni — è anche la chiave di volta su cui si reggerà la tesi dell'accusa.

Se gli avvocati difensori riusciranno ad incrinare la sua testimonianza, facendone risaltare contraddizioni od eventuali punti deboli, gli uomini dietro le sbarre potrebbero sperare di cavarsela per il rotto della cuffia anziché temere almeno una decina d'anni di carcere a testa.

Nei primi giorni del processo Antonino Federico è sempre stato da solo in un angolo dell'aula tra agenti in borghese.

Le precauzioni nei suoi confronti non sembrano eccessive: pare che un tentativo per ucciderlo sia già stato scoperto quando era racchiuso nel carcere di massima sicurezza di Alessandria: venne trasferito appena poche ore prima che il *killer* entrasse in azione.

Adesso, pur essendo in stato di detenzione, non viene custodito in carcere. Quando deve trasferirsi gli agenti lo lasciano senza manette (in caso d'attentato sarebbero d'impaccio) e lo prendono letteralmente in mezzo, due davanti e due di fianco, in modo che i loro corpi costituiscono uno scudo contro ogni possibilità d'aggressione.

Il «gabbione» degli imputati al processo per il racket

Quanto sia importante la testimonianza di Antonino Federico lo si è potuto comprendere anche venerdì scorso appena è stato interrogato Francesco Bronte, presunto boss del racket dei Mercati Generali. Nel momento in cui è stato arrestato il Bronte aveva sul bancone della sua macelleria (a due passi dai Mercati Generali) la fotocopia dei verbali d'interrogatorio di Antonino Federico.

Francesco Bronte ha sostenuto che i verbali «erano stati infilati da qualcuno sotto la serranda del negozio durante l'intervallo per il pranzo» e che lui non ha naturalmente la minima idea di chi possa esser stato a fargli un simile scherzo. Va da sé che il Bronte considera anche infamie le accuse del pentito. Si proclama innocente, del tutto estraneo ai fatti e tanto meno mafioso.

Di diverso parere è però la pubblica accusa: il pubblico ministero Marabotto ha ricordato in aula che al «pentito» Antonino Federico era stata consegnata una fotocopia della propria confessione. I suoi parenti potrebbero essere coloro che han fatto pervenire al boss del racket la testimonianza che l'incastrava. Sempre secondo l'accusa Francesco Bronte è così ricco da possedere con un parente, Bernardo Chianello, altro imputato, persino un purosangue da corsa. I due sarebbero stati abituali frequentatori di Vinovo.

A partire da questa mattina Antonino Federico parla. Per il racket, dopo tanti anni, s'è iniziato in aula il giorno più lungo.

m. v.

oggi & domani

● Convocazione urgente, stasera, alle 20,30 del consiglio circoscrizionale San Paolo, in via Braccini 26. Sempre stasera, nei locali del consiglio di quartiere Santa Rita in via Filadelfia, riunione per preparare due assemblee. Assemblea anche del quartiere Regio Parco, Barca, Bertolla alle 20,30 in via San Benigno 20/22.

● Consiglio di quartiere, domani sera, per la circoscrizione Valdocco, Aurora, Rossini in corso Vercelli 15 alle 20,30. Consiglio di quartiere, la prossima settimana, a Lucento-Vallette. All'ordine del giorno iniziative culturali e ricreative e attività educative scolastiche.

● Un corso di lingua russa per giovani ed adulti viene organizzato dal quartiere Vanchiglia-Vanchiglietta. Il numero dei partecipanti è limitato a 15. Le lezioni si svolgeranno il martedì e il venerdì in via Mongrando 50 dalle 17,30 alle 19. Si concluderanno a giugno.

● Si chiude domani la mostra «Torino, nove strade per conoscere la città». E' stata organizzata per conto dell'assessorato alla cultura del Comune. I diversi settori sono dislocati nel cortile di Palazzo Reale, in piazza San Carlo, nella Galleria San Federico, nell'atrio del Teatro Regio.

● La circoscrizione Mirafiori Sud in collaborazione con la scuola di danza Susanna Egri organizza un corso di danza riservato agli alunni delle scuole elementari. Avrà inizio dopo il raggiungimento del numero di venti iscritti e proseguirà fino a maggio. Avrà frequenza bisettimanale al lunedì e al giovedì dalle 17 alle 18 nella scuola Castello di Mirafiori, strada Castello di Mirafiori 45.

● Alle 21,15 in via San Donato 59, il dottor Giuse Tirotto terrà una conferenza sul tema: *«Astrologia come storia, tradizione e aggiornamenti»*.

● In via Campana 28, alle 21,15 dibattito sul tema: *«Problemi del lavoro, disoccupazione e formazione professionale»*. Interviene l'assessore regionale Giancarlo Tapparo.

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 ingr. libero.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
LA PERLA del Valentino: 21 [illegible].
TROCADERO: 21 Punto d'incontro.

AL CHICCO'S BAR - PIANO BAR (via Ormea 1, tel. 650.5642 - 657.276).
FUTURA CLUB (c.so Sebastopoli 199).
[illegible] CLUB ([illegible] Trabuco Pino).
LE INDIE - PIANO BAR (via [illegible] 10): al piano Piero.
ODEON NIGHT: 21,30 Attrazioni.
PATIO CLUB (tel. 656.5363) ore 21,30.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. [illegible] 3, 532.497): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Discoteca R. S.

GALLERIE E MUSEI

APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
ARTECENTRO QUAGLINO (P. S. Carlo, 183): Riapertura della Stagione con pezzi scelissimi di antiquariato dal XIII Secolo al Liberty e 2000 opere, tra dipinti, guazzi, disegni e grafica dei grandi Artisti moderni italiani e stranieri. La Clientela è pregata di concordare la visita telefonando al 511.101 tra le 16 e le 18.
ARTE CLUB (Via Bossaro, 3): Y. Beri.
ARTE 121 (Nizza 121, tel. 687.054): personale Daniela Portaleone.
ARTENOVECENTO (Madama Cristina 67, 2° piano): Marianno Mulla.
DAVICO: Enrico Allimandi.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 38): Personale di Michelangelo Camborsano.
LA LANTERNA di Moncalieri: Mostra di E. Macaglia - F. Agosti.
LA ROCCA Manifesti originali.
LA SALETTA (C. Montegrappa 51): L. Stroppa. Ore 10-12; 16-20.
OTTINI (V. Vittorio 45, tel. 831.013) Tappeti Gabbeh. Or. 10,30-12,30; 16,30-20.
PORTICI: G. Carpanedo 16,30-19,30.
PRISMA - Caneei Collettiva 800-900.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Anna Bogno.
BERMAN: personale Sergio Manfredi. Nuova monografia dell'artista.
CAVOUR - Moncalieri: Ceramiche Marina Gurlino, Marinella Martini, Paolina Violino.
CITTADELLA (Bertola, 31) G. Picati.
FOGLIATO (Mazzini 9) Fiori dell'800.
GISSI (P.za Solferino, 9): personale Aldo Foppoli.
IL PORTICO - Pinerolo (via Buniva 28, tel. 0121 73.664): «Mostra del '900» fino al 4 novembre. Orario feriali e festivi 10-12, 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): E. Fantuzzi.
LA GIOSTRA - Asti: Sergio Unia.
LE IMMAGINI: «Di tutti i colori».
LINEA - Cuneo: pers. G. Francoli.
NARCISO: Carlo Bossoli.
NIRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344) Max Jacob disegni e acquerelli.
SANT'AGOSTINO (tel. 530.663): Gross. Ultimi giorni. Or. 10-12,30; 16-19,30.
SPRIANO - Omegna: Achille Perilli.
TUTTAGRAFICA: G. Schiavone.
VIOTTI: personale Luigi Rocca.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-19; chiuso il lunedì.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per restauro e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da liceali).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. [illegible] 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione), lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30, la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ARCHITETTURA RURALE IN VALLE D'AOSTA 20 settembre - 4 novembre.
VECCHI CAMPANACCI DELLA PASTORIZIA ALPINA SVIZZERA 9 ottobre - 18 novembre.
GUIDO REY FOTOGRAFO E POETA DEL CERVINO 13 ottobre - 18 novembre, al Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini).

echi di cronaca

Verande mobili «Sunroom» pieghevoli, scorrevoli, completamente apribili, per balconi, terrazzi. Perfetto isolamento termico. Contingente e disbrigo pratiche, la [illegible]. Geom. Baldacchi - C. Moncalieri 464 - Tel. 011.612.[illegible]

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peracchio - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Maxiprocesso alle Vallette

LA FOLLA DELLA DROGA DIETRO LE SBARRE

I primi due imputati che depongono al «processo della droga» sono un giovane, a piede libero, di Catanzaro e un detenuto nel carcere di Alessandria in cura di disintossicazione. Poi, occupando il lavoro dei giudici per settimane, gli altri 146 imputati alla sbarra nell'aula bunker delle Vallette. Non ci sono «boss» ma un gran numero di poveracci — «pusher», piccoli spacciatori, ragazzi che tentavano di vendere qualche «dose» per guadagnarsene una da usare personalmente — più vittime che mercanti, personaggi di storie tragiche.

Il commercio di stupefacenti pesanti è stato comunque massiccio e ha interessato tutti i quartieri di Torino e Moncalieri. Sono stati decine i chili di eroina e cocaina che hanno portato pochi attimi di tranquillità e hanno obbligato a ore di follia. Per procurarseli sono stati rubati gioielli strappati alla gente per strada, radio, automobili, borsette, quattro biciclette, un paio di pellicce, sette tappeti. Agli angoli delle strade i drogati hanno chiesto l'elemosina inventandosi assurde bugie.

L'operazione è dovuta ai carabinieri. Un tossicodipendente dopo l'altro, hanno ricostruito le maglie di un'organizzazione ramificata in ogni parte della città. Qualcuno si è pentito e ha cominciato a fare i nomi degli amici. Tuttavia, non si è andati oltre i piccoli grossisti di droga. Il processo che si celebra nella sesta sezione penale (presidente Aragona), trasferita per questioni di spazio alle Vallette, è diventato imponente.

A difendere questa variegata umanità di drogati ci sono un'ottantina di avvocati. Nello spazio del pubblico si accalcano i parenti degli imputati che fanno cenni a familiari, urlano qualche cosa facendo imbuto con la mano attorno alla bocca, cercano di sapere se in carcere si mangia, si beve e si sta bene. Dietro ognuno piccoli e grandi drammi. *«Il mio assistito — dice un avvocato — è stato arrestato e ha detto quel poco che sapeva. E' un pesce piccolo e ha ottenuto la libertà provvisoria. Ma stava meglio in carcere che fuori. Adesso, nel "giro", lo accusano di essere un traditore e lui ha paura che vogliano fargliela pagare».*

Un audiovisivo per imparare la storia della città

GRUGLIASCO «RACCONTATA» AI RAGAZZI DELLE SCUOLE

Presenti il sindaco Franco Lorenzoni, il segretario comunale Brusto, numerosi assessori e consiglieri, è stato presentato l'altra sera in anteprima, nella sala consiglio del municipio di Grugliasco, l'audiovisivo realizzato da Giancarlo Perempruner per «raccontare» la città ai ragazzi delle scuole.

Il significato dell'iniziativa è stato spiegato dallo stesso sindaco, che ha ribadito l'impegno della giunta a trasformare il «dormitorio» in agglomerato urbano vivo e vegeto. *«Per far questo — ha detto Lorenzoni — è necessario che soprattutto i giovani conoscano la storia, i dettagli, la curiosità del luogo in cui abitano. Forse così i ragazzi sentiranno più loro la città, e la rispetteranno di più».* Tra l'altro il titolo di «città» è stato conferito ufficialmente il 14 settembre scorso, con un decreto del Presidente della Repubblica.

Il fotodocumentario è composto da 240 diapositive (Perempruner ha girato a piedi due mesi scattando un migliaio di immagini), che raccontano gli aspetti meno vistosi di Grugliasco, dalle bealere alle grandi cascine ancora in funzione, dalle fabbriche attive o in disuso alle ville patrizie con grandi parchi, alle ruote dei mulini ad acqua ancora visibili, ai personaggi noti e meno noti. Il lavoro è rimasto «aperto», nel senso che è atteso il contributo di chi ha qualcosa da aggiungere su questa storia minima, che però è dedicata soprattutto all'elemento «umano» del territorio. In tutto sono ben 21 gli argomenti identificati da Perempruner, che potrebbero diventare altrettanti audiovisivi ad uso didattico. Quando sarà definito, il documentario girerà per tutte le scuole cittadine e nelle associazioni che ne faranno richiesta.

Cambiano i cimiteri e anche le antiche abitudini

IL FIORE DEI MORTI CEDE IL PASSO A UNA ROSA

Tempo di memorie e crisantemi, mentre la città di marmi e cipressi che ogni vigilia di novembre circonda di fiori l'appuntamento tra i torinesi di ieri e di oggi annuncia abitudini che cambiano e si evolvono. A partire dai gusti della folla che sabato, approfittando dell'ultima mattina di apertura al pubblico del mercato floreale all'ingrosso prima del 2 novembre, ha riempito gli stand di via Perugia disputandosi mazzi e vasi da dedicare al ricordo dei propri cari.

Il maestoso *William Turner*, antico re dei crisantemi turgido nella sua gran palla di petali, non usa quasi più. Non tanto per il suo prezzo (all'ingrosso, Iva del 18 per cento esclusa, dalle 2500 alle 3000 lire) quanto per il suo anacronismo. Adatto per edicole e cappelle in grado di difenderne la delicatezza, la marea di loculi che ha sostituito i vecchi mausolei lo rende infatti ingombrante ed eccessivo. Uno soltanto basta a nascondere lapidi ed epigrafi ormai ridotte al minimo e tutte uguali. E in più, di fronte a questa nuova democrazia marmorea, qualsiasi decorazione a base di *William* posta in spampanato rilievo sulle tradizionali tombe di famiglia rischia di assumere un impatto troppo orgoglioso e appariscente.

Si spiega così una scelta orientata piuttosto su qualche aristocratica rosa o un'unica, sofisticata orchidea. Sostituite, dai fanst ancora fedeli al «*fiore dei morti*» da vasi o fasci di varietà ogni anno più suggestive: *pluminі cinesi* per la maggior parte «*made in Moncalieri*», *coreani* in mille sfumature di metallo o velluto, grandi corolle «*a ragno*» che sembran morbide matasse pastello, *sancarlini* teneri come piantine d'orto, piccoli crisantemi *pon-pon* lucenti come bacche.

Fiori sulle tombe: qui, loculi delle vittime dello Statuto

Precisa Lorenzo Gilardi, nel settore dei produttori: «*I prezzi risultano in media fermi sulle quotazioni '83, contro un'offerta che risulta oggi straordinariamente ricca*». E spiega: «*Meno diffusi gli esemplari eccezionali ma eccessivi, tipo le monumentali piante sagomate a cascata o a coda di pavone, il crisantemo presenta però varietà e gamme di colore incredibili contro lo sfondo della prima nebbia. E' dunque un grosso peccato che la gente lo riservi ai cimiteri, evitando di introdurlo in casa per una specie di sciocca scaramanzia. Il crisantemo si potrebbe produrre e si dovrebbe accettare tutto l'anno, evitando forzature stagionali destinate a ripercuotersi pesantemente sui prezzi*».

Non è tuttavia detto che ad un calendario floreale più equilibrato Torino non riesca prima o poi di arrivare. Sostiene il grossista Luciano Costantino: «*I gusti si stanno raffinando, le conoscenze approfondendo. Lo dimostra il successo degli elegantissimi lilium, per nulla frenato da prezzi che già all'ingrosso arrivano alle 25, 30 mila lire per dieci steli. La gente li sceglie per la loro bellezza e una durata sui venti giorni. Come succede per sterlizie ed anturium, snobbati ai William sulle tombe più lussuose ma anche serenamente presenti in tante case*».

Simbolo di una convivenza coi fiori sempre più vasta e convinta. Anticipano i dirigenti di via Perugia: «*La mattina di domenica 18 novembre è in programma la festa del mercato. Con un invito allargato all'intera città, dai bambini che ospitiamo con le insegnanti ai curiosi che, sempre più numerosi, nelle ore di apertura al pubblico al giovedì e sabato, si accontentano di passeggiare tra profumi e colori. A tutti i presenti, fiorai e produttori offriranno i fiori più belli della stagione*».

Protestano contro l'Usl 1-23 gli operatori degli ambulatori di zona

ECCO COME SI RENDE INUTILE LA LEGGE PER LA PSICHIATRIA

Si usano le auto dei dipendenti per il trasporto dei malati. Il problema dei rimborsi
I manicomi sono stati aperti, ma non si fa nulla per il reinserimento. Le cliniche private

Il «gioco» è semplice e, a quanto pare, ben riuscito. Si fa una legge per paura di un referendum popolare e per «dribblare», così, movimenti d'opinione, proteste e dichiarazioni di diritto.

Poi si rende inutile la legge non realizzandone i dovuti supporti.

Chissà se anche Basaglia, scomparso padre della moderna psichiatria, fautore dei manicomi aperti, la penserebbe così?

E' probabile. Più di una volta ebbe a dire che non bastava far uscire i malati dagli ospedali psichiatrici, ma che bisognava aiutarli ad inserirsi in quella società che li aveva confinati come rifiuti.

Da allora è passata sotto i ponti la stessa acqua sporca. I manicomi sono stati aperti, le comunità alloggio non sono state fatte, nella maggior parte dei casi, il servizio «sul territorio» è messo in condizioni critiche.

Una lunga premessa per spiegare il disagio e la sfiducia degli operatori psichiatrici di Torino (ma, certamente, anche di altre città) che stanno pensando allo sciopero per far sapere alla gente tutto quello che non funziona.

Si parte da un problema che essi stessi definiscono «di minore importanza rispetto a tutti quelli che affliggono la categoria»: il rimborso spese.

L'Usl non fornisce mezzi per il trasporto dei malati. Non rimborsa le spese per taxi né per mezzi pubblici. Inoltre non concede assicurazioni Casco e tutta la responsabilità ricade, esclusivamente, sugli operatori.

Chiedendo all'Usl maggiore attenzione per i loro problemi questi ricordavano, in un documento del 9 ottobre scorso, che «gli automezzi degli operatori sono sempre stati utilizzati per le visite a domicilio, per le visite nelle pensioni, per quelle negli istituti, per servizio di pronto soccorso ecc. ecc.».

In seguito, però, «vista la posizione negativa assunta dai responsabili e dai dirigenti dell'Usl nei confronti dei loro diritti», hanno deciso di rendere pubblica la protesta.

«Per fare un discorso generale sulla psichiatria, su tutto quello che non funziona, sugli errori che si stanno facendo».

I supporti sul territorio non ci sono. Perché sarebbero così importanti?

«Perché quello che si tende a fare è lasciare il malato in famiglia, per consentirgli di fare una vita normale e per ottenere risultati soddisfacenti e non farlo regredire. Ma per far questo è indispensabile alleggerire i familiari del peso che devono sostenere. Quindi il poter accompagnare i malati in luoghi di svago, dove sono assistiti da esperti, è importantissimo. Così come importantissimo è il loro rientro a casa».

Ma se queste premesse non ci sono ecco che compaiono i drammi: la famiglia va in crisi, sollecitata da un problema che diventa ossessione e gli ambulatori di zona non possono far altro che ricoverare i malati nei momenti «acuti».

Un allarme è lanciato dagli operatori di Mirafiori Sud: è in aumento il numero di giovani psicotici. Quelli che in manicomio non sono mai stati, quelli che sarebbero recuperabili con adeguati interventi.

E c'è, poi, il gravissimo problema di coloro che sono soli al mondo e che non sono autosufficienti. «Ce ne sono molti nelle pensioni cittadine — dicono gli operatori — e molti anche nelle strutture private convenzionate».

Si apre un altro doloroso capitolo. Quello del fiorire delle cliniche private, «dove la degenza costa dalle 900 mila lire al milione e mezzo al mese». In Torino, a quanto pare, non hanno più posti disponibili. «E in qualcuna — dice uno degli operatori — ci sono anche i lacci ai letti...».

«Così si ricorre alle altre città del Piemonte. Ma in queste l'Usl 1-23 non paga le spese. Si va, allora, fuori regione e interviene nel pagamento l'assessorato regionale alla Sanità. Ma anche le strutture di Lombardia e Liguria rigurgitano e i nostri malati devono andare al Sud». Dove i manicomi hanno cambiato nome, ma esistono ancora.

Daniela Daniele

In Comune a Settimo

PRESUNTI EVASORI ALLA BERLINA

Un elenco di quindici commercianti e industriali affisso nell'albo comunale da Dp

Guai giudiziari in vista per democrazia proletaria che l'altro giorno ha pubblicato all'albo comunale i nomi di una quindicina di presunti evasori fiscali di Settimo. Il sindaco Cravero ha denunciato alla magistratura i responsabili di dp per aver affisso manifesti in luogo non consentito. Una misura resa necessaria per cautelarsi, dicono in Comune, da eventuali azioni penali da parte dei quindici commercianti e industriali messi alla berlina.

Oltre che sulla facciata dell'ex palazzo comunale di via Roma, lo stesso elenco è stato affisso sulla facciata della casa di via Teologo Antonino angolo via Italia e a cento metri di distanza sulla parete dell'edificio di via Italia angolo via Beccaria.

Sui manifesti, accanto ai nomi dei quindici contribuenti, sono riportati il reddito dichiarato e quello accertato dall'ufficio distrettuale delle imposte. Tutte denunce di pochi milioni contro redditi accertati che a volte superano i cento milioni. C'è anche chi ha lavorato in perdita, altri che non hanno nemmeno presentato la dichiarazione. Nell'ufficio comunale tributi confermano che tutte le cifre sono autentiche, ratificate negli ultimi due anni dalla giunta e pubblicati in apposite delibere esposte all'albo pretorio.

Questi i quindici nomi esposti: Angelo Boccardo, commerciante, nel '78 ha denunciato 21 milioni e 161 mila lire, accertati 81 milioni e 639 mila lire; Giuseppe Cernusco, commerciante in oli minerali, nel '78 denuncia in perdita, accertato 89.642.000; Domenico Cairola, industriale, nel '78 omette la denuncia, accertati 51 milioni; Franco Onofri, commerciante in mobili, nel '78 denuncia 6 milioni (accertati 30); Gilda Vaccaro, industriale penne, 958.000 contro 29.524.000; Pietro Camera, commerciante, nel '78 omessa denuncia, accertati 85 milioni; Giovanni Avenatti, 3.434.000 contro 22.177.000; Maddalena Montini, commerciante, nel '77, 10.501.000 contro 26.185.000; Michelangelo Bari, industriale, nel '78 omessa denuncia, accertati 79.763.000; Antonio Militia, rappresentante, nel '78, 13.278.000 contro 15.356.000; Rosina Monaco, artigiano, nel '78, 5.250.000 contro 20; Maria Rosa Crespi in Cairola, industriale, nell'80 omessa denuncia, accertati 163 milioni; Giorgetto Actis, industriale, nel '78, 20 milioni contro 50; Antonio Amerio, fabbrica penne, 4.975.000 contro 27.125.000; Antonio Forestello, 2.715.000 contro 24.960.000; per un altro contribuente che aveva denunciato 14 milioni contro 45 milioni accertati, qualcuno ha cancellato nome e cognome.

Il delitto (doveva essere perfetto) di Volpiano

UCCISO E GETTATO NEL POZZO

La vittima forse strangolata 6 o 7 anni fa

Vigili del fuoco al lavoro per recuperare i resti dell'ucciso

Macabro ritrovamento in una vecchia casa disabitata da più di quindici anni. E' stato il nuovo proprietario della fornace Parigi, una costruzione del 1900 che sorge nei pressi del campo di motocross di Lombardore, in regione Vauda, a Volpiano, a ritrovare i resti di un uomo in fondo al pozzo.

Domenico Crociara, 41 anni, di Torino, l'aveva acquistata circa tre anni fa e da qualche tempo aveva avviato i lavori di ristrutturazione. Ieri ha ordinato agli operai di ripulire il pozzo per renderlo funzionante, ma, alla profondità di tredici metri, coperto da macerie e rifiuti, invece dell'acqua è stato trovato il cadavere di un uomo, morto più di sei anni fa.

Sono stati i carabinieri di Volpiano e i vigili del fuoco di Torino Stura, subito avvertiti dal Crociara, a recuperarne lo scheletro. Assieme ai resti del cadavere, il presunto di un uomo di circa trent'anni, sono stati trovati anche brandelli di stoffa, un paio di stivaletti di cuoio, una cordicella di nailon ed una cartuccia di un fucile da caccia.

Questi ultimi elementi fanno credere che lo sconosciuto sia la vittima di un delitto, compiuto anni fa. Tra i rifiuti, poi, è stato ripescato anche un ciondolo in oro con le chiavi dell'auto: l'unico indizio attualmente in possesso degli inquirenti, che consente di risalire all'identità dell'uomo. Si affaccia l'ipotesi di un regolamento di conti, ma non si esclude anche quella di un rapito ucciso. Nel '78 l'allora capo della mobile dottor Fersini aveva compiuto un sopralluogo nel pozzo, dopo una telefonata anonima che aveva segnalato: «Cercate là dentro, troverete il cadavere di Francesco Stola, l'industriale sequestrato a Villarbasso».

La zona, particolarmente isolata, era stata anche oggetto di ricerche da parte dei carabinieri, poiché sembra che un'altra telefonata anonima li avesse avvertiti della presenza di un cadavere in una delle tante cascine abbandonate, punto di ritrovo di ladri dove facilmente potevano trovare un nascondiglio per la refurtiva. Questa mattina, intanto, i resti del cadavere ritrovato alla fornace, sono stati trasportati all'istituto di medicina legale per la perizia necroscopica.

Venerdì, a Torino

CONVEGNO RADIO LOCALI

Convegno, venerdì 2 novembre, su «radio locali e libera informazione». E' organizzato dall'Unione Piemontese e si terrà al Centro italo-svizzero di via Lagrange 3, alle 21.

«*Chiediamo che il Parlamento affronti con serietà ed urgenza il problema della regolamentazione radiofonica* — afferma Roberto Gremmo — *anche perché vogliamo tutelare il diritto di una informazione locale il più possibile rispondente alle esigenze della comunità piemontese*».

Al Galileo Ferraris

CON REGGE A LEZIONE DI FISICA

Il professor Tullio Regge al «Galileo Ferraris». L'incontro si terrà domani, mercoledì 31 ottobre, alle 20,30, nella sala Vallauri dell'Istituto Elettrotecnico nazionale «Galileo Ferraris». Il professor Tullio Regge svolgerà una relazione sul tema: «*Costanti fondamentali della fisica*».

L'intervento si inserisce in una serie di manifestazioni organizzate in occasione della mostra sulla metrologia allestita nella palazzina della Promotrice delle Belle Arti nel parco del Valentino.

Aperta in Comune

GRUGLIASCO UNA MENSA PER ANZIANI

E' entrata in funzione sabato a Grugliasco la mensa di quartiere, aperta a tutti gli anziani ogni giorno alle 12, sabato e festivi esclusi. Il pasto (preparato dalla cucina centralizzata del Comune) potrà essere consumato presso i centri civici di via Di Nanni, di via Somalia, di viale Radich e di via Lupo.

I prezzi: 1000 lire per chi ha una pensione sociale; 1500 per chi ha la «minima»; 2000 per i beneficiari di un assegno mensile sino a 500 mila lire; 2500 lire per gli altri.

Renzo Gualini parla dell'uomo che ha dedicato tutta la vita all'editoria scientifica

LA MORTE DI LEVROTTO, EDITORE CORAGGIOSO

Nella libreria di corso Vittorio Emanuele ha lavorato sino a pochi giorni fa

Se n'è andato in punta di piedi, per non «disturbare», pensando al lavoro che c'era da fare per il giorno dopo: Giovanni Levrotto, nato nel giorno di Capodanno del 1902, una vita dedicata all'editoria scientifica universitaria, ha chiuso gli occhi per sempre il 22 scorso, a mezzanotte, con accanto al letto il suo collaboratore più fedele e «valido» (come egli stesso lo definiva in una breve traccia autobiografica buttata giù per un libro che pubblicherà Piemia), Renzo Gualini.

«*Un lavoratore infaticabile, un vero signore, di una modestia incomparabile. Ho collaborato con lui, in casa editrice e nella libreria, per trentotto anni, il tempo di una vita: dovrei aver imparato a cavarmela, no? eppure la sua guida mi mancherà a lungo...*».

Gualini parla dello scomparso titolare della «Libreria Editrice Universitaria Levrotto & Bella Sas» come di un padre, il tono sommesso e un mesto sorriso sulle labbra, seduto alla scrivania dove l'editore, nella libreria di corso Vittorio Emanuele 26, ha lavorato fino a pochi giorni prima della «*stanchezza*» che se l'è portato via senza dolore, quasi con gentilezza: «*Non ho toccato niente, lascerò tutte le sue cose così com'erano*».

Nacque nel 1911 la «Levrotto», in aprile, «*allorquando la città di Torino, di circa 250.000 abitanti, era tutta in festa per l'arrivo del re, che veniva a inaugurare l'Esposizione*»: fu allora che Mario Levrotto, padre di Giovanni, iniziò «in proprio» l'attività di «commissioni librarie», quasi subito dedicata, con una scelta coraggiosa, a un campo in quei tempi difficile e poco «frequentato», quello dei testi universitari d'ingegneria e medicina.

La prima sede era sotto i portici di corso Vittorio, in un banco lungo il colonnato, all'angolo con via Arsenale. Tre anni dopo entrava in società Giuseppe Bella, nel '23, «*assolto il servizio militare, fu ammesso ad apprendere il mestiere anche il figlio Giovanni*»; e nel '28 la piccola ditta fu trasferita in via San Francesco da Paola 11, distrutta in un bombardamento dell'agosto '43. Da due anni si pubblicavano le «dispense».

Giovanni Levrotto

Morto il fondatore nel '52, e scomparso Bella nel '70, Giovanni ha continuato a pubblicare libri scientifici allargando il campo degli argomenti: chimica, fisica, matematica, elettrotecnica, elettronica, architettura, ingegneria civile, scienze naturali, economia, meccanica, per oltre 250 titoli. Prima di spegnersi, Giovanni Levrotto ha detto in un soffio a Gualini: «*Vai ora, domani c'è molto da fare*».

m. sp.

BINGO 2 STAMPA SERA

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA

LUNEDI' INIZIA BINGO 2 CON 250 milioni di premi!

Ritirate gratis la cartolina

presso il vostro giornalaio

i Concessionari LANCIA del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta oppure a LA RINASCENTE di Torino

COME FUNZIONA IL BINGO 2

DAL 5 NOVEMBRE NON PERDETEVI UN NUMERO DI STAMPA SERA!

250.000.000 DI PREMI IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

Ogni cartella distribuita conterrà 24 giochi-tombola, uno per ogni settimana di durata del concorso.
A partire dal 5 novembre, STAMPA SERA pubblicherà ogni giorno una serie di numeri, che a sua volta il lettore potrà segnare sul gioco-tombola della settimana. Da notare che ogni cartella (con i suoi relativi 24 giochi-tombola) sarà diversa dalle altre e perciò unica.
Al termine di ogni settimana saranno premiati tutti coloro che avranno realizzato la tombola e che avranno telefonato a STAMPA SERA per comunicare la loro vincita.

Per 21 settimane, ogni settimana, verranno assegnati:

- **una A112 Junior**
- **un buono acquisto La Rinascente da L. 1.000.000**
- **un buono acquisto La Rinascente da L. 400.000**
- **due buoni acquisto La Rinascente da L. 300.000**
- **dieci buoni acquisto La Rinascente da L. 100.000**

I premi saranno assegnati in base ai numeri delle cartelle, considerati in ordine crescente oppure decrescente, alternativamente settimana per settimana.

OGNI SETTIMANA UNA A112 3 MILIONI DI BUONI LA RINASCENTE

24 SETTIMANE DI GIOCO MOZZA FIATO

In 3 settimane «speciali», quelle di Natale, dell'Epifania e di Pasqua, i premi consisteranno in:

- **una Lancia Delta 1300**
- **un buono acquisto La Rinascente da L. 2.000.000**
- **un buono acquisto La Rinascente da L. 1.000.000**
- **due buoni acquisto La Rinascente da L. 500.000**
- **dieci buoni acquisto La Rinascente da L. 100.000**

Altri premi saranno estratti a sorte al termine del concorso e consisteranno in:

- **una Lancia Prisma 1600**
- **gettoni d'oro per un valore di L. 5.000.000**
- **un buono acquisto La Rinascente da L. 3.000.000**

oltre a tutti i premi che non saranno stati assegnati nelle settimane precedenti.
Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti della Editrice «La Stampa» ed i loro famigliari, i giornalai ed i loro famigliari.

E SE AVETE QUALCHE DUBBIO TELEFONATE ALLO 011/696.5272

Ritirate la cartolina a laRinascente torino

VIA LAGRANGE 15

e presso i Concessionari

LANCIA AUTOBIANCHI

Torino e provincia

AUTOGRUP TORINO - c.so G. Cesare 334, c. Racconigi 28

GAIDANO di Gaidano e C. TORINO

LANCAR TORINO - c.so Reg. Margherita

LINCARAUTO TORINO

SAVEA TORINO - c.so Francia

S.V.A.T. Società Vendita Autoveicoli Torino TORINO - c.so Turati

AUTO PO di Barbiero Valentino e Giuliano CHIVASSO

SUPER AUTO S. SECONDO DI PINEROLO

ELLEAUTO CHIERI

VENCAR di Merlo e C. RIVOLI

LODICO e C. RIVAROLO

BENSI GIOVANNI del F.lli Bensi G., Romano e C. VENARIA

OCLEPPO GIOVANNI e C. IVREA

Valle d'Aosta

EMMEAUTO S. CHRISTOPHE, loc. Le Grand Chemin

OCLEPPO GIOVANNI e C. AOSTA

Alessandria e provincia

AUTOPOOL PRETE ALESSANDRIA

CENTRALCAR ALESSANDRIA - via Marengo

CESTINO TERESIO e C. NOVI LIGURE

GAINO e MIGNONE ACQUI TERME

PRETE FRATELLI CASALE M.TO

Asti e provincia

F.lli PORCELLANA di Porcellana Giuseppe e C. ASTI

TESTA MARIO di Roberto Testa e C. ASTI

Provincia di Cuneo

LUX AUTO di Bessone e C. BORGO S. DALMAZZO

VAL AUTO MONDOVI'

BELTRANDI PIERINO e C. SALUZZO

AUTOSTILE ALBA - c.so Europa

Provincia di Vercelli

RONCAROLO LUIGI CARISSANABLOT

MATTIOLO LUIGINO BORGOSESIA

BOCCA FRANCO di Cassano Franco e Serra Pier Paolo BIELLA

Novara e provincia

AUTOCUSIO BORGOMANERO

CLERICI e C NOVARA

Genova e provincia

CENTRO ASSISTENZA AUTO GENOVA-CORNIGLIANO

DOLCI CARLO GENOVA

GHIARA e C. GENOVA

ICAS GENOVA

PENSIERI L'AUTO GENOVA - c.so Europa

DRAGO AUTOMOBILI CHIAVARI

Imperia e provincia

MAGICAR IMPERIA

GUIDOTTI e ALLAVENA SANREMO

Savona e provincia

DEVASINI e C. SAVONA

AURELIA FINALE LIGURE (SV)

LEONARDO E GLI EBREI FUORI DAL RISTAGNO

Riprende la stagione: due grosse iniziative, quella alla Palazzina di caccia di Stupinigi e quella alla Sinagoga

Attrezzature per camminare sull'acqua; dalla mostra «Laboratorio su Leonardo»

L'odierno «Panorama dell'Arte» propone una più ampia informazione sulle manifestazioni d'arte, che si sono inaugurate in questi giorni a Torino, per stabilire un preciso ed immediato rapporto con tutti coloro che seguono le esperienze legate all'arte figurativa.

Annotazioni, brevi commenti, segnalazioni che intendono in qualche misura testimoniare che malgrado tutto qualcosa si muove, che pur in un momento di ristagno d'interesse le gallerie private e le strutture pubbliche operano in modo da suggerire pregevoli mostre.

Secondo tali prospettive si ricordano la mostra «Laboratorio su Leonardo» (Palazzina di caccia di Stupinigi) e quella sugli «Ebrei a Torino», allestita presso il Tempio della Comunità in via S. Pio V e realizzata in occasione del «Centenario della Sinagoga».

Alla «Promotrice» prosegue la «Mostra sulla Metrologia» e al Politecnico è in pieno svolgimento l'esposizione su «La formazione dell'ingegnere nella Torino di Alberto Castigliano», imperniata sulle Scuole di Ingegneria a Torino nella seconda metà dell'Ottocento. Sino al 31 ottobre è aperta la mostra fotografica «Torino: nove strade per conoscere la città».

IN GALLERIA

• **Incisioni di Gianfranco Schialvino** — Alla Galleria Tuttagrafica (piazza Carlina 19 G) è in corso la mostra di Gianfranco Schialvino che propone una scelta delle sue incisioni accostate a una silloge di delicate ed intimistiche poesie. Attraverso l'impiego dell'acquaforte e della xilografia, definisce fiori e insetti, essenziali figure femminili e la lirica facciata di un bar di periferia. Sono «fogli» che testimoniano il suo impegno, il suo ricercare sempre nuove occasioni per un'interpretazione della realtà che si fa dialogo con le cose circostanti (sino al 10 novembre).

• **Paesaggi ed emblematiche figurazioni** — La Galleria Portici (piazza Vittorio Veneto 22) ti prosegue la stagione espositiva con i [illegible] paesaggi di Francesco Siciari da tempo impegnato in una luminosa resa del soggetto. Un soggetto che in Giuseppe Carpenedo si identifica con baite, barconi sulle acque della laguna, alberi fioriti.

• **Immagini di Anna Sogno** — Le periferie spoglie e desolate, i mercati orientali, i grandi alberi fioriti, i ritratti: sono i temi preferiti della pittrice Anna Sogno che espone sino al 7 novembre alla Galleria Accademia (via Acc. Albertina 3/e). Vi sono in questi lavori un clima del tutto particolare e un «colore tipicamente lombardo che dall'Accademia di Brera ov'ella ha studiato, l'ha seguita nelle sue soste fruttuose di lavoro artistico» (Marziano Bernardi). Nelle composizioni più recenti si affida alla forza di una pennellata che delinea un campo di papaveri, i fiori della Riviera o il mercato a Rangoon.

Sogno: bambina

• **Il realismo di Eliano Fantuzzi** — Ritorna a Torino l'opera di Eliano Fantuzzi pervasa da un senso di malinconia, di misurata interpretazione della realtà quotidiana. La personale allestita dalla Galleria La Bussola (via Po 9b), costituisce un preciso momento del suo dettato pittorico: il ritorno dei pescatori, le donne in attesa ai tavoli di un caffè, le immagini di Venezia, i cavalli del circo. In catalogo Raffaele Carrieri nota che: «Nessun volto come i suoi si prestano meglio al silenzio» (sino al 30 ottobre).

• **Iperrealismo di Luigi Rocca** — Franco Caresio presenta alla Galleria Viotti (via Viotti 8 C) l'iperrealismo di Luigi Rocca, legato a nudi minuziosamente dipinti, alla Buick nera e alle vetrine di piazza Castello a Torino. Una pittura dai nitidi contorni, dal colore smaltato, intessuto di luce.

ITINERARI

• **Enrico Allimandi**, Galleria Davico, Galleria Subalpina 30.
• **Max Jacob**, Galleria Pirra, corso Cairoli 32.
• **Emilio Vedova**, Galleria Persano, piazza Vittorio 9.
• **Alighiero e Boetti**, Galleria Paludetto, via Pietro Micca 21.
• **Attilio Forgioli**, Galleria Oisol, piazza Solferino 2.
• **Virgilio Bari**, Galleria Arte Club, via Brofferio 3.
• **Ettore Colla**, Galleria Martano, via C. Battisti 3.
• **Tappeti Persiani**, Galleria Ottini, via Maria Vittoria 45.
• **Pittori dell'800**, Galleria Fogliato, via Mazzini 8.
• **Riccardo Assom**, Personale in via Lanfranchi 21.
• **Marianno Motta**, Galleria Artenovecento, via Madama Cristina 67.
• **Daniele Fortainone**, Galleria Arte 121, via Nizza 121.
• **Manol Eochna e Natale Zoppis**, Libreria Agorà, via Pastrengo 9/d.
• **Raffaello Ferrazzi**, Studio V.S.V., via Po 26.
• **Gianni Del Bue**, Castello di Sartirana Lomellina (Pavia).

TRE MOSTRE AL MUSEO DELLA MONTAGNA PER I SUOI 110 ANNI

Il museo della montagna

Per festeggiare il 110° anniversario di fondazione il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini) ha inaugurato una serie di rassegne che propongono l'«Architettura rurale in Valle d'Aosta», i «Vecchi campanacci della pastorizia alpina Svizzera» e «Guido Rey - fotografo e poeta del "Cervino"».

In particolare quest'ultima manifestazione ripropone gli aspetti di una fotografia che si colloca in un arco di tempo a cavallo tra la fine dell'800 e l'inizio del Novecento.

Una figura di uomo e di fotografo della montagna che nel 1935, in merito alla conca del Breuil ove ora sorge il centro turistico di Cervinia, scrisse: «Venite a vedere questo posto prima che la strada delle auto non ne abbia guastato la solitudine e la poesia...».

Agli Antichi Chiostri

GIOVANI ARTISTI A TORINO

Nell'Atrio del Palazzo degli Antichi Chiostri (via Garibaldi 25), collettiva dedicata ai Giovani Artisti a Torino.

Una galleria di proposte imperniate su «quei giovani che con obiettivi di impegno professionale sono attivi nel settore dell'arte figurativa».

Per questo incontro sono stati invitati, dalla Commissione Scientifica, Claudio Desiato autore di immagini essenziali che rispecchiano una «mitologia del quotidiano»; Daniele Gay incisore raffinato, minuzioso interprete del paesaggio; Saulo Quarnascheli che affida al modellato la risoluzione della propria esperienza plastica e Lucia Nazzaro che con le «trasparenze» rispecchia un rigore.

STRADE, PIAZZE DI TORINO UNA MONOGRAFIA E UNA PERSONALE DELL'ARTE DI SERGIO MANFREDI

Trent'anni di pittura, di fedele adesione al paesaggio piemontese, di impressioni tratte dalle strade, dalle piazze e dai palazzi di Torino, documentano l'iter espressivo di Sergio Manfredi. Le sue opere, tradizionalmente figurative, rispecchiano un prevalente interesse per la natura, per le montagne che si stagliano su cieli tersi, per le baite della Val d'Ayas. Queste immagini, questa sua narrazione, questo mondo di sottili emozioni, lo si trova nella mostra allestita da Giuliana Godio nelle sale della Galleria Berman (via Arcivescovado 9/int. 2).

Per tale occasione è stata pubblicata una monografia, con riproduzioni in bianco e nero ed a colori, che sottolinea la coerente stagione di questo allievo di Carlo Musso, la piacevole suggestione delle sue nevi (E. Caballo) e la sua «passione» (V. Bottino) per un ambiente colto con immediatezza.

Il volume, edito dalle Arti Grafiche Giacone, rispecchia l'andamento del discorso di Manfredi, consente di ripercorrere i momenti di un impegno che rispecchia la sua personalità, il suo vedutismo intriso di luce, di accostamenti di colore.

Manfredi: nevicata

DA VEDERE IN ITALIA

Bologna, Galleria Ferri (via Farini 26), personale di Gigino Falconi.

Milano, Banco di Santo Spirito (via P. Amedeo 2) opere di Ugo Nespolo; Galleria del Sagrato, «20 anni di Vogue 1964-1984», mostra fotografica; Galleria Librex (corso Vittorio Emanuele 7/A), 96 acqueforti originali per «Le anime morte» di Chagall.

Roma, Banca Popolare di Milano (piazzale Flaminio 1) recenti composizioni di Marco Seveso.

Venezia, Museo Correr, «Disegni dei Guardi».

FILOSOFIA E STORIE

Francesco Casorati, cartella di cinque serigrafie originali su «storie» di Sergio Liberovici, Edizioni «Le immagini», Torino, che ospita attualmente la mostra delle «tavole».

Giancarlo Ferraris, cartella di 5 acqueforti «Piazze in Asti», con uno scritto di Silvia Taricco, Editrice «All'insegna del Lanzello», Costigliole d'Asti.

Tavole originali di Giulio Paolini per «L'Arte e lo spazio» di Martin Heidegger, nota di Gianni Vattimo, Nolre Editore Torino.

IL SURREALE DI DEPAOLI

Nato a Mortara (Pavia) nel 1923, Elio Depaoli è scomparso all'età di 61 anni a Torino, dove si era trasferito giovanissimo. Dopo aver studiato pittura con Vincenzo Nicoletti, si era dedicato alla grafica, alla fotografia. Il suo nome è legato a un dipingere surreale-fantastico imperniato sulle personalissime macchine grottesche, mitologiche, emblematiche. E' stato inserito nel volume «La città magica» - Arte Surreale e Fantastica a Torino di Massimo Meloni e Carlo Munari, Ed. Giorgio Tacchini.

E' mancato
Angelo Gindro
anziano FIAT
L'annunciano la moglie [illegible], la figlia Paola con Roberto e l'adorata Cristina, cognati, nipoti. Funerali Ospedale Mauriziano mercoledì 31 corr. ore 13,30, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Rivarossa. [illegible]
— Torino, 29 ottobre 1984.

I nipoti Michela, Giuseppe e Francesca Frasso piangono il caro ZIO.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Luigi Olivero
anni 83
[illegible]
— Casella, 28 ottobre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Gamboletti
anni 59
Ne danno il doloroso annuncio mamma, figlia, sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 30 ottobre ore 14,30 nella Parrocchia Nostra Signora di Fatima. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
dott. Ugo Mirabelli
Addolorati lo annunciano la moglie Alice, i figli Dario con Claudia e Roberto, parenti e amici tutti. Funerali oggi martedì 30 corrente ore 10,15 nella cappella dell'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 27 ottobre 1984.

E' mancata
Luigina Rosa Ciot
anni 82
[illegible]
— Cassas, 28 ottobre 1984.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Antonietta Florio in Oddi
[illegible]
— Torino, 30 ottobre 1984.

PROFESSORESSA
Olga De Benedetti
I funerali avranno luogo mercoledì 31 alle ore 10,15 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 29 ottobre 1984.

E' tornata alla casa del Padre
Margherita Bacchelle in Duelo
[illegible]
— Torino, 30 ottobre 1984.

E' mancato
Giuseppe Mortarotti
Cav. Vittorio Veneto
— Torino, 25 ottobre 1984.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del sig.
Giuseppe Mortarotti
Pensionato dell'Istituto
Cav. di Vittorio Veneto
— Torino, 25 ottobre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ferdinando Oliveri
Addolorati lo annunciano moglie, figli, parenti e amici tutti. Funerali in data ed ora da stabilirsi telefonare 541 230.
— Torino, 30 ottobre 1984.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Bronzo (Pino)
anni 60
[illegible]
— S. Martino Canavese, 29-10-1984.

E' mancato il
cav. Mario Maccio
[illegible]
— Torino, 29 ottobre 1984.

I Colleghi della Iveco Diesel Engines Division piangono la immatura scomparsa dell'amico
Franco Gaveglio
[illegible]
— Torino, 29 ottobre 1984.

E' tornata al Padre
Alice Bernocchi Citrandi
[illegible]
— Torino, 30 ottobre 1984.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Ing. Franco Turbiglio
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lia Grossetti, i figli Gian Luca e Didi, [illegible] parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Sant'Agnese.
— Torino, 30 ottobre 1984.

Ing. Franco Turbiglio
[illegible]

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Soci del Lions Club Torino Superga annunciano con profonda commozione la scomparsa del socio
Ing. Franco Turbiglio
e partecipano al grande dolore della famiglia.
— Torino, 29 ottobre 1984.

Franco Turbiglio
— Torino, 30 ottobre 1984.

Ing. Franco Turbiglio
— Torino, 29 ottobre 1984.

La mattina del 29 ottobre concludeva il suo pellegrinaggio terreno
fr. Giacinto (prof. Musso Secondino)
delle Scuole Cristiane
[illegible]
— Paderno del Grappa, 30-10-1984.

Ha lasciato i suoi cari il
dott. Luigi Berulo
[illegible]
— Biella, 29 ottobre 1984.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
GEOMETRA
Ugo Bergagna
Ufficiale degli Alpini
Campagna di Russia
[illegible]
— Genova, 29 ottobre 1984.

Piangono
Luigi Ferrero
[illegible]
— Torino, 29 ottobre 1984.

Luigi Ferrero
— Torino, 29 ottobre 1984.

E' mancata ai suoi cari
Iola Pacifico ved. De Corato
[illegible]
— Torino, 29 ottobre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ottavio Beccaria
[illegible]
— Torino, 29 ottobre 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Erminia Taverna ved. Melli
[illegible]
— Torino, 29 ottobre 1984.

(Continua a pag. 6)

950 in "cassa"

IL SINDACO DI NOVARA INTERVIENE NEL «CASO PAVESI»

NOVARA — Ieri sera il «caso Pavesi» è arrivato in Comune. Dal sindaco Armando Riviera si sono presentati esponenti del consiglio di fabbrica e del sindacato degli alimentaristi Filia. Si è trattato di un primo incontro al quale ne seguiranno altri e non è escluso che si arrivi alla convocazione a breve scadenza del comitato cittadino per la difesa dell'occupazione del quale, oltre al sindaco, fanno parte anche gli esponenti di tutti i partiti.

Il problema Pavesi è esploso venerdì con l'annuncio dell'azienda di un massiccio ricorso alla cassa integrazione per tutti i suoi 950 dipendenti: ben 90.530 ore fino alla fine dell'84. La dura decisione è stata motivata con la contrazione delle vendite e l'aumento delle scorte dei prodotti Pavesi nei magazzini di Novara.

Ma c'è chi teme che all'origine ci siano guai ancora più seri. Non a caso pochi giorni fa a Firenze il responsabile del personale dell'azienda Giorgio Rampoldi aveva parlato di un esubero di personale nello stabilimento novarese di 200 lavoratori.

Quella notizia aveva provocato una secca replica di sindacato e consiglio di fabbrica che avevano immediatamente dato il via ad assemblee e incontri per predisporre una piattaforma rivendicativa e una dettagliata programmazione di agitazioni per scongiurare il pericolo di una serie di licenziamenti.

«Ma proprio mentre stavamo organizzandoci — dicono i sindacalisti della Filia — ecco arrivare come un fulmine a ciel sereno questa massiccia richiesta di cassa integrazione che temiamo preluda a tagli occupazionali».

Tali preoccupazioni ieri sera sono state riferite al sindaco di Novara il quale ha assicurato il suo intervento presso la Pavesi per tentare di scongiurare un ulteriore colpo alla già grave situazione occupazionale della città.

m. s.

Il concorso nazionale oggi e domani a St-Vincent

COCKTAIL E LONG DRINK PER ELEGGERE IL BARMAN DELL'ANNO

SAINT VINCENT — «*Non è vero che bere fa male, è bere male che non fa bene*», dicono i rappresentanti di 1800 soci dell'Associazione italiana barmen e sostenitori riuniti in convegno a Saint Vincent in occasione del trentacinquesimo anniversario di fondazione dell'associazione. I vincitori delle selezioni regionali si sono sfidati stamane a colpi di *shakers* per conquistare, oltre i premi in palio, il titolo di miglior barman dell'anno.

Inutile dire che le formule delle varie «misture» presentate alla giuria sono ancora segrete e saranno svelate solo domani, al momento della premiazione. Sono presenti alla manifestazione, oltre al presidente dell'Aibes, Umberto Caselli, anche i rappresentanti delle sezioni del Belgio, Francia, Portogallo, Giappone e Australia; ospite d'onore è Rocco Di Franco, nato quarant'anni fa a Villa Santa Maria, in provincia di Chieti, e da ventun anni occupato al «Cavalieri Hilton» di Roma.

Oggi saranno messi alla prova gli aspiranti barmen che non abbiano compiuto ventisette anni di età e a Saint Vincent sono alla prova 16 finalisti impegnati nella preparazione di un cocktail inedito e in una prova teorica. Essi dovranno infatti saper rispondere a domande inerenti la loro professione, dimostrare di avere una buona conoscenza di una o più lingue e possedere una solida cultura generale.

In palio il premio «Angelo Zola». Ogni tre anni i vincitori assoluti sosterranno un esame per stabilire chi sarà capita d'onore al concorso mondiale dei barmen. Due i concorsi nazionali, l'uno per i cocktails e l'altro per i *long-drinks*. Sono 19 i barmen finalisti al concorso per il *cocktail*, i quali proporranno i loro inediti *short-drinks*, cioè *cocktails* serviti nella classica coppetta nella misura di sei centimetri cubi.

Oltre ad un nuovo barman campione, si avranno anche valide indicazioni sul bere miscelato in proiezione 1985. Fantasia e professionalità sono invece le armi con le quali scenderanno in campo i 19 finalisti al concorso riservato ai *long-drinks*. Queste bevande lunghe, con prerogative dissetanti, vogliono essere un invito a godere gusti e profumi che rammentano i giorni felici di una vacanza esotica o anche solo casalinga. Un drink destinato a divenire veicolo di evasione, capace di soddisfare non solo uno stimolo del corpo ma anche dello spirito.

Si batteranno invece fino all'ultima goccia di *long-drink* sedici giovani barmen che partecipano all'impegnativo concorso per l'assegnazione del premio «Philip Morris» consistente in un artistico trofeo, ma soprattutto per dotare l'Aibes di un computer. Tutta la produzione liquoristica e le ricette dei vari concorsi, oltre a 1700 barmen, potranno così essere schedati onde poter offrire un servizio informazioni il più rapido ed efficiente possibile.

Solo stasera e domani si conosceranno i nomi dei vincitori dei vari concorsi e le formule delle misture.

g. m.

Scandalo vino

MIROGLIO ATTESO AD ASTI DOMANI MATTINA

(Segue dalla 1ª pagina)

alla sofisticazione».

A questi stessi interrogativi dovrà rispondere Miroglio davanti al pretore. Dopo la presa di posizione della democrazia cristiana il cui direttivo ha approvato un documento che ricalca quello della Coltivatori diretti soprattutto per quanto riguarda «*la lotta per stroncare qualsiasi forma di frode e sofisticazione nel campo vitivinicolo*», ieri pomeriggio anche il direttivo del partito socialdemocratico è intervenuto sulla questione. Dice una nota della segreteria: «*Sì, è vero, momentaneamente l'opinione pubblica può essere sfavorevolmente impressionata dalla notizia che riguarda addirittura una cantina sociale, appunto quella denominata Asti Barbera e quindi non un solo produttore, bensì un numero consistente di produttori; è altrettanto vero che la chiarezza necessaria e la severità dei controlli certamente favoriranno nel tempo una maggiore fiducia da parte del consumatore*».

Vittorio Marchiaio

Ricostruite dall'Istituto storico della Resistenza vicende valligiane del ventennio

DAL PATTO D'AMICIZIA CON BENITO MUSSOLINI I MANIFESTI DEL POTERE IN MOSTRA AD AOSTA

AOSTA — «Da oggi S. E. Benito Mussolini, capo del governo e duce del fascismo, è cittadino onorario della vostra città»: così recita un manifesto e più sotto è riportata la deliberazione con la quale viene conferita a Mussolini la cittadinanza onoraria di Aosta, «non solo in segno di libero omaggio, ma come patto d'amore e di fedeltà, e come rinnovata affermazione di gagliardi propositi». Non si tratta di uno scherzo di cattivo gusto e neppure di un anticipato «pesce d'aprile» ma di un manifesto vero e proprio che risale al 23 maggio 1924, raccolto con altri 300 in una mostra allestita ad Aosta, alla Tour Fromage, a cura dell'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta.

Con il titolo «I manifesti del potere — Il potere dei manifesti» la rassegna, che chiuderà i battenti il 10 novembre, vuole essere una antologia di parte dei manifesti politico-amministrativi affissi in Valle di Aosta tra il 1900 e il 1948. Il lavoro è destinato in modo particolare alle scuole, ma gli organizzatori precisano che i documenti sono la semplice testimonianza di un passato e non valgono per tracciare la storia della Valle, ma «una storia». Se nella mostra non è stato possibile sistemare tutti i manifesti essi hanno trovato spazio, con completezza, in un catalogo, tutto da sfogliare.

Il primo manifesto è del 30 luglio 1900: vi è espresso lo sdegno per l'assassinio di re Umberto I. Un altro del 6 novembre 1926 riporta il testo di un telegramma a Mussolini con il quale la cittadinanza aostana si dice indignata per l'attentato al capo del fascismo; due altri attentati al «duce» sono ricordati in manifesti ed in uno si fa riferimento all'«infame attentato alla preziosissima vita del capo del governo». Il 7 dicembre 1926 si dà notizia della designazione di Aosta a «capoluogo di provincia» comprendendo anche Ivrea. Altri manifesti celebrano la fondazione dei fasci di combattimento e la marcia su Roma, per giungere poi agli obbligatori corsi premilitari ed ancora il saluto a Mussolini (alla vigilia della sua venuta ad Aosta) che recita: «Aosta romana e fascista saluta il fondatore del nuovo impero».

La guerra è già in atto quando il 13 ottobre 1941 è affisso un manifesto in cui si invita la popolazione all'«oscuramento» di negozi, abitazioni, uffici, dalle 19.30 alle 6.30. Il rientro dalla Russia degli alpini del battaglione sciatori Monte Cervino viene annunciato il 3 maggio 1943 ricordando che «questi superbi combattenti, come gli eroi delle legioni romane, passeranno sotto l'arco trionfale d'Augusto». Il 15 settembre 1943 la notifica di quanto «il comando militare germanico ordina» e cioè la consegna delle armi e di materiale militare, il divieto di riunioni e di astensione dal lavoro; poi quello contro i «banditi», cioè i partigiani, che ammonisce: «Chi aiuta i banditi è un bandito egli stesso». In un «avviso» del 19 luglio 1944 vien data notizia dell'avvenuta fucilazione a Saint-Marcel di «undici ribelli».

Il 27 febbraio 1945 il podestà dava notizia della distribuzione alla popolazione di «una razione di carne bovina od ovina di 100 grammi (ossa e frattaglie comprese) pro capite». Il 9 maggio 1945 il messaggio di Alessandro Passerin d'Entrèves che annuncia la liberazione, poi ancora ordinanze del comando militare alleato, la distribuzione di 150 grammi di sale di cui 50 gratis «per concessione del comando francese».

Si giunge così al 5 giugno 1946 con l'annuncio dell'elezione a deputato all'assemblea costituente del valdostano Giulio Giuseppe Bordon, poi il 27 novembre 1946 con l'elezione del primo Consiglio comunale di Aosta ed il 2 maggio 1949 con i risultati delle elezioni del primo Consiglio regionale.

Giuseppe Margot

GLI ANZIANI «LA STAMPA» NELL'ALBESE

RODDI D'ALBA — Da Torino alla scoperta dei paesaggi di Pavese e Fenoglio e della gastronomia langarola: così nei giorni scorsi un nutrito gruppo di anziani «La Stampa» hanno visitato Roddi d'Alba, uno dei più caratteristici paesi della zona, e la campagna circostante.

La gita ha avuto, com'è tradizione, il suo epicentro nella grande tavolata di mezzogiorno, che per la circostanza si è tenuta al ristorante «Sotto il castello» di Roddi. Ciliegina sulla torta, infine, una religiosa esplorazione delle rinomate cantine Fontanafredda.

Accorsi i vigili del fuoco per liberarlo dalla terribile «trappola»

L'INCUBO DI UN OPERAIO A TRONZANO CON UNA GAMBA SOTTO UNA SCAVATRICE

CIGLIANO — Momenti di incubo, ieri sera alle 18, per un operaio della Secol, un'impresa di lavori ferroviari con sede a Udine. Protagonista il quarantenne Ennio Di Sopra, il quale, a bordo di un escavatore, stava provvedendo ad aprire uno scavo longitudinale con il mezzo cingolato, per la messa in opera di nuovi cavi elettrici per conto delle Ferrovie dello Stato.

L'incidente è avvenuto a poche decine di metri dal passaggio a livello n. 48 della linea ferroviaria Torino-Milano, a Tronzano, dove i binari attraversano la strada provinciale che collega il paese con Santhià. I lavori procedevano alacremente e l'escavatore si muoveva lungo un pendio che declina dalla massicciata ferroviaria sino a un appezzamento coltivato a giardino, nell'area delimitata dalla ferrovia e dalla strada provinciale.

Forse per la pendenza del terreno, il pesante cingolato si è ribaltato, travolgendo il conducente che rimaneva con la gamba sinistra bloccata sotto il pesante mezzo. L'escavatorista è rimasto incastrato per circa un'ora, e subito si è pensato alle difficoltà per poterlo liberare sano e salvo.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Vercelli, per cui la polizia ferroviaria di Santhià per precauzione ha bloccato il traffico ferroviario per Milano (i binari fiancheggiano il luogo del sinistro) tra le stazioni di Livorno Ferraris e Bianzè, fino alla conclusione dell'operazione di soccorso. Estratto dalla terribile «trappola», l'operaio, è stato quindi trasportato in ambulanza all'ospedale di Vercelli per essere sottoposto alle cure del caso. Ha riportato la frattura di una caviglia. Il traffico ferroviario ha ripreso a funzionare verso le 18,45.

Antonio Raffino

Tutti gli imputati prosciolti, assolti o amnistiati

NEPPURE UNA CONDANNA A BIELLA PER I 98 DELLA «TRUFFA INPS»

BIELLA — Inizialmente gli imputati erano 98, tra imprenditori, lavoratori e «medici della mutua»; poi si sono ridotti a due: uno è stato assolto con formula piena e l'altro ha beneficiato dell'amnistia. I dati sintetizzano l'andamento di una complessa vicenda giudiziaria, originata da una serie di presunte truffe a danno dell'Inps e dell'Inail, che nel lungo iter (ebbe inizio sei anni fa) si è andata via via sgonfiando ed è finita come una bolla di sapone.

Gli unici imputati erano Giulio Gubernati, [illegible] anni, e il fratello Carlo, [illegible], titolari della omonima impresa edile di Vigliano. Al primo il tribunale ha concesso l'amnistia, l'altro ha dimostrato di essere innocente. Gli altri 96 imputati erano usciti di scena già al termine dell'istruttoria: il magistrato inquirente non ha rilevato alcun elemento di accusa nei loro confronti.

Nella tarda estate del '78 l'impresa dei fratelli Gubernati finì nell'occhio del mirino dell'Ispettorato provinciale del lavoro. I funzionari conclusero la serie di normali controlli con una segnalazione all'autorità giudiziaria. Avevano infatti rilevato sensibili discordanze tra le cifre indicate nel registro trovato nella sede dell'impresa edile e quelle contenute negli analoghi libri in dotazione ai singoli cantieri. L'imputazione di truffa, cui si aggiunse l'accusa di falsità materiale in atti amministrativi, si basava su queste differenze.

Per quanto riguarda l'Inps, l'azienda avrebbe fatto figurare la forzata assenza di vari dipendenti, a rotazione, per ottenere il rimborso delle relative somme «a titolo di conguaglio con i contributi a carico dell'impresa». Nel capo di imputazione era indicata anche la somma percepita indebitamente, secondo i calcoli dei funzionari dell'Ispettorato del lavoro: 5 milioni 129 mila 242 lire.

L'azienda avrebbe inoltre percepito, pure indebitamente, 842.437 lire versate dall'Inail per inesistenti assenze, giustificate con invalidità temporanee dovute a lievi infortuni sul lavoro. L'imputazione di truffa era stata poi estesa a 60 dipendenti dell'impresa edile e a 36 «medici della mutua» di vari Comuni biellesi. Tutti hanno potuto dimostrare, come si è detto, la loro estraneità ai fatti addebitati all'azienda, ma il riconoscimento è venuto dopo cinque anni di attesa: la sentenza istruttoria è stata emessa infatti nel dicembre dello scorso anno.

Giulio Gubernati ha potuto essere amnistiato perché gli è stata riconosciuta, da parte del tribunale, l'attenuante del «valore patrimoniale di speciale tenuità» costituito dalle somme indebitamente percepite. Il danno è stato per di più risarcito. Carlo Gubernati è stato assolto «perché il fatto non sussiste», essendosi occupato esclusivamente della parte tecnica.

Piero Minoli

Anche una mostra fotografica e serate danzanti

BARGE, L'AGRICOLTURA DEL PO IN RASSEGNA PER SETTE GIORNI

BARGE — Grande successo sta riscuotendo la seconda rassegna dei prodotti dell'agricoltura che, aperta sabato scorso, proseguirà sino a domenica prossima 4 novembre, organizzata dalla Pro Loco e dall'amministrazione comunale in collaborazione con altri enti e associazioni. Sono sempre più numerosi i visitatori e i partecipanti alle manifestazioni collaterali.

Il popoloso Comune, che si trova fra le valli del Po e dell'Infernotto, si mette così in mostra per una settimana per celebrare la sua attività economica principale, l'agricoltura appunto, che si integra molto bene con l'artigianato tipico della lavorazione delle pietre per l'edilizia che vengono estratte dalle numerose cave della zona, fra Bagnolo Piemonte, Luserna e naturalmente nelle alture bargesi.

Spiegano gli organizzatori della rassegna: «Gli ettari coltivati nel territorio comunale sono 4000 dei quali 313 per le colture ortofrutticole e 153 per la viticoltura. Il 14 per cento delle aziende hanno una superficie di un ettaro, il 20 per cento da 5 a 10 ettari, il 8 per cento da 10 a 20, il due per cento da 20 a 50 ettari e l'1% ha a disposizione oltre 50 ettari».

Tra queste aziende è risultato che 12 ettari sono coltivate a pesche, 18 ad actinidia, 70 a pere e 211 a mele. Nel Comune ci sono inoltre 11 mila capi bovini (fra i quali vi sono circa 5 mila mucche da latte) ai quali si aggiungono 3 mila suini e 250 ovini.

Un'attività che ha quindi una rilevante importanza economica per la zona nella quale operano anche varie piccole industrie con produzioni differenziate. Il programma della rassegna ha preso il via sabato con l'inaugurazione della mostra dei prodotti agricoli che vengono anche messi in vendita da parte del Cata (il Centro di assistenza tecnica agraria).

Della rassegna fa pure parte una interessante mostra fotografica di Giuseppe Loremaiti mentre si stanno alternando le serate danzanti. Ieri, frattanto, si è svolto un convegno sulla pomicoltura moderna con l'intervento del dottor Raffaele Baffi direttore dell'Asprofrut di Cuneo e sui problemi del riordino irriguo con il dottor Ruggero Pesce dell'Esap.

Oggi si prosegue con una serata di discodance. Domani riunione sullo sviluppo della razza bovina piemontese con il presidente del Consorzio Coalvi, Piero Quaglia, e del direttore dell'associazione provinciale degli allevatori dott. Bartolomeo Bovetti. Giovedì ancora liscio con il gruppo «I Rubinet» seguito, sabato, da uno spettacolo di teatro dialettale con la filodrammatica nonese.

Domenica, infine, alle ore 16, saranno consegnati i diplomi agli espositori che hanno preso parte alla rassegna e quindi «pesatura delle mele» con l'assegnazione di una mela d'oro all'espositore giudicato migliore in mostra.

Alberto Gedda

(Segue da pagina 5)

Serenamente è mancata
Maria Malgeri in Calla
L'annunciano addolorati il marito, figli, nuora, genero e nipoti e tutti coloro che le sono stati vicino. Funerali martedì 30, ore 14,30, da via Duino 96. [illegible]
— Torino, 29 ottobre 1984.

I colleghi dell'Ospedale Mauriziano partecipano al dolore della dottoressa Franca Calla: [illegible]

Il personale del Laboratorio Analisi dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo partecipa al dolore della dottoressa Franca Calla per la perdita della cara MAMMA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Francesca Pantano ved. Lombardo
[illegible]
— Torino, 29 ottobre 1984.

[illegible]

Maria Pittatore ved. Boeris
— Alba, 29 ottobre 1984.

Maria Pittatore ved. Boeris
— Alba, 29 ottobre 1984.

Maria Pittatore ved. Boeris
— Alba, 29 ottobre 1984.

Maria Pittatore ved. Boeris
— Alba, 29 ottobre 1984.

Il giorno 29 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari
Michele Binello
[illegible]
— Roma, 30 ottobre 1984.

Ci ha improvvisamente lasciati
GEOMETRA
Ezio Rondoletto
[illegible]
— Torino, 30 ottobre 1984.

[illegible]

geom. Ezio Rondoletto
— Torino, 29 ottobre 1984.

[illegible]

Roberto Bocciardo
[illegible]
— Genova, 29 ottobre 1984.

[illegible]

E' mancato il
dott. Giovanni De Filippi
Farmacista
[illegible]

dott. De Filippi
— Mondovì, 29 ottobre 1984.

[illegible]

Cristianamente è mancato
Lorenzo Tabacco
[illegible]
— Torino, 29 ottobre 1984.

[illegible]

Gemma Braga
— Torino, 29 ottobre 1984.

E' mancata
Rosa Rosina
[illegible]
— Torino, 29 ottobre 1984.

[illegible]

Gerolamo Caviasso
— Torino, 30 ottobre 1984.

Dopo lunga malattia è mancato
Nicola Facciolongo
[illegible]
— Torino, 29 ottobre 1984.

E' mancata
Irma Abate ved. Caucino
di anni 83
[illegible]

Irma Abate ved. Caucino
— Torino, 29 ottobre 1984.

[illegible]

Claudia Pamio Mosele
— Torino, 30 ottobre 1984.

[illegible]

Rina Gervasone ved. Canosso
— Torino, 29 ottobre 1984.

[illegible]

RINGRAZIAMENTI

[illegible]
Edoardo Pecolatto
[illegible]
— Cumiana, 30 ottobre 1984.

ANNIVERSARI

[illegible]
Tommaso Morino
[illegible]
— Vinovo-Allessio, 30-10-1984.

[illegible] DONATORI DI SANGUE DEFUNTI. [illegible]
— Torino, 30 ottobre 1984.

30-10-1983 30-10-1984
Francesco Quaranta
[illegible]

SE NON VENDE DI PIU' ALL'ESTERO L'INDUSTRIA SOFFOCA LA BANCA DEVE AIUTARCI

TORINO — Osserva Aldo Ravaioli, vicepresidente dell'Unione Industriale di Torino e leader dell'Amma (l'associazione delle aziende metalmeccaniche e metallurgiche):

«Se non riusciremo a recuperare mercati all'estero, quelli esistenti nel nostro Paese o nella nostra area non saranno sufficienti a finanziare adeguatamente lo sviluppo delle imprese».

E ribadisce un'esigenza indilazionabile: *«Credo che uno degli impegni maggiori da parte degli istituti di credito nei prossimi mesi debba essere proprio quello di sostenere le aziende che stanno facendo sforzi seri per assicurarsi nuovi volumi di mercato all'estero».*

Spiega Ravaioli: *«L'industria torinese ha fatto un grosso sforzo verso l'innovazione. E le aziende Amma sono in testa alla classifica. Da un lato, hanno rinnovato prodotti e processi produttivi; ma dall'altro, sono esse stesse produttrici di innovazione. I robot che vanno a rinnovare le industrie alimentari, tessili, dei montaggi sono prodotti del settore metalmeccanico. La meccanica torinese era e resta una industria di punta».*

«Oggi, però, le aziende hanno problemi di volumi. Il mercato interno è quello che è — ricorda il presidente dell'Amma —. *Basti pensare all'auto. Perciò, deve cercarselo all'estero. Per fare questo, di che cosa ha bisogno? Prima di tutto di recuperare competitività; ma anche di trovare le risorse per poterlo fare. Come associazione ci stiamo muovendo in questa direzione. Le aziende hanno un grosso programma di esportazione che le impegna non solo a livello di persone, ma pure economicamente. C'è chi ha investito in questa direzione risorse gigantesche; oggi si ritrova molto esposto in una area il cui ritorno è poi quanto mai lento e non ha alcuna possibilità di finanziare tali investimenti. La presa te la finanziano; la ricerca di mercato, la costruzione di attrezzature per provare e tentare di inserirsi in altre aree e settori no. E' un problema tutt'altro che di secondaria importanza. Anche perché ha costretto molte imprese a ridurre produzione ed occupati, restando sul solo mercato interno con piccole fette all'estero».*

— Dopo gli anni della crisi, le industrie metalmeccaniche torinesi stanno uscendo dal tunnel della recessione, oppure no?

«E' un interrogativo che ci poniamo da mesi. Io credo che ci dobbiamo rassegnare ad una realtà: la ripresa internazionale (che era forte negli Stati Uniti, ma sta dando segni di affievolimento anche lì) non è mai stata forte in Europa ed ha interessato in maniera ancora minore l'Italia, per cause obiettive di competitività delle nostre aziende. Nessuno può onestamente scommettere su grandi riprese e su grossi sviluppi. Continueremo ad operare in una condizione di mercato difficile. Dovremo farlo per tutto il 1985. Probabilmente anche per il 1986. In una situazione in cui le capacità produttive europee e mondiali sono superiori alla domanda e, quindi, la competizione è molto forte. Gli anni che abbiamo davanti sono ancora quelli in cui l'offerta resta superiore alla domanda».

— Parliamo di relazioni industriali. Nel sindacato si è insistito molto, in queste ultime settimane, di riprendere la contrattazione articolata. Quale atteggiamento assumerà l'Amma?

«Il problema delle relazioni industriali è in buona parte collegato oggi a quello del costo del lavoro. E noi ci rifiutiamo di affrontare i singoli elementi del costo del lavoro come problemi a sé stanti, ignorando tutto il resto; di parlare di contratti integrativi senza discutere di automatismi sui salari. Oppure, parlare di automatismi, ma non affrontare il problema delle riduzioni di orario già in essere, in base all'ultimo contratto. Lo sforzo che stiamo facendo mira a riportare il sindacato intorno a un tavolo per discutere nella sua globalità della struttura del salario e del costo del lavoro. Perché, è inutile dire: facciamo contratti integrativi contenuti, se questi, sommati agli aumenti automatici, alla riduzione di orario alla entrata in vigore dei nuovi contratti, portano comunque ad un aumento del costo del lavoro largamente superiore non solo al tetto d'inflazione, ma soprattutto alla dinamica dei prezzi. Se non abbiamo la possibilità di andarci a sedere intorno a un tavolo per affrontare globalmente questo problema, siamo obbligati di fatto a intervenire su altri elementi. Ad esempio, a bloccare i contratti integrativi».

— Nel sindacato c'è chi insiste per giungere ad una riduzione dell'orario, magari individuando aree ed aziende per una sperimentazione. Qual è la posizione degli imprenditori Amma?

«E' una iniziativa che non ci trova d'accordo. Si parla sempre di questi interventi in aree in crisi, in aziende in crisi; e si propongono i contratti di solidarietà. Esistono già altri strumenti che vengono applicati; ad esempio, la cassa integrazione in aziende congiunturalmente in crisi, viene normalmente applicata a rotazione. Quindi, di fatto, coinvolge alternativamente i dipendenti. Eliminare questi strumenti per dar luogo a contratti di solidarietà, trasformerebbe una situazione congiunturale in una condizione stabile. Inserire in queste aziende i contratti di solidarietà significa, nei fatti, una riduzione di orario, un aumento del costo del lavoro, un aggravamento generale della situazione. Perciò, non vediamo altri motivi, se non quelli di tipo ideologico-sindacale. Ma, secondo noi, non hanno spazio al tavolo delle trattative».

Mario Tortello

La ripresa non si è ancora consolidata e l'incertezza durerà per tutto l'85 e forse l'86. La riduzione d'orario chiesta dal sindacato non è una soluzione

Aldo Ravaioli

• L'AMMA. L'associazione — che raggruppa le industrie metalmeccaniche metallurgiche ed affini — è la più consistente organizzazione di categoria dell'Unione Industriale di Torino.

• I DIPENDENTI. L'industria metalmeccanica torinese, con 304 mila dipendenti, rappresenta il 64 per cento della occupazione industriale e il 34 per cento dell'occupazione della provincia.

• IL SETTORE. Nell'ambito del settore, la metalmeccanica torinese rappresenta il 75 per cento di quella piemontese e il 13 per cento di quella nazionale.

• COMMERCIO ESTERO. Il contributo all'export della metalmeccanica torinese rappresenta il 15 per cento del totale. Nel 1983 ha contribuito a determinare il saldo attivo del settore per circa mille miliardi.

Dibattito organizzato dalla Cisl

«GENOVA ORA CERCA IMPRENDITORI»

Nel tentativo di ridisegnare un futuro oltre la crisi una dura critica ai privati

GENOVA — Tutti attorno ad un tavolo, nel tentativo di ridisegnare il futuro di Genova e della Liguria. Il dibattito è stato organizzato dalla Cisl. Presenti tutti i rappresentanti politici ed amministrativi della Regione; relazione introduttiva di Franco Paganini segretario generale della Cisl. Ma quale futuro?

Una prima indicazione è l'impossibilità di attestarsi su versanti difensivi di fronte al mutamento della società produttiva. Ma non per questo può essere considerata valida la linea tendente alla eliminazione brutale del passato: salvaguardare i reparti maturi — è il progetto della Cisl — impegnandosi a fondo sul «nuovo», in maniera che le attività tradizionali e quelle emergenti possa raggiungere armonia, integrazione.

Insomma: guidare la recessione verso gli orizzonti dello sviluppo. Importante, secondo la Cisl, un attento studio sulle risorse del territorio da porre alla base di una nuova programmazione, finora mancata. C'è indubbiamente una crisi pesante su siderurgia, cantieristica, portualità, nella media e piccola impresa, per non parlare dell'agricoltura coinvolta da difficoltà patologiche che nella regione possono purtroppo dirsi abituali. Ma tarda lo sviluppo anche in settori nei quali esistono le potenzialità necessarie.

In questo tentativo di ridisegnare il futuro, si coglie una critica all'imprenditoria privata. Del resto, lo stesso sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, ha lanciato nei giorni scorsi un'accusa agli industriali fermi su posizioni superate, diffidenti verso l'impresa e il rischio: *«In questa città, un miliardo per comprare una partita di caffè si trova subito; difficile è trovare qualche decina di milioni per rilevare e rilanciare un'azienda».*

Ha aggiunto Franco Paganini: *«Nel riconsiderare le problematiche del territorio sarà opportuno non dimenticare i guasti maggiori, in tutti i sensi, che sono consumati nel quadro di un grave, consolidato squilibrio fra piano di costa, retro costa ed entroterra; è forse da questa situazione di sbilanciamento sociale ed umano che occorre partire per un armonico disegno di riassetto».*

Ma il punto cruciale, rimane la ricerca di una «convivenza» fra i settori tradizionali in declino e l'emergere di nuove attività altamente innovative, sia nell'industria (elettronica telematica, informatica) sia nei servizi (trasporti, telecomunicazioni, bancario-assicurativi, pubblica amministrazione) sia, infine, nei problemi attinenti all'impiego del tempo libero, all'accesso alla cultura, ad una più alta qualificazione della forza-lavoro.

«Bisogna tornare — ha detto Franco Paganini — *all'antica componente del carattere ligure, celebrata per secoli come grande virtù di questa aspra terra: capacità di rischiare, di costruire, di intraprendere».* La Cisl propone un modello di città moderna, *«più ora realizzabile con i mezzi a disposizione».* Una città che offra un ambiente di riscatto dalle devastazioni avvenute nell'era del consumismo e di un industrialismo di rapina.

Guido Coppini

SOLO DA TORINO NEL PO 320.000 CHILI DI DETERSIVO IN UN ANNO

TORINO — Per mantenersi pulita una famiglia italiana consuma mediamente in un anno 69 chili di detersivi, spendendo 82 mila lire (ma in Piemonte questa spesa sale a 102 mila). Se potessimo mettere insieme i consumi di questi prodotti in tutta la penisola, ci troveremmo di fronte a una enorme piramide pesante un milione e 200 mila tonnellate. Un quantitativo enorme che va a finire obbligatoriamente nei fiumi.

A farne maggiormente le spese è il mar Adriatico, anche perché riceve le acque del Po, il più grande raccoglitore di inquinanti. Prima di percorrere la pianura Padana, il maggiore fiume italiano deve fare i conti con Torino; poiché i torinesi consumano 180 milioni di metri cubi d'acqua (indagine Istat '75) e il 60 per cento di questa serve per usi non alimentari, si scopre da rapidi calcoli che da solo il capoluogo piemontese scarica in un anno un milione e 320 mila chili di detersivi, ovvero di fosforo.

E ormai è noto il devastante effetto del fosforo. In parole semplici: sottrae ossigeno all'acqua, liberando sostanze tossiche; praticamente funziona da fertilizzante delle alghe marine, provocando il noto fenomeno della eutrofizzazione, con effetti mortali per i pesci. Certo, sul banco degli accusati non ci sono solo i detersivi (responsabili del 32% dell'inquinamento dei mari), ma anche i residui agricoli (per il 35%) e industriali (20%). Ma è anche vero che forse per i detersivi è più facile intervenire per ridurre i loro effetti nocivi. Infatti, proprio recentemente è stata presentata una proposta di legge per ridurre il fosforo nei «preparati per lavare»: dal 1° gennaio '85 non dovrà superare il 2,5% della sostanza secca, nell'86 l'1%.

E' finita l'era del «bianco più bianco»? *«Non ci sono molte altre scelte se vogliamo cominciare a correre ai ripari. Per ridurre l'inquinamento delle acque dobbiamo o consumare meno detersivi o utilizzare detersivi senza fosfati»,* osserva Emanuele Piccari, dell'Unione Consumatori.

Ma come rompere con certe abitudini e, soprattutto, come risolvere il problema dell'acqua dura, cioè ricca di calcare, ormai diffusa ovunque e principale ostacolo a un buon lavaggio? Un problema che viene risolto appunto con i fosfati, capaci di sciogliere il calcare.

Un segreto, poi mica tanto segreto, ci sarebbe, e cioè usare acqua addolcita: *«Si ottiene* — ricorda Piccari — *o utilizzando un impianto apposito 'a monte', che per un condominio di quindici appartamenti costa poco più di un milione, oppure applicando un dispositivo direttamente alla lavatrice. Ma è più semplice e meno costosa la prima soluzione. L'acqua dolce permette tra l'altro anche un notevole risparmio, consentendo infatti di ridurre i detersivi di quasi la metà, e anche di tagliare i consumi di elettricità e di gas poiché si riscalda più velocemente. Quindi non solo metà inquinamento, ma anche meno usura degli indumenti e delle macchine lavatrici».*

Sono considerazioni che si basano su una sperimentazione attuata dalla stessa Unione Consumatori, i cui risultati complessivi verranno resi noti tra un mese al CNR. Sperimentazione fatta lavando per tre mesi un panno di cotone (il tessuto più diffuso, costituisce il 60 per cento degli indumenti di una famiglia), con qualunque tipo di sporco, utilizzando sia acqua dura e detersivi normali, e acqua dolce e detersivi privi di fosforo.

Non ci sono dubbi: ridurre i fosfati nei detersivi è possibile.

Stefanella Campana

• FINPIEMONTE. Conferenza stampa, domani, in Galleria San Federico 54, alla presenza dell'amministrazione regionale piemontese, per illustrare i risultati della società per l'esercizio 1983-84 e i programmi di attività previsti per il prossimo futuro.

• FIOM-CGIL. Nei giorni 7-8-9 novembre, presso l'Hotel Atlantic di strada Lanzo 163/165 di Borgaro Torinese, conferenza regionale Fiom-Cgil sul tema: *«Rappresentare il lavoro. Contrattare il cambiamento».*

• AMMA. Continua presso la Sala Valentino di Torino Esposizioni il convegno su *«Le applicazioni industriali dei robot. Problemi e prospettive»*, organizzato dalla Associazione industriale metallurgici meccanici e affini.

• ASSISTAL. Convegno, oggi, a Torino Esposizioni, su *«L'installatore e la committenza: progettazione, affidamento, esecuzione e collaudo dei lavori impiantistici»*, a cura dell'Associazione nazionale installatori di impianti.

• DIRITTO ALIMENTARE. Prosegue oggi, alle 15, nella sala 3 dell'Unione Industriale di Torino, il primo corso sulle problematiche relative alla disciplina nazionale e comunitaria vigente in materia di produzione, confezionamento e vendita delle sostanze alimentari, nonché degli aspetti chimici e tossicologici.

• PROFESSIONI D'IMPRESA. Si conclude oggi, alle ore 18, in via Vela 21/B, il ciclo di conferenze sul tema: *«Professioni d'impresa».* Il direttore studi e ricerche della Pininfarina Spa, Fumia, parlerà su: *«Il design industriale».*

• MET '84. Si apre domani a Torino Esposizioni la sesta mostra europea della metallurgia. Chiuderà i battenti domenica 4 novembre.

• QUADRI. Oggi, ore 18.15, RaiUno, *«Dieci anni per l'affermazione dei quadri»*, a cura dell'Unionquadri.

• SICURFUOCO. Giornata di studio il 2 novembre su *«Locali di pubblico spettacolo: nuove norme sui materiali di arredo e sulla loro certificazione. Obiettivi e difficoltà»*, organizzato dal Cenfa, Centro nazionale di tecniche antincendio.

• ENERGIA. Domani, a Torino Esposizioni, convegno su *«La cogenerazione industriale»*, a cura dell'Associazione italiana per la gestione dell'energia, Aige.

CRISI DI GOVERNO PRIMA DI NATALE?

Bandiera (pri) scrive in un articolo che «si accorcerebbe l'agonia». Craxi, intanto, supera lo scoglio-Andreotti

ROMA — Si conclude questa sera al Senato, dopo la replica di Craxi, il dibattito sul caso Sindona-Andreotti. Nonostante l'estrema durezza degli attacchi che l'opposizione sta lanciando in aula da ieri pomeriggio, l'esito del voto finale è scontato: dal momento che lo scrutinio sarà palese, non passerà la richiesta di dimissioni del ministro degli Esteri e dunque anche il governo è salvo, perché alla sorte di Andreotti la dc intera ha legato le sue scelte. Ma se la maggioranza è fuori pericolo, almeno per ora, la bufera non accenna a calmarsi e il pri già prevede la crisi di governo per Natale.

Il dibattito che si conclude oggi al Senato è soltanto la prova generale di quello che si ripeterà a Montecitorio intorno al 20 novembre, sui rapporti tra il bancarottiere siciliano e Giulio Andreotti. Ma alla Camera le mozioni saranno votate a scrutinio segreto, liberando così dalle remore le coscienze e dal freni i franchi tiratori. Sulle diverse modalità di voto dei due rami del Parlamento hanno deciso i rispettivi presidenti e se Cossiga è dc mentre la Jotti è pci, probabilmente si tratta di coincidenze irrilevanti. Ad ogni buon conto, è proprio l'incertezza su quanto può succedere nei prossimi giorni (e ai temi della questione morale si aggiungono problemi concreti, come il pacchetto Visentini, la legge finanziaria, il condono edilizio) che rende difficili i rapporti tra i partiti che sostengono Craxi.

Il presidente del Consiglio ha trascorso la serata di ieri e questa mattina alternando la presenza nei banchi del governo a Palazzo Madama a riunioni di governo e colloqui riservati con gli altri leader del pentapartito; tra un ritaglio di tempo e l'altro è riuscito a scrivere l'intervento che leggerà stasera, un discorso — assicurano i collaboratori — improntato su toni calmi, ma decisi.

Craxi si sofferma principalmente sull'aspetto politico della richiesta di dimissioni rivolta a un ministro del suo governo, la giudica «strumentale», e quindi da respingere. La questione morale è un tema fondamentale, assicura Craxi, e il governo farà di tutto affinché siano stroncate e in futuro non si ripetano le collusioni tra gruppi occulti e poteri dello Stato. Ma la vicenda Sindona è anteriore alla formazione di questo governo e la commissione bicamerale d'inchiesta ha escluso una partecipazione diretta di Andreotti alle vicende sindoniane; se ora c'è qualche nuovo elemento a carico del suo ministro degli Esteri, conclude Craxi, sia reso pubblico e ne venga investita la commissione inquirente. Ma, in mancanza di ciò, è lui stesso per primo a confermare la fiducia in Andreotti.

Giulio Andreotti

Una difesa essenzialmente politica del suo governo, quella di Craxi, con poche ma essenziali parole d'ufficio spese per Andreotti. Craxi delega la trattazione specifica del caso Sindona al ministro del Tesoro: sarà Goria a prendere la parola immediatamente prima di Craxi e parlerà con particolare riguardo degli aspetti economici legati al crack Sindona.

Tutto si concluderà con il voto delle tre mozioni presentate dall'opposizione e dell'ordine del giorno sottoscritto dalla maggioranza. In comune, i documenti del msi, della sinistra indipendente e del pci, hanno la richiesta al governo di «trarre le dovute conseguenze» dalla valutazione dell'intera vicenda Sindona e quindi di esonerare Andreotti dall'incarico di ministro degli Esteri: saranno votati per appello nominale e palese, dunque senza sorprese e al più la maggioranza conterà qualche astenuto, dal momento che i quattro partiti laici hanno concesso ai propri senatori libertà di voto, secondo coscienza.

L'ordine del giorno della maggioranza, invece, sarà votato a scrutinio segreto se venti senatori lo richiederanno. Ma anche in questo caso ogni rischio è già stato evitato preventivamente. Il documento del pentapartito non cita nemmeno il nome del ministro degli Esteri; si limita ad invitare il governo perché faccia sue le conclusioni dell'inchiesta e prenda le opportune iniziative per «rafforzare la vigilanza sul sistema bancario».

Se gli interventi in aula registrano ormai la rottura definitiva tra pci e dc (tutti i leader comunisti mettono sotto accusa non solo Andreotti, ma l'intero gruppo dirigente dc), le dichiarazioni rese nei corridoi di Palazzo Madama e le notizie che trapelano dai colloqui «riservati» testimoniano che lo scollamento tra i partiti della maggioranza è profondo. I repubblicani continuano ad opporsi alla proposta di un nuovo vertice, in assenza di garanzie concrete e preventive. Tanto che l'onorevole Bandiera, in un editoriale che apparirà sulla rivista «Parlamento», scrive che sono ormai autorizzate «le previsioni di una crisi prima di Natale, con il doppio beneficio di accorciare un'agonia e soprattutto di evitare il difficile periodo del semestre bianco».

Gianni Pennacchi

Il sindacato risponde al ministro

VERTICE PENSIONI

CGIL, CISL E UIL SONO MOLTO INSODDISFATTE

Il vertice di oggi potrebbe essere decisivo. I dirigenti delle confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil si riuniscono per esprimere un parere definitivo sul progetto-pensioni del ministro del Lavoro.

Sabato i tre segretari generali — Lama, Carniti e Benvenuto — hanno ricevuto da De Michelis una lettera nella quale si ribadiscono, punto per punto, le proposte sul riordino del sistema pensionistico, affrontate nella lunga serie di incontri al ministero. Compresi quei non pochi aspetti sui quali i sindacati avevano espresso fondate perplessità. Tra l'altro, anche per la rivalutazione delle vecchie pensioni (10 milioni) non si prevede una lira in più rispetto ai mille miliardi preventivati nella legge finanziaria. Cgil, Cisl e Uil sostengono che ne occorrerebbe almeno un altro migliaio.

Il sindacato pensionati-Cgil ha inviato ieri al ministro una lettera nella quale si ricorda che, con i tagli già effettuati nell'83, l'Inps ha già risparmiato parecchi soldi: una parte, si rileva, dovrebbe dunque tornare ai pensionati per livellare in parte ingiustizie di trattamento.

De Michelis preme per avere una risposta subito dopo un confronto che «dura da oltre un anno». E ribadisce che il suo piano si fonda su tre principi:

1. separazione tra previdenza e assistenza;
2. contributi uguali per tutti per maturare il diritto alla pensione;
3. ripianamento dei debiti dell'Inps.

Questo obiettivo, ricorda ancora De Michelis, si può centrare miscelando tre fattori sui quali bisogna agire al più presto:

a) età pensionabile;
b) livello di contribuzione;
c) livello di pensione.

Ma non sono soltanto i sindacati ad essere sollecitati a dare una risposta al contestato progetto-De Michelis. Tutte le forze politiche si rifiutano di uscire dalla «fase di riflessione», nel timore di dover affrontare scelte impopolari, quando il piano arriverà alla Camera per la discussione finale. I dissensi e le proteste di numerose categorie — che si sentono punite dalla nuova normativa, così come si va profilando — hanno finora impedito al governo di formulare un suo progetto. Per il momento ci sono soltanto alcune intese su punti specifici.

Gianni De Michelis

- **Tetto retributivo.** Si potrebbe fissare sui 32 milioni lordi all'anno.
- **Età pensionabile.** L'orientamento è di stabilire un limite di 60 anni per uomini e donne. Una serie di incentivi verrebbe prevista per aumentarlo gradatamente fino ai 65 anni per gli uomini.
- **Cassa.** Per i vecchi pensionati continuerebbe ad essere valida l'attuale normativa. Per i nuovi il trattamento sarebbe limitato al doppio del «minimo» (oggi di 320 mila lire lorde al mese).
- **Pluralismo degli enti.** Per ora ci si limiterebbe a riconoscere l'autonomia gestionale di talune categorie (quali?). Ogni decisione più specifica verrebbe rinviata al dibattito parlamentare.

r. b.

SE IL PIANO ENERGETICO E' IN RITARDO E' COLPA DELLA MANCATA RICERCA

TORINO — «*Se il piano energetico italiano ha subito ritardi nel mettersi in moto, tutta la responsabilità non va attribuita ai tanti ostacoli incontrati sul suo cammino. Molto dipende anche dal mancato supporto di una adeguata precedente ricerca nel campo*». Lo ha detto ieri il ministro del Bilancio, Pierluigi Romita, parlando al convegno promosso da Cnr e Federpiemonte sul progetto finalizzato per l'energetica e i suoi usi civili ed industriali.

L'esponente socialdemocratico ha ricordato l'impegno del governo nei confronti della ricerca di base ed applicata e della innovazione tecnologica. Inoltre, ha annunciato che, al prossimo consiglio dei ministri, presenterà una proposta di ripartizione del fondo Fio '84 (Fondi investimenti occupazione), che prevede l'assegnazione di 700 miliardi per la ricerca applicata.

Pierluigi Romita

Al convegno hanno partecipato, fra gli altri, il professor Elias, direttore del progetto Cnr, il professor Briganti, consigliere di amministrazione dell'Enea, il presidente della giunta piemontese, Aldo Viglione e il leader degli imprenditori, Sergio Pininfarina.

E proprio Pininfarina ha sostenuto che «*è necessario cercare di valorizzare e far rendere al massimo i momenti di collegamento e coordinamento dell'azione di ricerca. Così, il settore può trovare impulso e sviluppo coinvolgendo in modo continuativo il mondo produttivo*».

I giudizi di Federpiemonte, Confindustria, Unioncamere, Ance e istituti di credito hanno confermato — ha concluso il professor Cesare Boffa, responsabile del sottoprogetto Cnr — «*la validità dell'approccio basato sul coinvolgimento diretto delle industrie, quali attori diretti delle ricerche*».

TUTTA MILANO SCENDE IN PIAZZA IN DIFESA DELL'OCCUPAZIONE

Sciopero generale di 4 ore indetto da Cgil, Cisl, Uil

MILANO — Milano scende in piazza in difesa dell'occupazione. Quattro cortei hanno percorso questa mattina le vie di Milano per radunarsi alla fine in piazza del Duomo ove il segretario nazionale della Cisl Franco Bentivogli (per la Camera del lavoro è intervenuto il segretario di Milano Carlo Ghezzi mentre per la Uil ha parlato il segretario regionale Loris Zaffra) ha tenuto le conclusioni di questa prima giornata di lotta che dovrebbe aprire, secondo le intenzioni del sindacato, una vera e propria vertenza sull'occupazione e «contro la *smobilitazione dell'apparato industriale milanese e lombardo*».

Dietro la mobilitazione dell'industria, del commercio e del settore del credito per quattro ore (dalle nove al turno di mensa) c'è infatti una realtà scomoda: nonostante il discreto recupero degli indici di produzione dell'industria lombarda nel corso del 1984, l'occupazione non ha segnato alcun progresso. Anzi, i dati relativi alla cassa integrazione segnalano non solo un netto peggioramento nel corso del 1984 (circa il venti per cento in più di ore di cassa) ma anche un progressivo aumento delle richieste di cassa integrazione per interventi straordinari.

Si può dire, affermano al sindacato, che ci siano nell'industria lombarda almeno sessantamila occupati in esubero che rischiano di essere tagliati fuori da qualsiasi ipotesi di reinserimento. Questa situazione ha indotto la Fim milanese (cui si deve la richiesta di uno sciopero nel comprensorio cittadino) ad avviare una fase di mobilitazione basata, almeno nelle intenzioni del sindacato, su una ripresa della contrattazione articolata.

Va detto che le iniziative della Fim (avviate subito dopo le ferie) non hanno avuto grande successo perché l'Assolombarda ha risposto che la richiesta del sindacato andava ritenuta «irricevibile».

Nel frattempo la situazione sindacale si è radicalizzata; sono state rinviate le trattative per la vertenza dell'Alfa Romeo che si trascina da febbraio (intanto i cassintegrati a zero ore sono saliti a quattromila) mentre è esploso, con 574 lettere di licenziamento, il caso della Magneti Marelli. Ma situazioni difficili coinvolgono sia l'area dell'industria pubblica (con vertenze all'Italtel, alla Sidalm e alla Breda Ansaldo) che l'industria privata (con il caso Pirelli-Bicocca e Snia).

E' in questo quadro che il sindacato milanese ha deciso di scendere in piazza. Afferma il segretario nazionale della Cgil Antonio Pizzinato (una delle figure forti del sindacalismo lombardo): «*E' il momento di andare all'attacco. Per dirla in termini calcistici, non fare catenaccio altrimenti saranno gli altri a segnare*».

u. b.

L'ex sindaco di Palermo attende il giudizio dei magistrati anti-mafia

ORE DRAMMATICHE PER VITO CIANCIMINO DOPO LE PESANTI ACCUSE DI BUSCETTA

PALERMO — Tornato a Palermo senza l'antica baldanza, Vito Ciancimino affronta i giudici della sezione speciale per le misure di prevenzione presieduta da Salvatore Curti Giardina.

L'ex sindaco di Palermo (da un anno e mezzo non è più iscritto alla dc) va incontro alla serie senza poter prevedere niente.

Infatti Ciancimino, descritto da Tommaso Buscetta come uomo legato ai mafiosi di Corleone, non sa quale fine gli sarà fatta fare: se verrà ammanettato, se sarà inviato al soggiorno obbligato, se gli verrà inflitta una misura di prevenzione antimafia come la sorveglianza speciale o se verrà prosciolto.

I difensori di Ciancimino il professor Orazio Campo e l'avvocato Amedeo D'Arie, due dei maggiori penalisti siciliani, da parte loro non azzardano previsioni. «Ciancimino dirà la sua, ma prima vorrà chiarire la sua posizione davanti al tribunale e questo sembra a lui e a noi difensori un doveroso riguardo verso il collegio giudicante», ha detto il professor Campo il quale ha tuttavia aggiunto ai giornalisti: «Non fatemi dire niente perché sono pronto a smentire».

Palermo attende di sapere quale sorte sarà riservata a Ciancimino, per oltre vent'anni uno dei protagonisti assoluti della vita cittadina: ex assessore comunale, ex capogruppo della dc in municipio, ex responsabile del comitato cittadino ed ex responsabile del settore enti locali del comitato provinciale dc. Tra le cose di cui Ciancimino è ex vi è pure una ben remunerativa attività imprenditoriale resagli possibile dal defunto ministro Bernardo Mattarella (padre del presidente della Regione assassinato 4 anni fa e dell'onorevole Sergio membro della direzione dc ed ora anche commissario straordinario della dc palermitana) il quale gli fece assegnare l'appalto per i trasporti in città delle merci inoltrate via ferrovia.

Le indagini antimafia intanto proseguono. Si lavora per catturare i 94 latitanti e si tengono i contatti con le polizie degli Stati esteri dove si sospetta che i fuggitivi siano riparati. Intanto da lunedì proseguono in varie carceri d'Italia gli interrogatori degli arrestati del nuovo blitz scattato dopo le rivelazioni del boss «Totuccio» Contorno. Ultimo dei catturati Pietro La Rocca, 58 anni, è il cameriere-autista dell'imprendibile Michele Greco condannato all'ergastolo per il delitto Chinnici ed accusato di altri 118 omicidi.

Secondo Contorno, questa testimonianza è valsa a far spiccare contro La Rocca il mandato di cattura per associazione per delinquere; la sua funzione non si limitava a quella di «tuttofare» di casa Greco ma era quella di picciotto della «famiglia». La Rocca è stato arrestato a Belmonte Mezzagno, il suo paese a 20 chilometri da Palermo. In agosto Salvatore La Rocca (soltanto omonimo del cameriere-autista dei Greco) sindaco democristiano di Belmonte Mezzagno era stato destituito dalla carica dall'alto commissario per la lotta contro la mafia Emanuele De Francesco essendo sospettato di collusioni mafiose.

Antonio Ravidà

DERAGLIA IL TRENO MOSCA PECHINO 4 MORTI

PECHINO — Otto vetture del treno Mosca-Pechino sono deragliate, ma nessun passeggero è rimasto ferito. Lo riferisce l'agenzia di stampa cinese Xinhua nel suo notiziario odierno fornendo i particolari del fatto.

Il treno proveniente dalla capitale sovietica ha investito un trattore ad un passaggio a livello uccidendo le quattro persone che si trovavano a bordo del mezzo agricolo.

L'incidente, precisa l'agenzia, è avvenuto alle 13,40 nelle vicinanze della stazione di Tumu, nella provincia di Hebei, 160 km circa a Ovest di Pechino.

Nessun passeggero del treno ha sofferto danni. Il macchinista ha azionato i freni e la brusca frenata ha fatto deragliare otto vetture del convoglio.

Il viaggio da Mosca a Pechino dura circa una settimana.

Scontri e arresti a Santiago

IL CILE E' IN RIVOLTA PINOCHET NON CEDE

Il generale golpista minaccia lo stato d'assedio

SANTIAGO DEL CILE — Due feriti gravi, oltre cento arrestati, altrettanti confinati, scontri fra manifestanti e polizia, attentati, barricate e falò in numerosi quartieri di Santiago. Questo il bilancio della nuova giornata di protesta organizzata ieri dall'opposizione cilena contro il governo del generale Augusto Pinochet.

Per la prima volta le autorità hanno imposto una rigida censura stampa e non è stato facile raccogliere tutti i particolari sullo svolgimento della giornata.

Uno dei due feriti è stato aggredito a Santiago con una sbarra di ferro da un gruppo di persone incappucciate, mentre l'altro è stato vittima dell'esplosione di una bomba.

Numerose persone sono state arrestate nel corso degli incidenti nel centro di Santiago, fra queste vari dirigenti politici che sono stati poi liberati. La polizia ha informato che 134 persone, accusate di delitti comuni, sono state confinate nella sperduta località di Pisagua, 2000 chilometri al Nord di Santiago e la commissione cilena dei diritti umani ha denunciato che del gruppo fanno parte molti dirigenti di base di organizzazioni comunali e di quartiere.

In serata il rumore dei coperchi e casseruole è stato più forte che in precedenti occasioni mentre vaste zone di Santiago sono rimaste al buio a conseguenza di attentati contro tralicci dell'alta tensione.

Durante tutta la giornata manifestanti e polizia si sono scontrati in diversi quartieri di Santiago, particolarmente in quelli poveri dove sono state costruite barricate e accesi falò.

I dimostranti hanno lanciato sassate contro le macchine della polizia e incendiato cinque autobus. Le forze dell'ordine hanno represso duramente i manifestanti e un elicottero della polizia ha sorvolato a lungo il centro di Santiago.

Se la situazione lo richiederà, la Giunta che governa il Cile potrebbe imporre in tutto il Paese lo stato d'assedio. A proferire la minaccia è stato lo stesso generale Pinochet parlando a Vina del Mar.

E' stato un discorso dai toni particolarmente duri nel quale il numero uno della Giunta ha categoricamente escluso che il suo governo possa accettare negoziati o iniziative che si traducano in modifiche alla Costituzione che prevede che Pinochet debba rimanere in carica almeno fino al 1989.

In queste ultime 48 ore si è del resto assistito nel Paese ad un'ulteriore giro di vite.

Tra sabato e domenica la polizia ha compiuto perquisizioni a tappeto nei quartieri operai intorno a Santiago ed ha effettuato decine di arresti. Jose Sanfventes, segretario generale del «movimento democratico popolare» ha affermato che circa trecento attivisti del suo partito sono stati prelevati dagli agenti.

Elezioni in Australia Laboristi favoriti

MELBOURNE — A distanza di un mese dalle elezioni generali del primo dicembre, che il primo ministro laborista Bob Hawke ha voluto anticipare allo scopo dichiarato di sincronizzare le elezioni della Camera e del Senato, la coalizione liberale-agraria attrae soltanto il 34 per cento dell'elettorato contro il 55,4 per cento goduto dai laboristi.

Questi i risultati di un importante sondaggio d'opinione condotto su vasta scala lo scorso weekend.

L'elettore medio si mostra poco interessato ai problemi ritenuti assolutamente prioritari dall'opposizione, come la corruzione e la criminalità organizzata, l'eccessiva — o ritenuta tale — immigrazione dall'Asia, la disoccupazione e la crisi mortale che ha colpito l'industria manufatturiera e alcuni settori dell'agricoltura. L'interesse maggiore viene suscitato dal problema dell'incidenza della tassazione, che localizza l'attenzione del 37 per cento degli elettori.

Trovati in Iran resti di antica città

TEHERAN — I resti di un'antica città sono stati scoperti nel villaggio di Nanass a 40 chilometri circa a Sud di Orumiyeh da esperti della sezione monumenti del ministero iraniano della Cultura islamica.

Tra i monumenti venuti alla luce figurano i resti di una fortezza, un tempio a cielo aperto, e alcuni rifugi sotterranei di pietra.

Presidente boliviano sospende sciopero fame

LA PAZ — Dopo quattro giorni di digiuno il presidente boliviano Hernan Siles Suazo, ha annunciato questa notte la sua decisione di sospendere lo sciopero della fame che aveva iniziato giovedì scorso, per protestare contro l'atteggiamento ostile dell'opposizione nei suoi confronti.

In un messaggio diffuso dalle stazioni radio e dalla televisione il capo di Stato ha affermato di aver raggiunto il suo scopo a favore dell'unità nazionale e della pace.

Egli ha reso noto di aver deciso di sospendere il digiuno in risposta all'appello della conferenza episcopale boliviana che sabato scorso ha proposto a tutti i settori di intavolare un «dialogo nazionale inteso a promuovere la concordia in questo Paese».

Furgone contro aereo autista decapitato

HOUSTON — Armando Arvega, di 22 anni, autista presso una lavanderia di Houston, è rimasto decapitato quando il furgoncino della sua ditta da lui guidato è finito, per ragioni che la polizia sta cercando di accertare, fra le eliche di un bimotore.

Il mortale incidente è avvenuto domenica all'aeroporto Hobby della città. Altre due persone che si trovavano sul furgoncino guidato dal giovane Arvega si sono salvate accucciandosi sotto il cruscotto e sfuggendo così alle micidiali eliche del bimotore.

La Cee sponsorizza la maratona di Dublino

DUBLINO — Anche la «Cee», la Comunità economica europea ha sponsorizzato la maratona di Dublino corsa sulle strade della capitale irlandese e vinta dal danese Sven Erik Kristensen con il tempo di due ore, 18 minuti e ventisette secondi.

In campo femminile si è imposta l'irlandese Ailish Smyth. E' la prima volta che la «Cee» sponsorizza una gara del genere.

MONDALE ATTACCA SUI DIRITTI UMANI «REAGAN NON E' IMPARZIALE»

«Si deve denunciare la Cecoslovacchia e il Cile nello stesso modo»

PORTLAND — Si accende il tono della campagna elettorale ad otto giorni dalle elezioni presidenziali. Walter Mondale, candidato del partito democratico alla Casa Bianca, ha usato ieri sera accenti particolarmente duri per denunciare l'appoggio dato dall'amministrazione Reagan ai regimi repressivi nel mondo. Citando i legami degli Stati Uniti con l'Argentina dei generali, con le Filippine e con il Cile, Mondale ha detto che è necessario «condannare la tortura ovunque essa sia praticata sia che si tratti del Sudafrica che dell'Unione Sovietica» e che bisogna battersi per la libertà sia che si tratti della Cecoslovacchia che del Cile.

«Come presidente farò in modo che la causa dei diritti umani torni ad essere la causa dell'America», ha esclamato Mondale. Egli ha inoltre accusato Reagan di esser rimasto per anni in silenzio sugli squadroni della morte del Salvador; di essersi ingraziato il governo razzista del Sudafrica».

«Tutto questo non è casuale. Il signor Reagan è convinto che la nostra unica scelta sia tra i dittatori di sinistra appoggiati dai sovietici ed i tiranni della destra. Egli vuole che gli americani siano costretti ad una scelta tra tirannie rivali. Egli ignora che esiste però una terza via, la via di democrazia e libertà».

L'ultima, decisiva, settimana di campagna elettorale per la Casa Bianca comincia con nuovi sondaggi, i quali attribuiscono però ancora una volta al presidente Reagan un consistente margine di vantaggio su Mondale. Questi, però, ha ottenuto durante il «week-end» un'importante vittoria: l'appoggio ufficiale dei due più autorevoli quotidiani del paese, il «New York Times» e il «Washington Post».

Resta da vedere — si interrogano gli osservatori — quanto questi «endorsement» frutteranno realmente in termini di voti. I due giornali, pur essendo i più seguiti negli ambienti politici, non sono certo i più letti d'America; nell'80 entrambi, che sono sostanzialmente su posizioni di moderato progressismo, appoggiarono Carter contro Reagan.

Mondale non si scompone nonostante i sondaggi negativi, mostrando una tenacia che sembra cominciare a mancare anche ai suoi più stretti consiglieri, insiste che «i sondaggi sbagliano» e si simpatizzanti che accorrono sempre più numerosi ai suoi comizi predice che «ci sarà una grossa sorpresa».

Questo, dell'aumento della folla entusiasta alle apparizioni del democratico e della sua compagna Geraldine Ferraro, è uno fenomeno che va costantemente crescendo.

ESPLODE ARSENALE 25 MORTI

GIAKARTA — L'esplosione del deposito di munizioni e armi al comando generale del corpo dei marines indonesiani, situato in un quartiere meridionale di Giakarta, ha provocato una vera e propria ecatombe. Le autorità parlano di «decine» di morti, mentre i feriti ricoverati negli ospedali della capitale indonesiana sono più di cento. Il numero delle vittime è ancora impreciso. Le autorità sanitarie per il momento lo hanno fissato a 25.

Un numero imprecisato di edifici è crollato e persino l'ospedale Fatmawati è stato investito dall'esplosione, tanto che le autorità hanno ordinato l'evacuazione di buona parte dei ricoverati.

Sembra che l'esplosione sia stata provocata da un incendio.

Le sedi diplomatiche e le fughe di dissidenti

TROPPI ESILIATI IN OCCIDENTE? UNA GRANA PER LE AMBASCIATE

I diritti umani e civili e la cronaca degli ultimi mesi

LONDRA — Ogni volta che un dissidente politico irrompe in un'ambasciata, per i diplomatici cominciano seri grattacapi. Molti di loro vedono anzi l'eventualità come un vero incubo, a cominciare dalle squadre di poliziotti del Paese ospite che subito circondano l'ambasciata, controllando chi entra e chi esce.

Se l'asilo è negato, il dissidente sarà per lo meno imprigionato. Se esso è concesso, i rapporti con il governo locale ne soffriranno ed altri dissidenti saranno incoraggiati ad inondare l'ambasciata, con la conseguenza che molti potrebbero finire col vivere lì per anni.

Tra gli episodi del genere, quello degli attivisti contro l'apartheid rifugiatisi al consolato inglese di Durban in Sud Africa per evitare l'arresto. Sei pentecostali dissidenti sono restati accampati nell'ambasciata americana a Mosca per cinque anni prima di poter emigrare nel 1983. Migliaia di dissidenti si ammassarono nell'ambasciata peruviana a Cuba nel 1980 chiedendo di poter recarsi negli Stati Uniti. All'ambasciata della Germania Federale a Praga sono rifugiati attualmente circa 150 tedesco-orientali: la trattativa sarà ancora lunga.

In altre decine di casi meno pubblicizzati è apparso chiaro il serio imbarazzo dei diplomatici. La ragione principale della difficoltà in queste situazioni è che la garanzia dell'asilo politico, per coloro che la richiedono nelle ambasciate, non è molto solida nel diritto internazionale vigente. I dissidenti sono protetti dall'immunità diplomatica delle ambasciate, ma i governi locali non sono obbligati a permettere loro di lasciare il Paese. Così è avvenuto per esempio che il cardinale ungherese Joseph Mindszenty, rimasto nell'ambasciata americana di Budapest per 15 anni dopo i fatti del 1956.

La soluzione di un problema di rifugiati nelle ambasciate richiede spesso delicate trattative dietro le quinte. La scorsa primavera più di 50 tedeschi dell'Est si sono rifugiati nella missione della Germania Occidentale a Berlino Est e vi sono rimasti fino a mezza estate.

Solo grazie ad un accordo segreto tra i due governi tedeschi i rifugiati hanno potuto lasciare l'ambasciata ed ora la maggior parte di essi sono in Occidente.

Questi due incidenti hanno fortemente imbarazzato entrambi i governi tedeschi in un momento in cui cercavano di rafforzare i legami reciproci nonostante gli ostacoli di Mosca. L'imbarazzo è stato tanto maggiore, in quanto una delle persone che domandavano asilo politico, Ingrid Berg, era nipote del primo ministro della Germania dell'Est, Willy Stoph.

Alcuni diplomatici della Germania Federale hanno anche rivolto appelli televisivi ai tedeschi dell'Est invitandoli a non invadere le ambasciate della RFG. In generale i governi sono restii ad aprire le porte dell'ambasciata ai dissidenti e tendono a limitare le accettazioni secondo valutazioni caso per caso. Le ambasciate americane sono obbligate a farlo solo «in circostanze eccezionali», per esempio quando qualcuno è inseguito da una folla ostile.

In America Latina, alcuni trattati regionali hanno stabilito un diritto all'asilo politico accompagnato dall'impegno del Paese ospite a fornire un lasciapassare a coloro che si sono rifugiati in un'ambasciata. Ma, nonostante i trattati, centinaia di persone hanno albergato per mesi in varie ambasciate in Cile dopo il colpo di Stato del 1973 prima che la giunta militare permettesse loro di lasciare il Paese.

Serie ripercussioni interne possono intervenire quando un Paese nega il diritto di asilo. Nel 1980 alcuni deputati americani criticarono aspramente il Dipartimento di Stato per non aver concesso l'asilo politico al ministro degli esteri liberiano Cecil Dennis fucilato dopo essere stato deposto da un golpe di militari.

Il Dipartimento di Stato si difese dicendo che Cecil Dennis non lo aveva richiesto formalmente. Anche in altri casi è successo che un diniego del diritto di asilo abbia provocato accuse di insensibilità ai governi sia all'interno del loro Paese, sia nella comunità internazionale, ma ciò non impedisce altre richieste.

Strano collezionista, processo a Pittsburgh

CONSERVA UN CERVELLO LA POLIZIA NON VUOLE

PITTSBURGH — Un giudice ha ordinato alla polizia di Pittsburgh di restituire un cervello umano conservato in un vaso di vetro pieno di formolo (una soluzione acquosa di aldeide formica, dotata di proprietà antisettiche) ad un uomo che si era talmente affezionato a quell'organo al punto da chiamarlo «Giorgio» e da tenerselo in salotto.

«Mi ci sono affezionato» ha spiegato John Hricak al magistrato davanti al quale è comparso ieri a Pittsburgh, in Pennsylvania. Il cervello era stato confiscato dalla polizia in agosto durante una perquisizione nel domicilio del signor Hricak, perquisizione nel corso della quale erano state trovate sostanze stupefacenti, per la detenzione delle quali deve essere giudicato.

In passato venne incriminato — in relazione al cervello — anche per ricettazione, ma l'accusa della polizia cadde dal momento che gli investigatori di Pittsburgh non riuscirono mai a provare che «Giorgio» era stato effettivamente rubato.

Il procuratore incaricato della vicenda ritenne a suo tempo che l'organo non dovesse essere restituito a John Hricak perché, secondo lui, il possesso di un cervello (oltre a quello naturale, ovviamente) «sminuisce il valore della vita umana». Ma il giudice Dauer, che in gioventù studiò medicina, è stato di avviso contrario: egli ha sottolineato che non è inusuale, ad esempio, che delle persone conservino i loro denti da latte od anche la loro appendice dopo l'operazione.

Le vetture dei dipendenti

Ogni martedì, i lettori di «Stampa Sera» troveranno sul giornale un nuovo «servizio» a loro disposizione. Si tratta dell'offerta di automobili quadrimestrali o semestrali (o anche con maggior anzianità) che vengono proposte direttamente dal venditore al compratore, senza quindi l'intervento di intermediari. L'utilità di questa iniziativa è abbastanza evidente: mettere in contatto le due parti evita che le macchine passi per altre mani, con le conseguenze che tutti conoscono.

L'iniziativa di «Stampa Sera» è resa possibile grazie alla collaborazione del Centro Diretto di Vendita, nei cui computers finiscono i dati delle macchine che i dipendenti del gruppo Fiat mettono in vendita quattro o sei mesi dopo l'acquisto. Ogni vettura sarà presentata con le caratteristiche essenziali alla sua identificazione: targa, tipo, colore, optional. Comparirà anche il numero telefonico di chi vende, ma non il prezzo richiesto: è un dettaglio, questo, del quale parleranno i due interessati all'affare.

Non appena stabilito il «contatto», venditore e compratore potranno incontrarsi dove meglio credono. Esiste comunque la possibilità di prendere un appuntamento presso il mercatino di via Plava (in funzione da oltre un anno) dove è assicurata nelle ore di apertura (sabato e domenica mattina) la presenza di un'agenzia di pratiche automobilistiche e soprattutto di un notaio per il disbrigo delle formalità burocratiche legate al passaggio di proprietà di un'automobile.

Gli elenchi che «Stampa Sera» pubblicherà ogni settimana (ripetiamo: tutti i martedì), comprendono solo una selezione delle macchine memorizzate dal computer del Centro Diretto di Vendita. Può darsi che qualche lettore non trovi sulla pagina delle occasioni semestrali ciò che desidera. In questo caso non deve far altro che mettersi in contatto con il «computer» tramite il numero di telefono indicato a fondo pagina: una signorina gli dirà se c'è la macchina richiesta e gli fornirà il numero di telefono di chi la mette in vendita. Dopo di che tutto avverrà come abbiamo detto poc'anzi.

FIAT 500

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
L	blu	TOF8		71.00	011 8982100
R	azzurro	TOL3		74.00	011 9980956

FIAT 126

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
Base	azzurro	TOW8	SR LT	83.12	011 781709
Base	rosso	TOR4	LT	77.00	011 6901569
Para	blu	TOY6	LT	82.12	011 624792
Para	rosso	AT17		79.00	011 6192351
Unif	azzurro	TO5A		84.04	011 9712400

FIAT PANDA

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
30	amaranto	TO5A	LT	84.05	011 8002845
30	amaranto	TO1A	LT TL	84.02	011 3098072
30	amaranto	TO2A	LT TL	84.04	011 570788
30	amaranto	TO2A	LT TL	84.04	011 394876
30	avorio	TO1A	LT TL	84.03	011 846250
30	avorio	TO4A	LT TL	84.06	011 334488
30	azzurro	TOY9		83.04	011 9014864
30	azzurro	TO2A	acces	84.04	011 577464
30	azzurro	TO3A	acces	84.04	011 368378
30	azzurro	TO3A	LT TL	84.05	011 395897
30	azzurro	TO5A	LT TL	84.07	011 678400
30	azzurro	TOX1	LT TL	81.00	011 6942877
30	azzurro	TO2A	LT TL	84.02	011 2081777
30	blu	TO4A	LT TL	84.06	011 3098391
30	nero	TOY8	LT TL	83.04	011 6068998
30	rosso	TOW9		84.01	011 623779
30	rosso	TO4A	acces	84.06	011 672503
30	rosso	TO3A	LT TL	84.05	011 685220
30	rosso	TO5A	LT TL	84.06	011 6061838
30	rosso	TOX2	LT TL	81.00	011 9067720
30	rosso	TOW3	LT TL AT	83.07	011 3092308
30 super	amaranto	TO2A	acces	84.02	011 697577
30 super	amaranto	TOW4	acces	83.09	0121 514229
30 super	amaranto	TO2A	TL LT SR	84.04	011 4473738
30 super	amaranto	TO4A	LT TL	84.05	011 9773664
30 super	amaranto	TOW8	LT TL	84.01	011 7390930
30 super	amaranto	TOW9	LT TL	84.02	011 9288592
30 super	amaranto	TO5A	TL SR AT	84.07	011 9189309
30 super	avorio	TO4A		84.06	011 9590174
30 super	avorio	TO5A	LT TL	84.06	011 626716
30 super	bianco	TO5A	LT TL	84.06	011 6610347
30 super	blu	TO5A		84.06	011 345655
30 super	blu	TO2A	acces	84.04	011 3468854
30 super	grigio vm	TOW9	acces	84.01	011 33335544
30 super	grigio vm	TO1A	CRA TL	84.03	011 769942
30 super	nero	TO4A		84.05	011 6063112
30 super	nero	TO1A	LT TL	84.03	011 338290
30 super	rosso	TO2A	LT TL	84.04	011 7070817
30 super	rosso	TO3A	LT TL	84.05	011 6192069
45	amaranto	TO4A	LT TL	84.06	011 6191629
45 3P S	grigio vm	TO1A	5M	84.03	011 6406876
45 super	[illegible]	TO5A	acces	84.06	011 381253
45 super	grigio vm	TO3A	acces	84.03	011 3092208
45 super	grigio vm	TO6A	acces	84.07	011 341227
4x4	grigio vm	TO4A	acces	84.06	011 630692
4x4	verde	TO4A		84.06	011 3302535

FIAT 127

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
L 3P	blu	TOU8	SR LT	80.00	011 8450904
[illegible] 3P 900	azzurro	TOX1	LT TL SR	81.00	0121 76780
SPORT	nero	TOS8	acces	[illegible]	011 [illegible]
SU 3P 1050	rosso	TOY6	acces	83.01	011 [illegible]
[illegible] 3P 900	marrone vm	[illegible]	LT SR AP	82.03	011 9619253

FIAT 127 DS

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
BN	rosso	TOY8	acces	83.10	0121 842309
PAN	blu	TOX1	acces	81.00	011 [illegible]
PAN	grigio vm	TOY8	acces	83.02	011 [illegible]
PAN	rosso	TOX7	acces	82.05	011 9493194

FIAT UNO

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
45 3P ES	avorio	TO3A	acces	84.04	011 235557
45 3P ES	avorio sc	TO5A		84.06	011 9003822
45 3P ES	azzurro	TO2A	acces	84.04	011 364074
45 3P ES	azzurro vm	TOW9		84.01	011 367023
45 3P ES	bianco	TO3A	acces	84.05	011 4154405
45 3P ES	blu	TO4A		84.05	011 883872
45 3P ES	blu	TO6A	LT	84.02	011 9378286
45 3P ES	grig sc vm	TO4A	acces	84.06	011 8112400
45 3P ES	grig sc vm	TO5A	acces	84.06	011 734014
45 3P ES	grig sc vm	TO4A	TL AP	84.06	011 622181
45 3P ES	grigio vm	TO5A	acces	84.05	011 9770358
45 3P ES	rosso	TOW1	acces	83.05	011 33333885
45 3P ES	rosso	TO6A	AP TL	84.06	011 331093
45 3P ES	verde	TO3A	5M acces	84.05	011 397304
45 3P ES	verde	TO2A	acces	84.04	011 3095415
45 3P ES	verde	TO5A	acces	84.01	011 9643850
45 3P ES	verde	AT22	TL AP	84.05	0141 933817
45 3P L	amaranto	TO3A	CPA TL	84.05	011 3499590
45 3P L	amaranto	TO2A	LT	84.04	011 2162874
45 3P L	azzurro	TO5A	acces	84.06	011 376328
45 3P L	azzurro	TO2A	acces	84.04	011 7493304
45 3P L	azzurro	TO5A	LT SR AP	84.05	011 6966839
45 3P L	rosso	TO2A	acces	84.04	011 8010395
45 3P L	rosso	TO3A	acces	84.05	011 6199409
45 3P L	rosso	TO5A	LT	84.07	011 3581135
45 3P L	rosso	TO5A	SR AP LT	84.06	011 618943
45 3P L	verde	TO6A	acces	84.07	011 8007268
45 3P L	verde	TO3A	LT	84.04	011 8880220
45 3P L	verde	TO3A	LT TL	84.05	011 7392579
45 3P L	verde	TO3A	LT TL	84.05	011 9625306
45 3P L	verde	TO5A	LT TL	84.06	011 758625
45 3P S	amaranto	TO3A	5M acces	84.04	011 617350
45 3P S	amaranto	TO3A	5M acces	84.04	011 391443
45 3P S	amaranto	TO4A	5M TL	84.05	011 9885439
45 3P S	avorio	TOW8		84.08	011 354292
45 3P S	avorio	TO3A	5M acces	84.04	011 361411
45 3P S	avorio	TO3A	5M acces	84.04	011 644281
45 3P S	avorio	TO3A	5M acces	84.05	011 301944
45 3P S	avorio	TO6A	acces	84.07	011 309054
45 3P S	avorio SC	TO2A	LT SR	84.04	011 674490
45 3P S	azzurro	TOW7	5M	83.12	011 231470
45 3P S	azzurro	TO2A	5M acces	84.04	011 737238
45 3P S	azzurro	TO3A	5M acces	84.05	011 610508
45 3P S	azzurro	TO3A	acces	84.05	011 6405503
45 3P S	azzurro	TO6A	acces	84.07	011 381458
45 3P S	[illegible]	TO6A	AT TL	84.07	011 9428539
45 3P S	azzurro vm	TO3A	5M acces	84.05	011 701570
45 3P S	azzurro vm	TO6A	LT TL	84.06	011 9584201
45 3P S	bianco	TO3A	acces	84.04	011 308601
45 3P S	grig sc vm	TO3A	5M acces	84.05	011 774944
45 3P S	grig sc vm	TO4A	5M acces	84.06	011 8002884
45 3P S	grigio vm	TO3A	5M acces	84.04	011 341850
45 3P S	grigio vm	TO5A	5M acces	84.05	011 6191639
45 3P S	grigio vm	TOW8	5M acces	83.12	011 [illegible]
45 3P S	grigio vm	TO4A	LT CR	84.06	011 3660085
45 3P S	grigio vm	TO2A	acces	84.04	011 9422722
45 3P S	rosso	TO3A	5M acces	84.05	011 9531169
45 3P S	rosso	TO3A	5M acces	84.04	011 938811
45 3P S	rosso	TO3A	5M acces	84.05	011 8004231
45 3P S	rosso	TO5A	5M AP LT	84.06	011 365305
45 3P S	rosso	TO4A	acces	84.06	011 0699177
45 3P S	verde	TOW8	5M	83.12	011 789787
45 3P S	verde	TOW9	5M	84.01	011 363304
45 3P S	verde	TO3A	5M acces	84.05	011 842264
45 3P S	verde	TO3A	5M acces	84.05	011 706091
45 3P S	verde	TO3A	5M acces	84.05	011 9857088
45 3P S	verde	TO4A	5M acces	84.06	011 756092
45 3P S	verde	TO5A	5M acces	84.06	011 6069125
45 3P S	verde	TO5A	5M acces	84.06	011 797692
45 3P S	verde	TO6A	5M acces	84.07	011 8006405
45 3P S	verde	TO2A	5M acces	84.04	[illegible] 334742
45 3P S	verde	TO5A	5M acces	84.06	011 398948
55 3P S	avorio sc	TO5A	acces	84.07	[illegible] 714540
55 5P S	amaranto	AT22	acces	84.05	0141 52643
55 5P S	avorio	TO6A		84.02	011 6499013
55 5P S	azzurro	AT22	acces	84.06	[illegible] 94178
55 5P S	[illegible]	TO2A	acces	84.05	011 502658
55 3P S	verde	TO2A	acces	84.04	011 673085
55 5P S	verde	TO5A	acces	84.06	011 614858

FIAT UNO DS

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
3P	[illegible]	TO2A	acces	84.04	011 [illegible]
3P	avorio sc	TO5A	acces	84.07	011 9269205
3P	avorio sc	TO5A	acces	84.06	011 6654124
3P	azzurro	TO4A	acces	84.05	011 9268992
3P	azzurro	TO4A	acces	84.05	[illegible] 541384
3P	azzurro	TO4A	acces	84.05	011 2742862
3P	azzurro	TO6A	acces	84.07	011 9712187
3P	bianco	TO2A	acces	84.04	011 323621
3P	bianco	TO1A	AP SR	84.03	011 9011607
3P	bianco	TO4A	LT	84.07	011 8224182
3P	bianco	TO3A	LT CS	84.05	011 9885440
3P	rosso	CN57	acces	84.07	0172 633882
3P	verde	TO5A		84.07	011 254990
3P	verde	TO5A	acces	84.06	011 6053093
3P	verde	TO5A	acces	84.06	011 3093148
3P	verde	TO3A	acces	84.05	011 9452843
3P	verde	TO3A	CPA acces	84.05	011 3094912
3P	verde	TO2A	CPA LT	84.04	011 6406683
3P	verde	TO2A	LT TL	84.04	011 6964895
5P	avorio	TO3A	acces	84.04	011 9540297
5P	avorio sc	TO6A	acces	84.07	011 6942598
5P	avorio sc	TO5A	acces	84.07	011 3581580
5P	azzurro	TO3A		84.05	011 9016742
5P	azzurro	TO3A	acces	84.05	011 8006108
5P	azzurro	TO3A	acces	84.05	011 710703
5P	azzurro	TO6A	acces	84.07	0121 57698
5P	azzurro	TO6A	acces	84.07	011 706572
5P	azzurro	TO3A	AP LT	84.05	011 215821
5P	azzurro	TO3A	LT TL AP	84.05	011 9408432
5P	azzurro	TO5A	LT TL AP	84.06	0121 69419
5P	azzurro	TO5A	LT TL AP	84.06	011 8847207
5P	azzurro vm	TO5A	acces	84.06	011 8967255
5P	bianco	TO3A	acces	84.05	011 379827
5P	bianco	TO5A	acces	83.06	011 7802072
5P	bianco	TO5A	acces	84.07	011 583348
5P	bianco	TO4A	CRA AP	84.05	011 9773664
5P	blu vm	TO6A	acces	84.07	011 3580164
5P	grig sc vm	TO3A	acces	84.04	011 678051
5P	grig sc vm	TO4A	acces	84.06	011 3090576
5P	grigio vm	TO3A	acces	84.05	011 3470435
5P	grigio vm	TO6A	acces	84.07	011 3099870
5P	nero	TO2A		84.04	011 702747
5P	rosso	TO5A		84.06	011 3092043
5P	rosso	TO3A	acces	84.04	011 2168478
5P	rosso	TO5A	acces	84.04	011 614666
5P	rosso	TO6A	acces	84.07	011 9065736
5P	rosso	TO5A	LT TL AP	84.06	011 6054794
5P	verde	TO1A	acces	84.03	011 8608202
5P	verde	TO4A	acces	84.06	011 938478
5P	verde	TO4A	acces	84.06	011 6199378
5P	verde	TO6A	acces	84.07	011 9426934
5P	verde	TOW9	acces	84.01	0141 211126
5P	verde vm	TO4A	acces	84.06	0123 [illegible]

FIAT 128

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
SN	verde	TOE4		71.00	011 8603013
CL 3P 1100	rosso	TOS8		74.00	011 797834

FIAT RITMO

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
105 TC	grigio vm	TOW1		83.05	011 9066055
105 TC	rosso	TOW1	acces	[illegible]	011 321145
1500 SM	blu	[illegible]	5M acces	80.00	0121 [illegible]
60 3P	amaranto	TOW9	5M LT TL	84.01	011 [illegible]
60 3P	acqua m. vm	TO5A		84.06	011 [illegible]
60 3P	verde	TOW7	5M acces	83.11	011 [illegible]
60 CL	amaranto	TO3A	CS CRA	84.05	011 3499033
60 CL	azzurro	TO3A		84.04	011 399524
60 CL	bianco	TO5A		84.07	011 [illegible]
60 CL	bianco	TOT4	4M acces	79.00	011 [illegible]
60 CL	bianco	TO5A	LT SR	84.07	011 2624809
60 CL	rosso	TOY8	acces	83.03	011 263370
60 CL 5P	azzurro	TO3A	5M acces	84.05	011 0016139
60 CL 5P	blu	TOT9	TL LT	79.00	011 [illegible]
60 CL 5P	grigio vm	TO3A	acces	84.04	011 283179
60 CL 5P	verde	TO3A		84.05	011 302509
60 S	grig sc vm	TO4A		84.06	011 [illegible]
60 S	grig sc vm	TO3A	acces	84.05	011 [illegible]
60 S	grig sc vm	TO3A	acces	84.05	011 853138
70 CL AUT	azzurro	TOW8	acces	84.01	011 3471168
85 5P	azzurro	TOW8	acces	84.01	011 348938
85 5P	azzurro	TOY8	LT TL	83.01	011 9017080
ES 3P	azzurro	TOY8	LT TL	83.03	011 9012569
ES 5P	verde	TO3A	acces	84.05	011 241697
ES 5P	verde	TOY8	acces	83.06	011 9339043
[illegible] 5P	grigio vm	TO6A		84.06	011 9558381

FIAT RITMO DS

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
5P	beige	TOX7	acces	82.05	011 708032
5P	bianco	TO5A	acces	84.06	011 815759
5P	bianco	TOY5	LT TL	82.12	011 382677
5P	rosso	CN55	acces	82.12	011 292138
CL	azzurro vm	TOY7	acces	83.02	011 372497
CL	grigio vm	TO2A	acces	84.04	011 645250
CL 5P	blu	TOW9	LT TL	84.01	011 9065029

REGATA

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
100 S	rosso	TO1A	CRA	84.04	011 781117
70	azzurro	TO3A		84.05	011 302707
70	azzurro	TO6A		84.06	011 6499050
70	azzurro	TO6A		84.06	011 762643
70	azzurro	TOW9	5M	84.07	011 708875
70	azzurro	TO3A	5M acces	84.05	011 382671
70	azzurro	TO6A	acces	84.07	011 9111748
70	azzurro vm	TO4A		84.05	011 352460
70	grigio vm	TO4A	CS AP	84.05	011 503409
70	rosso	TO4A	AP CS	84.06	011 714615
70 S	avorio	CN57	acces	84.04	0175 44105
70 S	azzurro	TO6A		84.04	011 657987
70 S	azzurro	TOW8		83.12	011 7494302
70 S	azzurro	TO3A		84.05	011 635242
70 S	azzurro	TO3A	CRA	84.04	011 626243
70 S	azzurro	TO3A	CRA	84.04	011 371148
70 S	azzurro	TO3A	CRA	84.06	011 701600
70 S	azzurro	TO5A	CRA	84.06	011 3498552
70 S	azzurro vm	TO3A		84.06	011 2160507
70 S	azzurro vm	TO4A	acces	84.05	011 670268
70 S	blu	TOW8	acces	83.12	011 4240420
70 S	blu vm	TO2A		84.04	011 706404
70 S	grigio vm	TO2A		84.04	011 2168601
70 S	grigio vm	TO2A		84.04	011 9096302
ES	amaranto	TO3A		84.05	011 644303
ES	azzurro	TO4A	acces	84.06	011 3497339
ES	grigio vm	TO6A	CA	84.07	011 697077
ES	rosso	TO2A		84.04	011 270532
ES	verde	TOW8	LT	84.01	011 9085190
SU 1300	verde vm	TO2A	CRA	84.04	011 303206

FIAT REGATA DS

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
2000	azzurro	TO6A		84.06	011 702178
2000	azzurro	TO5A	CA	84.07	011 306730
2000	bianco	TO5A	acces	84.07	011 9058844
2000	blu vm	TO3A	CRA	84.05	011 642069
2000	grig sc vm	TO4A		84.06	011 610375
2000	grig sc vm	TO4A	acces	84.06	011 367778
2000	grigio vm	AL50	TA	84.05	011 66862532
2000	verde	TO5A	CRA	84.06	011 2621554
BN	azzurro	TO4A		84.05	011 361798
BN	azzurro	TO3A	AP CS	84.05	011 9090737
BN	azzurro vm	TO3A	acces	84.05	011 219826
BN	azzurro vm	TO3A	AP CS	84.04	011 365422
BN	grig sc vm	TO3A		84.06	011 698775
BN	grig sc vm	VC42	acces	84.05	011 2202202
BN	grigio vm	TO4A	LT	84.06	011 9068480
BN	grigio vm	TOW9	LT CS AP	84.01	011 6397664
BN	verde	TO3A	CRA	84.05	011 6060234

FIAT 131

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
SU 1300	azzurro	TOU9	acces	80.00	011 2200325
SU 1300	azzurro	TOW0	acces	83.05	011 250303
SU 1300	grigio vm	TOT5	acces	79.00	011 6069545

FIAT 131 DS

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
2500	azzurro vm	TOY6	acces	83.03	011 962531

A112

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
ELEGANT	blu	TOX0		81.00	011 6967202
ELITE	amaranto	TOX8	acces	82.04	011 9654626
ELITE	grigio vm	TO5A	5M LT	84.06	011 710526
ELITE	grigio vm	TO2A	acces	84.04	011 645963
ELITE	marrone vm	TO2A	acces	84.04	011 9690849
JUNIOR	amaranto	TO3A	acces	84.05	011 4703258
JUNIOR	[illegible]	TO3A	acces	84.04	011 776681
JUNIOR	azzurro	TO3A	acces	84.05	011 3338224
JUNIOR	azzurro	TO3A	LT TL	84.05	011 6406883
LX	azzurro	TO4A	acces	84.05	011 7071727

LANCIA DELTA

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
1300	azzurro	TO3A	acces	84.03	011 8222634
1300	azzurro	TO2A	CRA	84.04	011 204821
1300	nero	TOY8	CRA	83.01	011 9851728
GT 1600	bianco	TO3A	acces	84.02	011 631782
GT 1600	grigio vm	TO3A	CRA	84.02	011 334415
GT 1600	marrone vm	TO1A	CRA	84.02	011 359715
LX	grig sc vm	TO3A		84.05	011 4154270
LX	grigio vm	TO3A	acces	84.05	011 748768
LX	grigio vm	TO4A	acces	84.05	011 384634
TURBO HF	bianco	TO2A	acces	84.04	011 714880
TURBO HF	grigio vm	TOW5	CRA	83.12	011 8224812

LANCIA PRISMA

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
1300	azzurro	TO6A		84.07	011 798228
1300	azzurro	TO6A	acces	84.07	011 7244159
1300	azzurro	TO3A	CRA	84.05	011 9109920
1300	azzurro vm	TO3A	CRA	84.04	011 277029
1300	beige vm	TO1A	acces	84.03	011 787303
1300	grig sc vm	TO3A	acces	84.05	011 611833
1300	grig sc vm	TO6A	acces	84.07	011 673156
1300	grig sc vm	TO6A	acces	84.07	011 4154093
1300	grigio vm	TO2A	acces	84.04	011 631293
1300	grigio vm	TO3A	CRA	84.05	011 2743425
1300	grigio vm	TO5A	CRA	84.06	011 395897
1300	marrone vm	[illegible]		84.04	011 443108
1300	marrone vm	TO4A	acces	84.06	011 988579
1300	nero	TO2A	acces	84.04	011 611492
1300	verde vm	TO2A	CRA	84.04	011 398358
1600	azzurro vm	TO1A	acces	84.03	011 6009945
1600	grig sc vm	TO6A	acces	84.07	011 3099405
1600	grigio vm	TO6A		84.07	011 703779
1600	marrone vm	TO2A	acces	84.04	011 893497
1600	marrone vm	TO3A	acces	84.04	011 6403142
1600	verde vm	TO5A	CRA	84.06	011 3093012

DUCATO DS

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
FURGONE	grigio	TO3A	AP	84.04	011 [illegible]
PAN	marrone vm	TO1A	TL CRA	84.03	011 9311978

LEGENDA

Sigla	Significato
4M	Quarta marcia
5M	Quinta marcia
ACE	Alzacristalli elettrici
AP	Appoggiatesta
CA	Cambio automatico
COND	Condizionatore
CPA	Cristalli posteriori apribili
CRA	Cristalli atermici
CS	Cinture di sicurezza
CSP	Cinture di sicurezza posteriori
IDG	Idroguida
LT	Lunotto termico
RL	Ruote in lega leggera
SPS	Sedile posteriore sdoppiato
SR	Sedili ribaltabili
TA	Tetto apribile
TL	Tergilunotto
VM	Verniciatura metallizzata
ACCES	Accessori vari

ORA L'AZZURRA DI ENZO BEARZOT CERCA SOLO UNA MEZZALA

Quando capì che alcune carte d'identità erano scadute e che non sarebbe stato possibile portare sugli altipiani di Città del Messico la Nazionale che aveva trionfato nell'82, Enzo Bearzot fece questo annuncio: «Comincio un lavoro di selezione, che mi obbligherà ad alternare diversi elementi ed a trovare sostituti per vecchi campioni. Dopodiché, a partire dal giugno del 1985, tirerò le somme e punterò su un gruppo che rappresenterà l'Italia ai mondiali dell'86».

Siccome Bearzot è un uomo d'onore e siccome mancano poco più di sette mesi al termine della *fase sperimentale*, l'amichevole di sabato con la Svizzera avrà carattere orientativo. Nel senso che gli [illegible] convocati [illegible] saranno sentirsi titolari. I prossimi [illegible] (Polonia, [illegible] Grecia, Perù, Messico ed Inghilterra) rappresenteranno la «scrematura» [illegible] clusiva. Solo dopo la [illegible] messicana di giugno infatti, Bearzot sintetizzerà il proprio lavoro [illegible]are» la squadra definitiva.

Trascorso il [illegible] fr[illegible] (due vittorie, Cipro e Grecia, [illegible] sconfitte, Svezia [illegible] volte, [illegible] e Cecoslovacchia, e un pareggio, Cipro), il c.t. ha ritrovato il sorriso quest'anno (quattro vittorie, Messico, Turchia, Canada e Svezia, una sconfitta, Germania, e due pareggi, Cecoslovacchia e America). Durante questo girotondo di risultati, ha «smarrito» [illegible] Cassio, Oriali, Graziani, Antognoni, Gen[illegible] (per [illegible] infortuni o invecchiamento) e ha te[illegible] in [illegible] elementi validi come [illegible] e Tardelli, che faranno da [illegible] ai pulcini che hanno [illegible] poco le ali.

Il campionato [illegible] intanto esibito nuovi valori. Bearzot ne ha preso atto, «rinnovando con spirito conse[illegible]», e ha inserito [illegible] Tancredi, F. Baresi, Battistini, Massaro, Dossena, Vierchowod, Giordano, Bagni, Righetti, Nela, Fanna, Sabato e Mancini. Oggi include il ventisienne Di Gennaro, regista dello splendido Verona, e Serena, bomber del sorprendente Torino. Contro la Svizzera debutterà il primo, che sembra vincere la concorrenza con l'interista Sabato. Sono stati accantonati ma non dimenticati Tardelli (infortunato), Collovati e Franco Baresi, il quale rischi[illegible] di u[illegible] danneggiato dal continuo fluttuare tra il ruolo di libero e quello di centrocampista.

Cosa significa il match con gli svizzeri? Al di là del risultato, che gli azzurri vogliono per cancellare lo sgarbo subìto dai loro predecessori nel giorno della celebrazione del «Mundial» (Olimpico, 27/10/82, 0-1), c'è da mandare avanti la fase-selezione, dalla q[illegible] quel centrocampista (Di Gennaro?) che [illegible] mettere al [illegible] di Bagni, [illegible]sena e Bruno Conti. Il commissario tecnico è infatti convinto che Tardelli sia troppo «anziano» per diventare il perno sul quale far ruotare l'equipe '86. Del resto, il bianconero sa che il suo compito in Sudamerica sarà anche quello di «tutore» dell'Azzurra del calcio,pronto [illegible]

Angelo Caroli

TACCONI: IL VERONA PUO' CEDERE E ALLORA DA OGGI LA JUVE FA LA CORSA SULLE SECONDE

Tacconi questa volta non ha nulla da rimproverare alla Juventus, cui manca solo il gol

Tacconi, portiere acrobatico e [illegible] (dopo il ritorno di Coppa [illegible] Campioni con l'Ilves e [illegible] il match con il Milan [illegible] infatti che alla Juventus [illegible] grinta) questa volta [illegible] sta. Rifiuta ogni processo alla squadra. Quando gli si fa notare che è imperdonabile lasciare un punto alla [illegible] che ha giocato dal [illegible] minuto in dieci [illegible] (Bonetti è stato espulso) e che alle assenze di Falcao, Bruno Conti e Maldera si è aggiunta quella di Cerezo (infortunatosi al quindicesimo minuto), non si scompone per nulla.

E dice: «*Quando la squadra non girava sono [illegible] il primo ad ammetterlo. E quando ho sbagliato a Verona non mi sono tirato indietro. Questa [illegible] soltanto [illegible] sfortuna ci ha voltato le spalle. Poiché se ad Avellino, a Como e contro il Milan non abbiamo creato occasioni, a partire dal match con il Grasshopper [illegible] quello esterno con la Cremonese siamo migliorati molto in questa chiave. E con la Roma si è avuta la conferma. Solo il risultato, dunque, ci fa torto*».

Da che calcio è calcio le [illegible] sbagliate [illegible] una colpa e non [illegible] per [illegible]. All'errore contribuiscono stanchezza e mancanza di lucidità. Come la mettiamo?

«*Se togliamo le due palle gol fallite prima da Boniek e poi da Platini, entrambe nel primo tempo, non possiamo dire che si sia trattato di errori. Solo la cattiva sorte, dunque, ci ha impedito di battere la Roma e Tancredi, il quale si è opposto validamente alle offensive bianconere. E allora io [illegible] domando: è in crisi una squadra che costruisce [illegible] opportunità [illegible] segnare? E' [illegible] processare un collettivo capace di mandare in gol un suo uomo almeno sette volte in [illegible] minuti? Io dico di no. Perciò la Juventus è viva. Altro che [illegible] Vorrei che la squadra ripetesse sempre l'intensità del gioco e la continuità dimostrate con la Roma*».

Che, però, era ridotta in dieci.

«*Sì, e appunto perché i giallorossi [illegible] rimasti in dieci si sono chiusi indietro, non lasciandoci più spazi. Ciò nonostante abbiamo sfiorato la marcatura tante volte. La mentalità provinciale ha salvato la Roma. Date le condizioni in cui si presenta[illegible] [illegible] poteva comportarsi diversamente, però è così. Una Roma normale, che giocasse con tutti i suoi effettivi, dunque con viso più aperto, contro la Juventus di ieri avrebbe perso. Parola di Tacconi. La Roma, comunque, ha meritato il pari. Su questo nessun dubbio*».

Verona a quattro punti. Una [illegible] si stacca e che [illegible] troppo veloce...

«*Noi facciamo la corsa sulla seconda*».

Si spieghi.

«*Il Verona, in questi ultimi anni, ha dimostrato di calare alla distanza*».

«Però [illegible] aveva Briegel e non aveva Elkjaer.

«*Sono bravissimi, ma [illegible] anche loro [illegible] umani. Dunque avranno [illegible] flessione, come capita a tutti*».

Insomma, questa Juventus la sodd[illegible]?

«*Quella di Coppa e questa che ha pareggiato con la Roma certamente sì*».

a. c.

Ferri giustifica se stesso (e anche Zaccarelli)

«A GENOVA ABBIAMO COMMESSO UN ERRORE MA NON FACCIAMO PROCESSI»

Mode[illegible] in privato quanto generoso e ricco di grinta sul campo, [illegible] Ferri appartiene all'esiguo n[illegible] di *jolly* che Gigi Radice quest'anno [illegible] a sorpresa dal cilindro del Torino. Il suo rendi[illegible] è [illegible]pre elevato, il suo apporto prezioso[illegible]almente quando si tra[illegible] di confondere le idee altrui e togliere l'ini[illegible] agli avversari. Malgrado ciò, in questa squadra si sente un po' piovuto [illegible] «*Sì, perché [illegible]* — esordisce [illegible] il centrocampista granata — *mi conoscevo poco. Forse, mi ha scambiato per [illegible]... fratello che ha avuto nell'Inter*».

Una partita dopo l'altra, [illegible] ha visto consolidare la propria posizione in seno alla squadra ma, circa le prospettive personali, preferisce non galoppare con la fantasia: «*Fino ad ora ho giocato, ma [illegible] mi [illegible] titolare. In panchina siedono ottimi elementi e una volta o l'altra potrebbe toccare a me. Sono contento perché fin dal primo giorno [illegible] ritiro l'allenatore mi ha manifestato fiducia e questo è bastato per galvanizzarmi e darmi la forza per superare le difficoltà*».

A Genova, in [illegible] confronto [illegible] i più difficili che il Torino abbia dovuto finora sostenere, Ferri ha fatto ancora una volta la sua parte [illegible] è giusto che si compiaccia per il risultato e per la dimostrazione di [illegible] e l'Italia offe[illegible] [illegible]la squadra rivendicando pure il suo diritto a definirsi buon... profeta. Dice: «*Non mi stupisco per i progressi compiuti. [illegible] fa, in occasione delle prime partite amichevoli e quindi degli [illegible]tri di Coppa I[illegible], tutti ci criticavano ma io in [illegible] incontro constatavo miglioramenti. Ma veniamo a domenica. A Genova, abbiamo giocato bene, affrontando la Sampdoria a [illegible] aperto e andando [illegible] [illegible] in vantaggio. Per [illegible] soffio non siamo riusciti a vincere, quindi è giusto nutrire rammarico [illegible] non è il caso di angosciarci: in fin dei conti, la nostra prova è stata ampiamente positiva. Si è avuta, insomma, la dimostrazione di [illegible] maturità ormai acquisita. Evidentemente [illegible] bisogna [illegible] conoscerci [illegible]glio*». [illegible] è stato il momento più difficile [illegible]la partita di Marassi?

«*Sicuramente il primo quarto d'ora della ripresa, quando la Sampdoria ha spinto a fondo cr[illegible] grandi difficoltà. D'altra parte è normale che la squadra di casa, trovandosi in svantaggio, attacchi alla disperata. Fortunatamente [illegible] ha fatto una iniezione di fiducia paran[illegible] il rigore di Souness*».

Ferri, all'ultimo minuto della partita il Torino è caduto in una [illegible] ingenuità «regalando» il pareggio [illegible] Sampdoria. Si sente colpevole?

«[illegible], *mi sembrerebbe assurdo gettare la* [illegible] *addosso a me e a Zaccarelli. Malin[illegible] il nostro [illegible] verificano decine di volte nel [illegible] di una partita senza ripercussioni particolari. Purtroppo a Genova si è rivelato un errore decisivo, ma è stato esclusivamente frutto della fatalità. Comprensibile, dunque, provare delusione ma [illegible] pare giusto imbastire processi. Queste sono cose che s[illegible] e occorre interpretarle anche con filosofia*».

Il campionato è giunto a circa [illegible] quarto del suo percorso e il Torino, [illegible] la [illegible] rie di prestazioni positive [illegible] quale è stato protagonista, si può ormai dire uscito allo scoperto. Tuttavia, Ferri così come Radice e gli altri granata, quando si parla [illegible] futuro e [illegible] aspirazioni [illegible] squadra, preferiscono continuare a... nascondersi: «*Troppo presto per anticipare quali potranno essere i [illegible] traguardi. Proseguiamo così, poi si vedrà*».

[illegible]

Dopo alcune «teleriprese» su Sampdoria-Torino

MOGGI VUOLE UNA «MOVIOLA» SENZA CHE SASSI COMMENTI

Il Torino non vuole la «moviola» commentata. La polemica è scoppiata ancora dopo che in tv sono state commentate alcune fasi di Samp-Toro. Lo sfogo è di Moggi (nella foto), il quale dice: «Il signor Sassi sta esagerando nei confronti del Torino. A parte l'episodio di Torino-Inter in cui è stato il solo in tutta Italia a non vedere il rigore per un intervento su Dossena, mi sembra che le critiche di scarsa professionalità rivolte a Schachner siano del tutto gratuite. Anche perché c'è stato un netto fallo di mani di Renica nell'appoggiare la palla a [illegible] in occasione del 2 a 2. Non capisco perché l'episodio sia sfuggito a Sassi. E non voglio parlare del rigore discutibile concesso alla Samp. Sarebbe meglio se Sassi si limitasse a presentare le azioni senza commenti».

Lo sport per televisione: processo al «Processo del lunedì»

IL VERONA E' BRAVO MA NON SUSCITA ANCORA POLEMICHE ADESSO CI MANCANO TANTO JUVENTUS E ROMA

Briegel, uno dei punti di forza del Verona capolista

Il «Processo del lunedì» [illegible] volta era trasmissione discutibile finché si vuole, [illegible] viva, accesa, magari un po' becera, [illegible] polemica. [illegible] tutte queste prerogative [illegible] sparite nel nulla. Biscardi insieme alla conduzione [illegible] programma ha avuto in dotazione anche [illegible] serie di bombolette [illegible] [illegible] narcotizzante e [illegible] ha distribuite ai suoi collaboratori che addormentano gli ospiti di turno ed indirettamente i telespettatori. Bartoletti dove sei? [illegible] chiedono affranti i [illegible]ni del lunedì: una volta la [illegible] da bar [illegible] il nutrimento [illegible] [illegible] «processo». Oggi sembra di entrare in un salotto borghese dove si parla del tempo, di moda e di frivolezze varie.

Sembra quasi che [illegible] tra[illegible] cali [illegible] picchiata in maniera direttamente proporzionale [illegible] sciagure di Juventus e [illegible] [illegible] liti gustose infatti [illegible] [illegible]no quando le due sq[illegible] erano in [illegible] e la rivalità [illegible] le tifoserie [illegible] all'apice. Adesso ci [illegible] forze [illegible] vertici e [illegible] [illegible]. Proprio di questo [illegible] emergenti ha cercato di occuparsi la trasmissione di ieri sera, anche se l'accusa ufficiale era rivolta, molto genericamente, al calo delle vittorie [illegible] trasferta.

[illegible] proprio la vaghezza dell'argomento ha fatto andare fuori tema i partecipanti e quindi si è parlato [illegible] tutto. In [illegible] grande baraonda che Biscardi non è proprio riuscito ad arginare. E' stato un tipico dibattito all'italiana: tante parole, problemi mai approfonditi e soprattutto nessuna conclusione concreta.

> *Solo con le due squadre in auge si accendevano le discussioni più interessanti. Ora la trasmissione si è spenta.*

In primo piano il giornale [illegible] Stampa» [illegible] le sue «fle[illegible] più illustri. Emanuela Falcetti [illegible] ha seguito il [illegible] consiglio e adesso [illegible] porta [illegible] suggeritore [illegible] nella scollatura, perché [illegible]namente ha ridotto al minimo il numero delle sue «gaffes». Ha definito Ormezzano «[illegible] computer» e lui ha [illegible]nuito spiegando «*si* [illegible] *perché* [illegible] *i calcoli. Renulf*»; ha gratificato Bernardi con un «*uomo da spogliatoio che* [illegible] *tutto* [illegible] *tutto*» obbligando il direttore a concedergli un aumento di stipendio immediato; ha poi ammesso alla fine «*in questa esterna credo di avere superato ogni limite*» e non si capiva bene se voleva farsi un complimento o se voleva scusarsi pubblicamente.

Temi trattati dagli ospiti, tra i quali spiccava lo scrittore [illegible] [illegible] Buono, il Verona capolista che, secondo il suo presidente Guidotti, «*è a 14 punti* [illegible] *salvezza*», la violenza negli stadi (originale): il caro-biglietti (nuovo!): l'influenza delle coppe europee sul rendimento [illegible] squadre in campionato, che per [illegible] è minimo e per il solo Bernardi è invece decisi[illegible]. Ma, come [illegible]e la Falcetti, Bernardi «*sa tutto di tutto*» e quindi perché [illegible] credergli?

Quindi spazio [illegible] movioloне, sull'utilità [illegible] quale bisognerebbe aprire un dibattito nel dibattito. Altafini è pieno di buona volontà, ma parla un italiano pessimo. Da quasi trent'anni è in Italia, ha imparato in un mese la nostra lingua ma si è fermato lì, non ha mai fatto progressi, parla come allora. A questo bisogna aggiungere che Biscardi deve dargli [illegible] [illegible] pizzicotti sotto il tavolo [illegible] impedirgli di prendere posizioni precise nel commentare le immagini, così il buon José mastica mezze frasi frammi[illegible] e gemiti e dice: «*guardate voi..., io non saprei..., c'è l'arbitro...*» e così via.

L'unica vera «bocca della verità» era quella del vice presidente dell'Inter Prisco che ha ammesso: «*Spero proprio che il Milan* [illegible] *vinca il campionato. Meglio il Verona piuttosto*». E finalmente abbiamo di nuovo respirato la genuina aria del «bar sport».

f. v.

Dopo il pari del Novara col Trento

E ORA MAROSO DA' AI TIFOSI TUTTE LE COLPE

[illegible] — Al Novara calcio le cose non stanno girando bene. Domenica davanti al volenteroso Trento gli azzurri di Maroso non sono riusciti ad andare oltre un modesto 0 a 0 e la tifoseria, [illegible] già nei giorni scorsi [illegible] a mugugnare, ha [illegible] il via alla contestazione. La cosa è stata subito [illegible] dall'allenatore il quale nel dopo partita ha [illegible] all'atteggiamento dei supporters la magra figura degli atleti. Secondo lui i fischi, piovuti abbondantemente dagli spalti, avrebbero innervosito i giocatori portandoli a sbagliare anche gli interventi più facili.

Ma nelle parole di Maroso molti hanno visto un tentativo di arrampicarsi sugli specchi, di giustificare in qualche modo la prestazione deludente della squadra. A Pieve di Soligo, però, la domenica precedente, quando il Novara giocò ugualmente male, non c'erano certo i tifosi...ad innervosire i baldi azzurri. Maroso pensi quello che vuole, ed è padronissimo di farlo, ma non si possono incolpare i tifosi della scarsa consistenza della squadra.

Ma il trainer azzurro ha forse la necessità di difendere le sue affermazioni secondo le quali il Novara sarebbe già competitivo e pronto per la promozione così com'è, senza alcun bisogno di rinforzi. Proprio a questo proposito, già dopo il match casalingo con l'Oraegna (pareggiato a reti bianche) era iniziata la polemica. Il club dei «fedelissimi» facendosi portavoce di tutti i tifosi, aveva mandato addirittura un telegramma al presidente [illegible]co Nicolazzi chiedendo rinforzi. La decisione dei tifosi era maturata dopo le dichiarazioni di Maroso che a molti erano sembrate improntate alla faciloneria.

In effetti già da qualche settimana si è venuto a creare un lieve contrasto fra allenatore e presidente. Il primo ha sempre affermato che non c'è bisogno di prendere altri giocatori, mentre il ministro Nicolazzi, tutt'altro che sprovveduto in cose calcistiche, dopo avere dato un'occhiata alla squadra si è subito dato da fare per ingaggiare qualche elemento di grossa caratura tecnica e di provata esperienza in grado di guidare dal campo la truppa azzurra alla conquista della promozione.

Anche se [illegible] è sembrato d'accordo, Franco Nicolazzi si è dato un gran da fare [illegible] era riuscito, tramite i [illegible] uffici [illegible] amico Boniperti, a contattare Antonello Cuccureddu. Il giocatore, però, [illegible] in una società [illegible] ha [illegible] superne. [illegible] il ministro-presidente che, stando al bene [illegible], si [illegible] muovendo [illegible] sempre con [illegible] di portare in [illegible] un elemento di valore.

[illegible] da [illegible] parlare col [illegible] e con qualsiasi altro esponente del clan azzurro è impossibile: forse per scaramanzia (la vittoria mondiale dell'Italia in Spagna insegna) la società [illegible] ha deciso di attuare il «silenzio [illegible]». Può essere l'avvisaglia [illegible] qualcosa si [illegible] nell'ambito societario, [illegible] c'è nervosismo e che tutto [illegible] la [illegible] dei tifosi [illegible] effetto le sue [illegible]

Intanto si avvicina una delle trasferte più difficili, quella [illegible] fra presidente ed allenatore si continua a disquisire sulla necessità o meno di ingaggiare un attaccante capace di far gol e un difensore con la testa sulle spalle, arriva l'esame Pro Patria, uno dei più ostici per lo «stadente» Novara che cerca la promozione ma che fino ad ora non è sembrato troppo preparato.

Marcello Sanso

CRESCE NEL RALLY DEI FARAONI LA PARTECIPAZIONE DEL «CLUB ITALIA»

Il sessanta per cento era formato da piloti «azzurri». Due lombardi al secondo posto, mentre i torinesi Lancia e Cotto hanno pagato la scarsa conoscenza del...deserto

Rally dei [illegible] ancora un'avventura. In auto, in moto, su pesanti camion, per 5 mila chilometri, più di duecento avventurieri del deserto hanno impazzato per 8 giorni tra le storiche piramidi egiziane. [illegible] gli italiani (quasi il sessanta per cento dell'intero lotto dei partenti) [illegible] una delle competizioni più entusiasmanti organizzate [illegible] continente africano. Al traguardo [illegible] comunque in pochi a vantarsi di aver terminato la lunga ed estenuante maratona motoristica.

Diversi i piloti vittime di incidenti [illegible] torinese Rocca, ad esempio, si è fratturato una gamba, cadendo [illegible] moto) e di guasti [illegible] canici. Vincenzo [illegible] nipote [illegible] fondatore dell'omonima Casa automobilistica, spiega: «*Correre per una [illegible]ina nel deserto è sempre una [illegible] impresa: pri[illegible] per lo sforzo fisico che a quelle temperature [illegible] fa [illegible] in secondo luogo per l'alimentazione che non è mai ideale. Il percorso è accidentato al massimo, le carte radar sono sempre piuttosto approssimative*».

Vincenzo [illegible], [illegible] come Daniele Cotto, [illegible] nel Team Japs-Mta, erano alla loro prima [illegible] af[illegible] su due ruote. Interviene Cotto, che come il [illegible] ha gareggiato [illegible] moto Frigerio [illegible] Safari con motore [illegible] «*Entrambi abbiamo dovuto pagare lo scotto dell'inesperienza da un lato e l'insorgere [illegible] alcuni problemi [illegible], dall'altro*».

[illegible] di partecipare [illegible] a competizioni africane? I due rispondono in coro: «*Certamente; le sensazioni sono troppo intense per non essere tentati di riprovare*».

Quali [illegible] i maggiori pericoli [illegible] quali [illegible] incontro un motociclista nel deserto?

Risponde Lancia: «*I pericoli sono [illegible], legati sempre al fatto che in [illegible] ad una moto, per di più nel deserto, non si è mai [illegible]. La [illegible] in pratica è [illegible] cinquanta-sessanta per cento. Talvolta si parte la mattina alle 5 e si gareggia sino alle 7 di sera, ininterrottamente. Si viaggia sempre nella polvere; se poi qualcuno ti precede non vedi assolutamente dove metti le ruote*».

Daniele Cotto (che ha corso insieme a Lancia) durante una sosta nei pressi di Luxor

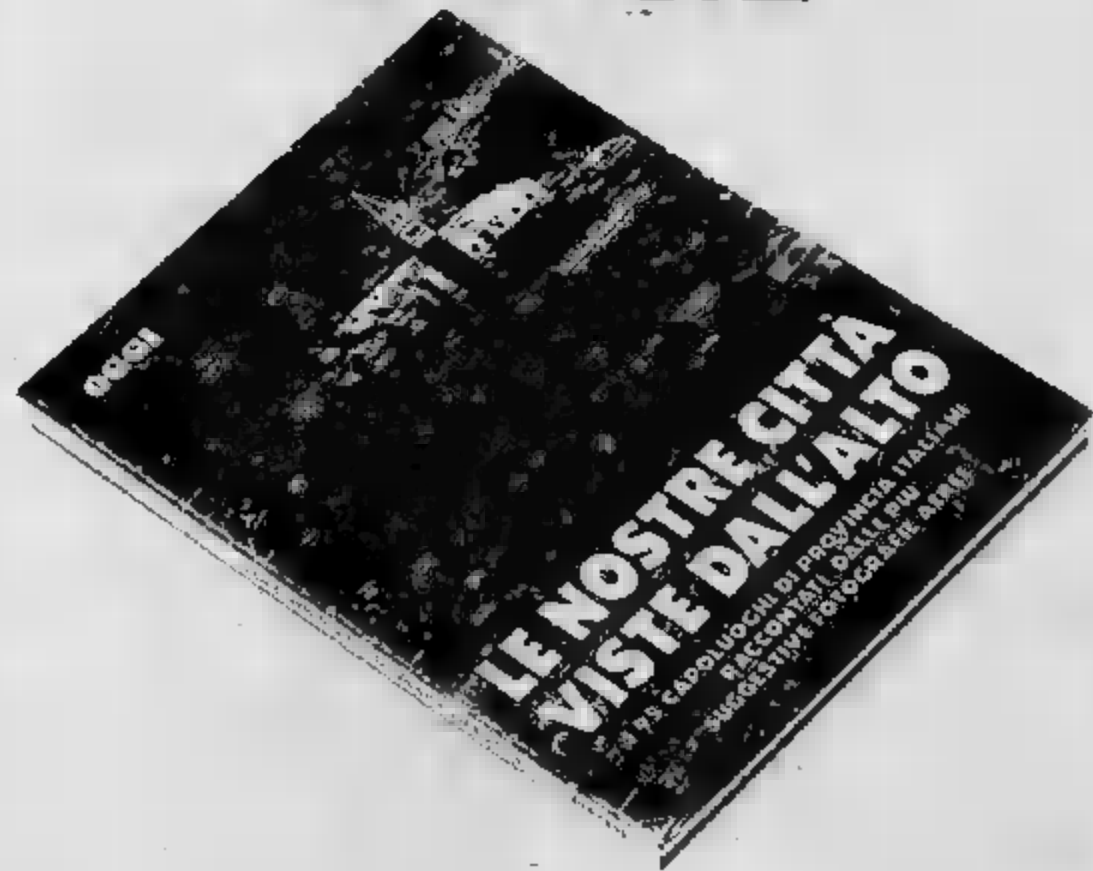
Vincitore nella categoria «moto» il belga, pilota ufficiale Bmw, Gaston Rahier, seguito [illegible] ufficiale, il tedesco Eddy Hau. Terzo a sorpresa il milanese [illegible]nato Zocchi su Yamaha. [illegible] Degli altri superstiti [illegible]ni, Claudio Cerè e Vittorio [illegible] sono [illegible]tamente [illegible] soddisfatti: secondi assoluti [illegible] categoria «auto», a bordo d'una [illegible].

Spiega il [illegible] Cerè, commerciante: «*[illegible] gare desertiche hanno un fascino particolare, ma sono molto più stressanti di quanto si immagini. [illegible] quanto ci riguarda possiamo considerarci [illegible] disfatti, anche se, con tutta onestà, [illegible]mo potuto salire sul gradino più alto del podio. Purtroppo in pieno deserto abbiamo smarrito la pista percorrendo cento chilometri in più di quelli previsti dalla tabella di [illegible] Siamo stati così [illegible] nellesoli [illegible] quasi [illegible]*».

Il curriculum dei due lombardi è ricco di raid [illegible]. «*Il primo approccio* — [illegible] Mariano — *avvenne in veste di turisti. Penso [illegible] così per tutti. Da semplici visitatori, [illegible] come siamo di motori, abbiamo subito pensato ad un'avventura su quattro ruote*».

Insieme hanno infatti disputato la Parigi-Dakar, spaccando però il motore nella parte conclusiva della lunga maratona, quando si trovavano nelle primissime posizioni. In [illegible] ha disputato al[illegible] di motocross, mentre [illegible], dirige da anni un'avviata azienda di elaborazione e trasformazione fuoristrada della Mercedes. Conclude lo stesso Mariano: «*Grosso merito di questa impresa va spartito anche con i tecnici della Grand [illegible] che hanno curato l'allestimento del [illegible] alleggerendolo di quasi 300 chilo[illegible]*».

L'impresa comunque in assoluto più straordinaria l'ha compiuta un cinquantenne torinese, Emilio Ostorero, [illegible] del motocross [illegible]. Ostorero, nonostante l'[illegible] degli anni ha portato a [illegible] la gara, chiudendo al sesto posto. «*L'esperienza mi è servita moltissimo* — ha commentato piuttosto euforico —. *Avrei anche potuto fare qualcosa in più. Sarà per il prossimo anno*».

Piero Abrate

Domani (ore 18,30) amichevole in provincia

LA «MILITARE» CON VIGNOLA ALL'ESAME DELLA VALENZANA

Appuntamento infrasettimanale per il calcio con gli sportivi di Valenza. Mercoledì alle 18,30 si affronteranno sul locale campo sportivo la Valenzana, che quest'anno è sponsorizzata dalla Banca Fratelli Ceriana, e la Nazionale militare nelle cui file ci sono giocatori di primo piano [illegible] Vignola, Faccini, Serena, Strukely e Garell.

Un [illegible] probante [illegible] i dilettanti piemontesi [illegible] partecipano al campionato di Promozione (girone C) e che per ora navigano in [illegible] posizione di classifica di prestigio.

Nella foto giocatori dirigenti e tecnici della squadra piemontese. Da sinistra in alto: Sesta, Sciacca, Papalia, Vecchia, Cenivira, [illegible], Mogni, [illegible]. [illegible] sinistra in piedi: Morando (vice presidente), Fivetta, [illegible], Moncagatta (preparatore atletico), Della Donna (allenatore), Bisi, [illegible], Lucchini (massaggiatore), Omo[illegible]eo (presidente). Accosciati: [illegible]ella (presidente onorario), Lenti, Binelli, Mandracchia, Minguzzi, Fontano.

Partenza e arrivo sono fissati a Saint-Vincent

UNA NOTTE DI GRANDI EMOZIONI AL RALLY DELLA VAL D'AOSTA

AOSTA — Superando numerose difficoltà, non ultime quelle di [illegible] economico-finanziario, ha [illegible] praticamente il via con l'apertura delle iscrizioni il 14° Rally della [illegible] d'Aosta, prova valida per il campionato italiano e piemontese rally.

Contrariamente a quanto è avvenuto in precedenza, quest'anno la prova [illegible] è [illegible] articolata su un'unica notte di gara, rendendo [illegible] forse più interessante la manifestazione; da una parte perché i rallisti non possono permettersi errori in quanto si troverebbero nell'impossibilità di recuperare, [illegible] perché svolgendosi in una sola giornata è prevista [illegible] maggiore partecipazione di concorrenti che devono affrontare minori [illegible] per disputare la gara.

Sono previste [illegible] prove speciali lungo gli oltre 500 chilometri di percorso e la sintesi della gara per l'assegnazione dell'8° Trofeo Saint-Vincent ed il [illegible] Trofeo Cassa di Risparmio di Torino. Le iscrizioni alla gara, che si [illegible] nella notte fra il 17 e il 18 novembre ed è ri[illegible] alle vetture di [illegible] N-S-A, si chiuderanno il 2 novembre.

Il primo concorrente partirà da Saint-Vincent un minuto dopo la mezzanotte di [illegible] 17 novembre per affrontare la prima prova speciale dei [illegible] Successivamente i concorrenti affronteranno la seconda prova speciale [illegible] Joux [illegible] dovranno ripetere come [illegible] prova.

Il percorso della terza prova speciale, la [illegible] Colle [illegible] Pantaleone, sarà ripetuta nella [illegible] e tredicesima prova. Nella quarta e decima prova i concorrenti partendo dalla piana di [illegible] dovranno [illegible] fino a Perouloz per ridiscendere a [illegible]. Da qui i rallisti si trasferiranno a Orléans, poco sopra Saint-Pierre, per effettuare la quinta prova, denominata [illegible] Salassi, che terminando nei pressi di Sarre è l'unica novità inserita nel percorso rispetto alle precedenti edizioni.

I concorrenti dovranno poi [illegible] la Valle del Gran [illegible] per portarsi [illegible] via della [illegible] e dodicesima prova speciale Allein-Ducs, dopo di che, terminato il primo giro, dovranno riaffrontare quale settima prova il [illegible] Zuccore. Per motivi di [illegible] e [illegible] sono state soppresse alcune prove delle [illegible] la più spettacolare, [illegible] innevamento, era sicuramente quella [illegible] portava i concorrenti al Col San [illegible].

Gli organizzatori [illegible] convinti che la gara valdostana non perderà il suo fascino e la [illegible] validità comprovati dalle migliaia di spettatori che [illegible] bordi delle strade, sfidando il freddo, la pioggia, la neve ogni anno seguono con rinnovato interesse le prove speciali.

L'arrivo del primo [illegible] a Saint-Vincent è previsto [illegible] domenica.

p. m.

Un quartiere civile, alacre e compassato

I PUNK ABITANO QUI

UNA PATRIA PER LORO IN VANCHIGLIA

Sembra che nulla possa essere più torinese del quartiere Vanchiglia. Ha la Mole che gli fa da sfondo — anche se è fuori quartiere — e la gente è di stampo classico, torinese e rapace nel catturare gli idiomi, tanto che qui non esistono barriere linguistiche o incomprensioni razziali: alla congiunzione dei due fiumi — il Po e la Dora — tutti appartengono allo stesso ceppo, sono tutti «taurini», fieri discendenti di quelli che hanno visto passare Annibale e si regolano di conseguenza, cortesi ed alteri nello stesso tempo verso chiunque non abiti qui. La «mala», tanto per [illegible], la vecchia mala di un tempo non abita più qui, come ai tempi [illegible] «Moschino».

Oggi il quartiere è alacre e compassato insieme, mentre gli amministratori del quartiere stesso sono molto più alacri di quanto non siano compassati: il loro è veramente un lavoro d'avanguardia. Vanchiglia e Vanchiglietta costituiscono davvero [illegible] quartiere pilota. Perché [illegible], in questo posto, sem[illegible] poter [illegible] raggiunto, attraverso mille difficoltà [illegible] con la sicurezza di saper raggiungere gli obiettivi. E non sono parole dette a caso. Commenta una massaia raggiunta per la strada: «In questa parte di Torino tutto funziona alla perfezione, in qualsiasi campo. Naturalmente, molte cose possono [illegible] migliorate; ma l'importante c'è, lo troviamo senza difficoltà». E questo è certamente il più bel complimento che possa essere fatto agli amministratori, i quali comunque conservano una invidiabile serenità, quasi una giovanile spensieratezza, che li porta a prendere di petto qualsiasi problema, per quanto intricato e di difficile soluzione possa essere. Cerchiamo di fare qualche [illegible]pio, davvero fatto a caso, ed ecco che scopriamo — tra mille altre iniziative — come i punk di tutta Torino abbiano scelto Vanchiglia come loro patria e ci vivano rispettati, senza fare o ricevere torti, in mezzo ad [illegible] popolazione civilissima.

Continuiamo a parlare, quasi turbinosamente, di tante realizzazioni, con il vice-presidente Giovanni Botto e con Danilo Grimaldi, responsabile del quartiere per Assistenza e Sanità. Non incontriamo il presidente, dottor Mario Ghisaura ed abbiamo l'impressione di venir defraudati di qualcosa di molto importante, visto il modo con cui tutti gli amministratori del quartiere ne parlano. «E' decisamente una persona eccezionale» proclama il vice-presidente, che non è un compagno di partito. Sarà davvero il caso di incontrarlo presto, questo eccezionale presidente. Continua Danilo Grimaldi: «Noi cerchiamo di risolvere i problemi ed il nostro obiettivo è quello di dare tutto alla gente, nei limiti del possibile. Tutto significa tutti i servizi, naturalmente. Ed è comunque di grande conforto constatare che la gente ha recepito il messaggio».

Tra le mille iniziative una spicca per la sua originalità: per la Festa di San Giovanni ci sarà sul Po una sfilata di coccodrilli. Animale esotico, verrà costruito dagli artigiani del quartiere che lo affideranno ai giovani. Non si sa ancora, a questo punto, quanti saranno i coccodrilli, ma certamente il loro numero sarà spropositato: il Po invaso dai coccodrilli per iniziativa dei ragazzi e degli artigiani di Vanchiglia. E questo non è certo un miracolo, per un quartiere che è riuscito a risolvere tutti i suoi problemi e dove la gente che si incontra per le strade dice: «In questo quartiere funziona tutto alla perfezione!».

Beppe Bracco

ERA IL BORGO DEL FUMO LE CIMINIERE SONO SPENTE

Il borgo del fumo ha [illegible] volto. Si chiamava una volta così perché il fumo di mille ciminiere stagnava e c'era molto spesso la nebbia, alla confluenza del Po con la Dora. Ma oggi le ciminiere sono quasi totalmente scomparse e questo borgo, che è praticamente l'antenato di Torino (il suo territorio è quello della primitiva Taurasia, nella quale si erano insediate popolazioni di origine celtico ligure) oggi può vantare un cielo terso come quello di tutti gli altri agglomerati urbani. Che il borgo sia antico, antichissimo, è provato da tanti documenti, alcuni dei quali anteriori al 1000 e la denominazione deriva probabilmente da quella di «valle dei giunchi» che abbondavano nella zona acquitrinosa. Zona che registrava anche il famigerato quartiere del Moschino, formato da baracche abitate da pescatori, mendicanti, ladri e delinquenti. Una [illegible] pericolosa attraversare, specialmente di notte, e che ha dato origine a gustose leggende che spiegano, tra l'altro, che quasi tutta la «mala» torinese, in tempi lontanissimi, abitava qui e di qui partiva per delle spedizioni di carattere quasi sempre [illegible] e [illegible] con propositi contrari alla legge. [illegible] queste, [illegible], [illegible]tiche storie che nulla hanno da spartire con l'attuale quartiere. Comunque, fino alla metà dell'Ottocento, la zona di Vanchiglia era resa paludosa dall'acqua stagnante proveniente dagli scarichi cittadini, con i risultati che si possono immaginare sulla salute degli abitanti. Il «Moschino», comunque, venne a poco a poco demolito e lasciò il posto a nuove costruzioni, alla realizzazione delle quali contribuì in misura determinante l'architetto Antonelli. Comunque, di quei tempi lontani restano parecchi ricordi. Ad esempio, un gruppo di artisti prese dimora nella zona e la cosa fece tanto rumore che ancor oggi esiste una via Artisti. Il monumento a Garibaldi, sito attualmente in corso Cairoli, doveva essere sistemato in Vanchiglia, al termine di Corso San Maurizio, proprio di fronte al Po. Ma il monumento venne «rubato» a Vanchiglia dalla burocrazia-toponomastica di allora che ne decise altrimenti la collocazione. Comunque, quante cose [illegible] di [illegible] in Vanchiglia: il rione Moschino, gli acquitrini, [illegible] piccole [illegible] dei giunchi, persino Garibaldi.

Per quanto riguarda più propriamente Vanchiglietta occorre ricordare che i campi della zona costituivano il deposito granario di Torino e che proprio durante il famoso assedio subito [illegible] città [illegible] parte dei francesi nel 1706, [illegible] cavalleria era in [illegible] posto per difendere le granaglie ed evitare che gli assedianti affamassero Torino.

Si tratta di tempi molto lontani, quando la zona poteva essere considerata agreste. [illegible] gente vi veniva a passeggiare, se non a villeggiare, lungo le rive del Po e della Dora. Di verde ce n'era parecchio, di frescura pure ed il passeggio nella zona era diventato talmente di moda che un'antica guida spiegava che il «viandante pedestre» doveva tenere la destra mentre «le carrozze, i carri, i cavalli ed i velocipedi» la sinistra. Mirabile esempio di passeggio ordinato e di disciplina del traffico.

Operazioni artigianali lunghe e complesse

SEMBRA FACILE UNA SEDIA

[illegible] COSTRUIRLA E' MOLTO COMPLICATO

La voce «*Sedie e tavoli*» su quel mistero archivistico che sono le *Pagine gialle* occupa tre pagine fitte fitte, connotate dalla curiosa consuetudine degli inserzionisti di esporre [illegible] réclame buona parte dei modelli facenti parte della propria produzione.

Si pensa che una sedia sia una cosa semplice: quattro gambe, un ripiano, uno schienale e braccioli o non braccioli a piacere.

I fabbricanti di sedie invece si ribellano ad una simile riduttività e rilanciano la loro verità: poche cose sono complicate come la fabbricazione di una sedia, tanto se la medesima viene fabbricata artigianalmente, quanto se viene fabbricata industrialmente in un'azienda che [illegible] centinaia di operai e, come vedremo, utilizza anche computer e robot.

La sedia di una volta grosso modo veniva costruita così: si partiva da un tronco, che veniva segato in [illegible] che a loro [illegible] tre o quattro [illegible] ad [illegible]. Un artigiano [illegible] le gambe, [illegible] modellava il telaio e uno lo schienale che, [illegible] generalmente curvo, richiedeva cure particolarissime e impiegava settimane a raggiungere la forma desiderata.

Il piano d[illegible], quello su cui ci si siede, veniva e viene ancora [illegible] costruito con le [illegible] intrecciate, [illegible] soddisfaceva il gusto estetico, ma che soprattutto assicurava il proprietario [illegible] sedia durata. [illegible] sfondata al [illegible] le quattro e [illegible]otto, un asse [illegible] fa sì che tutta la sedia venga [illegible]. L'ultimo atto è quello [illegible] verniciatura, che un tempo veniva eseguita [illegible] stoppino [illegible] variabile. Nel nostro caso si tratta di un pugno di lana fasciato da un pezzo di stoffa imbevuto nella «lacca», che non è lacca, ma una particolare cera che anche dopo cent'anni mantiene lo splendore primitivo rendendo la sedia impermeabile, lucida, resi[illegible] e soprattutto bella. Il procedimento naturalmente [illegible]. Un bravissimo artigiano poteva [illegible] giornalmente un [illegible] di venti - venticinque [illegible].

Oggi un'azienda moderna [illegible] se [illegible] — [illegible] si [illegible] — onestamente, i medesimi procedimenti, [illegible] tutti accelerati e automatizzati: il punto di partenza è [illegible] lo stesso: il tronco, che potrà essere di legno diverso ma che se è di faggio è indiscutibilmente il migliore.

Il tronco viene segato da una macchina. Un'altra macchina lo fa a [illegible] selezionando le parti che [illegible] utilizzate [illegible] le [illegible] gambe, telaio e [illegible], mentre un'altra macchina prende i segmenti che [illegible] curvati, li piega in pochissimo tempo col vapore, li [illegible] in uno stampo, li fa seccare in un forno e nell'arco di ventiquattr'ore sforna centinaia di parti curve da usare [illegible] schienale o braccioli.

I restanti pezzi [illegible] futura [illegible] vengono [illegible] levigati, ripuliti e lavorati [illegible] il bisogno, nonché accatastati nella sala del montaggio dove l'uomo la fa ancora da padrone, destinato a scomparire però fra pochi anni. Una ditta milanese infatti sta mettendo a punto il robot mon[illegible] di sedie, dotato di [illegible] e [illegible] infallibile e anche di una buona velocità in grado di fargli assemblare le diverse parti in pochi secondi e sistemare la sedia neonata sul nastro trasportatore che in qualche attimo la [illegible] imballata ai capannoni.

Il prodotto finito è come quello artigianale di un tempo? Certamente sì, anche se [illegible] la [illegible] poesia. I [illegible] di sedie, giustamente, però se ne [illegible] la poesia, e gli artigiani che sudavano con pialle e scalpelli giudicavano [illegible]mente più poetica la visione di un robot che [illegible] il lavoro [illegible] conto loro.

Stefano [illegible]

[illegible], eleganti le sedie di legno scuro

IN UNA VALLE DEL FRIULI LA CULLA DELLE SEGGIOLE

[illegible] ditta Fornasarig è [illegible] Lewis delle sedie, [illegible] la più grande, nota, antica e acclamata che [illegible]. Un [illegible] primato italiano che nessuno conosce [illegible] prodotto che nel mondo è vendutissimo [illegible] apprezzato.

La storia [illegible] nel 1878, quando Antonio e [illegible] Fornasarig (il cognome si pronuncia imprevedibilmente con la «g» finale dolce, come in «gelato»), sudditi dell'impero austroungarico, si trasferirono nella valle del Natisone in Friuli onde sfruttare le agevolazioni fiscali e daziali di cui allora poteva usufruire chi impiantava un' [illegible] nelle zone di confine. In una [illegible] quadrati, con arnesi [illegible] raffinatissimi e con [illegible] voglia di lavorare, impiantarono la «Fratelli Fornasarig» producendo dopo un poco anche cinquanta sedie al giorno.

Nel 1891 l'azienda si trasferisce a Manzano, in provincia di Udine, dove s'insedia in un vecchio mulino trasformando la macina del grano in una sega per tagliare il legname [illegible] di moltissimo il lavoro ed [illegible] ad aumentare la produzione.

I mulini da uno diventarono quattro e nel 1932 la «Fratelli Fornasarig» registrò la sua prima [illegible]ione inviando [illegible] partita di sedie a Malta e iniziando a vendere all'estero il [illegible] per cento della sua produzione.

Nel 1957 l'azienda [illegible] 12 mila metri quadrati di estensione, dieci reparti per il montaggio, due reparti per la curvatura, vari reparti per le operazioni intermedie, e tre segherie. Antonio e Giovanni Fornasarig lasciarono la ditta ai figli, che la smembrarono in tre diverse aziende, iniziando una sorta di diaspora che negli [illegible] coinvolse anche capireparto e dirigenti, ognuno deciso a mettere [illegible] azienda concorrente.

Dall'iniziale stanza di 40 metri quadrati sono nate fino ad oggi 220 aziende che fanno della valle del Natisone la culla della sedia italiana.

Oggi le sedie Fornasarig sono esportate negli Stati Uniti (dove c'è un'attivissima filiale della ditta madre), nei Paesi Arabi, che oltre alle Rolls Royce importano anche le sedie, [illegible] i tappeti a loro volta tutti esportati negli spot delle tv locali, e in tutta Europa. [illegible] tre aziende principali giungono a spedi[illegible] l'85 per 100 della loro produzione.

Il listino espone 197 tipi di sedie diverse, ma la produzione di modelli direttamente ideati dall'azienda è sospesa.

Temperatura a Torino ore 8 +5 — TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. VENTI [illegible] TEMPERATURA stazionaria. VISIBILITA': buona.

Regioni ore 6: Aosta np; Alessandria +5; Asti +8; Cuneo +9; Novara +4; Vercelli np; Genova +15; Imperia +16; [illegible] +15

STAMPA SERA
spettacoli

Italia ore 23,30: Venezia +10; [illegible] +9; Bologna +10; Ancona +11; Roma +15; Napoli +15; Bari +15; Reggio C. +18; Palermo +19; Cagliari +14

All'estero: Atene +13 +25; Berlino +5 +12; Bruxelles +7 +14; [illegible] +17 +20; [illegible]ra +4 +10; Lisbona +16 +22; Londra +9 +15; Mosca +10 +12; New York +14 +17; Parigi +8 +15; Tokyo [illegible] +20

In prima: «Dagobert» e «Non c'è due senza quattro»

UN BUFFISSIMO RE DEI FRANCHI

E UNA COPPIA DI PALADINI DELLA COMICITA' ITALIANA

DAGOBERT di Dino Risi con Coluche, Michel Serrault, Ugo Tognazzi, Carole Bouquet. Comico, francese, colori. (Cinema Gioiello e Romano).

La battuta è facile ma il destinatario si merita questo e altro. Coluche voleva fare nella realtà il Presidente dei Francesi e si accontenta di fare il re dei Franchi, nella finzione [illegible] spettacolo e con un ingaggio almeno in partenza alquanto superiore. Non si lamenti in ogni caso, pensi agli spettatori che devono pure pagare per godersi i suoi lazzi.

Trama — [illegible] sarebbe un Re, quasi immaginario, dei Franchi il quale viene ricordato nelle tiritere infantili perché portava le mutande al contrario. L'interessante particolare si aggiunge alle altre precise notazioni che ne fanno un [illegible] spiccio, un ghiottone afflitto da dolori di ventre e in sostanza un personaggio non conformista. Spinto [illegible] dal [illegible] consigliere spirituale il monaco Otarius che [illegible] mire segrete sul suo trono) si [illegible] in pellegrinaggio a Roma per espiare i peccati e le intemperanze.

Naturalmente la corte del papa — che per giunta viene temporaneamente incarnato da un sosia impostore — rappresenta una tale vergogna di ipocrisia e di avidità che il disgraziato re dei Franchi se ne ritrae inorridito. Tra l'altro una congiura di palazzo lo farà quanto prima fuori e una macchina balistica lo proietterà direttamente in cielo, lui che viveva terra a terra. La superstizione e la convenzionalità trionfavano dunque ieri come oggi.

Giudizio — Dino Risi esporta a prezzo di [illegible] in [illegible] ultimi [illegible] della commedia [illegible]. N[illegible] più la [illegible] di incidere il costume e [illegible] a mettere l'uno accanto all'altro gli antagonisti de *Il [illegible]* operando in una sorta di limbo ignorato dalla storia ufficiale e lontano dalla sensibilità contemporanea.

In pratica diventa il responsabile del lancio su [illegible] internazionale di Coluche, l'oriundo italiano Michel Colucci che passa la metà del film a mettere le mani addosso all'amante Carole Bouquet e gli occhi lontano dalla moglie [illegible].

Purtroppo, è di [illegible] fotografia di Nannuzzi e [illegible] dignità di Tognazzi [illegible] papa, *Dagobert* non si a[illegible] dal livello di comicità tipico di Coluche. Servile come Villaggio e irobilio come un'imitazione del Falstaff, Coluche non riesce a distac[illegible] dalla materia grezza che tratta.

Allora la regia innova senza complessi [illegible] vicenda [illegible] — in sé — rischia di [illegible] levitare. Quindi troveremo sber[illegible] all'attualità più stretta, battute colte in anticipo sui tempi come «*Il mio regno per un cavallo!*» prima di Shakespeare, aggiustamenti delle freddure di Michel Serrault per favorire la consueta esuberante versione doppiata di Oreste Lionello.

A Venezia, [illegible] programmi di anteprima della mezzanotte, si avvertiva un senso di delusione per la fatica francese del regista de *Il sorpasso*. Il circuito commerciale non si sofferma troppo sulle fi[illegible] e sulle volgarità [illegible] tuttavia sottovalutare il fatto che descrivere una persona che scorreggia forte o parla dei suoi [illegible] diventa [illegible] di tutto in tutto, di palpatina in palpatina.

NON C'E' DUE SENZA QUATTRO di E.B. Clucher con Bud Spencer, Terence Hill, April Clough. Comico italiano a colori. (Cinema Nazionale).

Per le feste dei Santi i ragazzi di bocca buona hanno un appuntamento a disposizione: è l'appuntamento con Bud Spencer e Terence Hill, gli eterni paladini della comica con pugni.

Trama — In *Non c'è due senza quattro* l'originale titolo si spiega subito allorché veniamo a sapere che in Brasile esiste un'agenzia specializzata nel fornire sosia per qualsiasi bisogno. Così la necessità che Spencer e Hill, l'uno e l'altro diversamente ma ugualmente duri, debbano sostituirsi a due cugini fragili ed effeminati scatena subito le risate.

A forza di pugni e — quando occorre — di frenetiche scambiate di [illegible] d'aria migliore, i due compagnoni risanano le finanze dei cugini sgominando una [illegible] di ricattatori e di violenti che prendeva piede nell'indifferenza generale. La parola fine andrebbe aggiornata con un punto interrogativo in quanto la nuova collocazione nell'America Latina si presta a una spassosa continuazione.

[illegible]dizio — Nessuno oserà [illegible] parlare male del film di [illegible]her per la simpatica coppia S. & H.: esorcizzano a [illegible] di allegri sganassoni la violenza che ci circonda e insegnano a muoversi con disinvoltura in un mondo feroce. [illegible] il vecchio Barboni-Clucher, riprendendo contatto con la sua coppia preferita, avrebbe dovuto centellinare con maggiore garbo le sorprese e le zuffe. Troppa buffa violenza non si avverte nemmeno più e rischia di disperdere il piccolo messaggio pacifista che ogni singolo [illegible] nasconde al suo interno.

[illegible] originale al contrario lo studio delle psicologie [illegible] personaggi, qui raddoppiati secondo [illegible] canonica e valida formula. Spencer e Hill, [illegible] poco avvezzi alle sfumature, hanno l'impressione — beati loro almeno — di divertirsi. **Piero [illegible]**

Coluche, presidente fallito nella Francia di oggi, formidabile [illegible] nella farsa

All'Auditorium

QUESTA SERA CONCERTO CON LA CABALLE'

Non siamo mai riusciti a vederla [illegible] scene del nuovo Regio ma potremo ascoltarla questa [illegible] in un [illegible] che si svolgerà all'Auditorium della Rai per l'associazione [illegible] Haertelt. L'attesissima signora è il [illegible] spagnolo Montserrat [illegible] che nel panorama dell'arte canora dei nostri tempi occupa un posto di vera e grandissima protagonista.

I requisiti di quest'artista straordinaria sono noti a tutti gli appassionati di [illegible] attraverso le stagioni liriche più prestigiose e attraverso memorabili incisioni discografiche. Tutti [illegible] la dolcezza inconfondibile di questa voce, la tecnica [illegible] perba ed il raro temperamento drammatico [illegible] nel rammentare al pubblico [illegible] l'eccezionalità della sua presenza vorremmo sottolineare qualche aspetto della sua personalità artistica.

Montserrat [illegible] possiede una incredibile duttilità che le consente di affrontare con a[illegible] un repertorio quasi sconfinato. Da Vivaldi a Haendel a Schubert a Granados a Turina e [illegible] oltre naturalmente a Bellini, Verdi, Donizetti e Puccini, risulta perfettamente a suo agio, [illegible] cioè di impadronirsi delle chiavi interpretative più adeguate.

Accanto alla raffinata arte vocale della Montserrat Caballé c'è sempre sfoggio di un naturale istinto teatrale che le consente perfino nell'atmosfera un po' rarefatta del concerto di [illegible] con uno sguardo e con un gesto orizzonti e paesaggi [illegible] immaginari; andarla ad ascoltare significa quindi accedere [illegible] realtà artistica quanto mai complessa che va [illegible] limiti del bel [illegible].

e. re.

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

[illegible] Lire 5000 (con riduzione del [illegible] agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Arci, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	[illegible]
★★★	CONSENSI	●●●
★★	[illegible]	●●
★	[illegible]	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
[illegible] parlò Bellavista, di [illegible] De Crescenzo (Italia-Colori) — Tratto dal libro dello stesso autore, una serie di divertenti quadretti di vita quotidiana, legati a Napoli ed ai suoi strani personaggi. Non viet. Commedia
15; 16,50; 18,30; 20,10; 22,20 — ★★★/●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Cuori nella tormenta, di Enrico Oldoini, con Carlo Verdone, Lello Arena, Marina Suma (Italia-Colori) — Storia allegra di due marinai e una ragazza che non sa decidersi e a entrambi preferisce l'arte diventando attrice. Non viet. Commedia
16,30; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
[illegible] di polizia, di Hugh Wilson, con Steve Guttenberg, Kim Cattrall, Michael Winslow (Usa-Colori) — Pittoresca galleria di macchiette [illegible] per giovani aspiranti poliziotti. Fra reclute e graduati ne succedono di tutti i colori. Commedia
15,30; 17,10; 18,50; 20,45; 22,40 — ★★/●●●●●

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
La [illegible] di Narayama, di Shohei Imamura, con Sumiko [illegible]moto, Ken Ogata, Aki Takejo (Giappone-Colori) — La povertà e la perversione esplorata in un piccolo villaggio del [illegible] Giappone. Palma d'oro Cannes 83. Viet. 14 Drammatico
15,40; 18; 20,20; 22,30. — Prima visione

[illegible] CHAPLIN 1 — [illegible], Tel. 540.348
Broadway Danny Rose di e con Woody Allen, e Mia Farrow (Usa-b/n) — Un impresario teatrale racconta i rapporti con gli attori e con l'attrice grande amore della sua vita. [illegible] — ★★★★★/●●●
[illegible],20; 17,50; 19,30; 21,05; 22,40

[illegible] CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 540.348
Mosca a New York (Moscow on the Hudson), di Paul Mazursky, con Robin Williams (Usa-Colori) — La società americana [illegible] dallo sguardo ironico di un emigrato russo che vede questo Paese gigantesco dalle mille possibilità. N. v. Comm.
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 ult. 3 giorni — ★★/●●

CRISTALLO — via Colle 5, Tel. 650.71.60
College, di Castellano e Pipolo, con Federica Moro, Christian Vadim (Italia-Colori) — Storia d'amore tra due giovanissimi: un intraprendente studente di college e una bella e decisa fanciulla decisa a non cadere nella rete. Non viet. Commedia
15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30 — Oggi la prima

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
Il migliore, di Barry Levinson, con Robert Redford, Robert Duvall, Glenn Close, Kim Basinger (Usa-Colori) — La storia di un uomo che voleva essere il «migliore» in tutto, nello sport, nella vita, nell'amore. Non viet. Commedia
15,50; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Uno scandalo per bene, di Pasquale Festa Campanile con Ben Gazzara, Giuliana De Sio (Italia-Colori) — Bruneri o Canella, il noto smemorato di Collegno? Un fatto di cronaca che molto fece parlare negli Anni Venti e Trenta. Non viet. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

[illegible] BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Il futuro è donna, di Marco Ferreri, con Ornella Muti, Hanna Schygulla, Niels Arestrup [illegible] — Dalla Mostra di Venezia la discussa storia di un rapporto a tre. Giovane incinta viene accolta nel «letto» di una coppia sposata. V. 14 Dramm.
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Carmen, di Francesco Rosi, con Julia Migenes Johnson, Ruggero Raimondi, Placido Domingo (Italia-Colori) — La bella e celebre storia dell'affascinante protagonista dell'opera di G[illegible], riproposta sullo schermo. Non viet. Opera lirica
16; 18,45; 21,30 — ★★★★/●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 373.057
Maria's lovers, di Andrei Konchalovsky, con Nastassja Kinski, John Savage, Robert Mitchum, Keith Carradine (Usa-Colori) — Direttamente dagli schermi del Festival di Venezia, la storia dell'inquieta e bellissima Maria. Viet. 14 Commedia
20,30; 22,30 — ★★/●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 509.760
Dagobert, di Dino Risi, con Coluche, M. Serrault, U. Tognazzi, C. Bouquet (It.-Fr.-Col.) — Il sovrano dei Franchi (620-639 d.C.), inimicatosi dell'ira divina, parte alla volta di Roma per espiare i suoi peccati davanti al Papa. Non viet. Commedia
16,30; 18,[illegible]; 20,30; 22,30 — ★★/●●

IDEAL — corso Beccaria 8, [illegible]
Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrish Puri (Usa-Colori) — Torna in una nuova e spettacolare avventura l'eroe di «I predatori dell'Arca perduta». Ap. 15 Avventuroso
16,15; 18,20; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.188
Bachelor Party (Addio al celibato) di Neal Israel, con Tom Hanks (Usa-Colori) — Cronaca divertente e pazzesca di una grande festa giovanile. I giovani protagonisti si scatenano a più non posso. Non viet. Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Greystoke la leggenda di Tarzan, di Hugh Hudson, con Christopher Lambert, Ralph Richardson (Usa-Colori) — La leggendaria figura dell'«uomo scimmia», diviso tra due mondi, in un ritratto del regista di «Momenti di gloria». Non viet. [illegible]
14,50; 17,20; [illegible] — ★★★/●●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, [illegible]
Non c'è due senza quattro, di E. B. Clucher, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia-Colori) — Si ricostituisce la comica coppia in un film interamente girato in Brasile e pieno di avventure e delle consuete divertenti gags. Non viet. Avventuroso
15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Splash, una sirena a Manhattan, di Ron Howard, con Tom Hanks, Daryl Hannah, Eugene Levy (Usa-Colori) — Giovane, che da bambino aveva visto una bella sirena, si innamora. Sarà la sirena o no? Non viet. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●

[illegible] — via XX Settembre, Tel. 531.400
Strade di fuoco, di Walter Hill, con Michael Paré, Diane Lane, [illegible] Moranis (Usa-Colori) — Le strade della metropoli americana sono trasformate in campi di battaglia, dove si affrontano violente gang di giovani teppisti. Non viet. Drammatico
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

[illegible] — Galleria Subalpina, Tel. 515.149
Dagobert, di Dino Risi, con Coluche, M. Serrault, U. Tognazzi, C. Bouquet (It.-Fr.-Col.) — Il sovrano dei Franchi (620-639 d.C.), inimicatosi dell'ira divina, parte alla volta di Roma per espiare i suoi peccati davanti al Papa. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

[illegible] RITZ — via Acqui 2, Tel. 530.521
Scandalo a Palazzo, (Le bon plaisir) di Francis Girod, con Catherine Deneuve, Michel Serrault, Jean-Louis Trintignant (Francia-Col.) — Il Presidente ha un amore extraconiugale. Da una lettera misteriosa un giallo satirico. Non viet. Giallo
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 51.789
C'era una volta in America, di S. Leone, con R. De Niro, E. Mc Govern, J. Woods (Usa-Colori) — Triste affresco di Leone sulla vita di un mafioso ebreo. Parabola sull'amicizia firmata dal regista di C'era una volta il West. Non viet. Drammatico
15; 21 - L. 10.000 venienti 7.000 — [illegible]★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA [illegible] — via C. Saluzzo 77, Tel. 297.187
Oggi chiuso - Domani Mai gridare al lupo

FARO — via Po 30, Tel. 839.314 - Lire 3000
Chiuso

[illegible] — piazza Massaua 9, Tel. [illegible]
Oggi chiuso

ALTRE VISIONI

[illegible] (via Cigna 47, tel. [illegible]) Chiuso

NUOVO ODEON (via Vandalino 6, [illegible] 748.23.42) Dark crystal, di Jim Henson e Frank Oz. Ap. 20; 22,20 — Disegno animato

[illegible] (c. Belgio 53, telefono 874.171) I predatori dell'arca perduta, di Steven Spielberg, con Harrison Ford. Non viet. (Aiace Agis L. 2000). Ore 20,30; 22,20. Avventuroso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe [illegible] 5/L, tel. 544 077) Omaggio a François Truffaut: I 400 colpi, con Jean-Pierre Léaud. Ore 18,30 e 22,30; La calda amante, con Françoise Dorléac. Ore 20,20 (solo oggi). SALA VIDEO: I video vincitori del Festival Cinema Giovani: Giovanotti mondani meccanici contro Dracula di Andrea Zingoni e Antonio Gieseri e Mito (T)vita loch di Nino Lepore. Ore 18,15; 19,30; 21; 22,30. Ingresso soci. Rassegna

MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 66, telefono 366 723). OGGI CHIUSO

CORSO (via Nizza 58, tel. 687.[illegible]) I film di successo da rivedere: Cenerentola, di Walt Disney. Ore 18,30 Disegno animato

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 511.283) Ragazze erotiche con Nadine Mercier. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35.

ARCO (c. P. Oddone 31, tel. 484 621) [illegible] Miss vicieuses e Troubant sexuality. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 4000, rid. 3000.

[illegible] (v. Fr. Cigna 15, t. 831.[illegible]) Dalle 14,30 alle 24 continuato [illegible] Novità [illegible]. Ingresso riservato ai soci.

[illegible] (via P. Tommaso 5, tel. 668 334) La scuola erotica di Josephine, con Sandra Nova, [illegible] Melzer. Ap. 14,30, ult. 22,30

[illegible] (largo G. Cesare 105, t. 287 974) Bocche vizione. Apertura 15; ult. 22,30

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 851 904) Petites filles vicieuses e Transex sexuality. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 8 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70) [illegible]sey al [illegible] Dessiane, con Mike, Georgina Spelvin. Colori. Apertura 14,30, ultimo 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530 [illegible]) Bocca calleosa e Doppia [illegible]re del piacere. Novità. No stop dalle ore 10 alle 22,30.

PRINCIPE (c. pr. d'Acaja 45, t. 748 [illegible]) Super [illegible] Pussy e Candice Maid (2, hard core 2) Novità. Ap. [illegible] ult. 22,30 L. 4000

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.[illegible]) Carnalità sexy nature e Les cochon[illegible] [illegible] 14,30; ult. 22,30 Ingr. 4500. Rid. 3000

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.7[illegible]) Le pome aeurde, con Seka, Annette Haven, John Leslie. Ap. 15, ult. 22,30, L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 690.3617) Viale delle pelle. Novità. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Buoch 6, tel. 530 303) La calda matrigna, con [illegible] Gillis, Sandy Fox. Ap. 10; ult. 22,30. No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 6, tel. 871.[illegible]) Bocca di velluto e il giornalista e la sua star. No stop dalle 14 alle 24

TEATRI

ALFIERI - Teatro Stabile. Stasera riposo. Domani ore 20,30 Teatro di Genova presenta: Le tre sorelle, di Anton Cechov. Regia di Otomar Krejca, scene di Guy-Claude François, costumi di Jan Skalicky. Spett. in abbon. Telef. 557.62.46.

CARIGNANO: ore 20,30 la Cooperativa Teatro Franco Parenti presenta: Franco Parenti e Lucilla Morlacchi in 7 personaggi spesi alla prova, di Giovanni Testori. Regia di Andrée Ruth Shammah, con Giovanni Crippa, Paola Rinaldi, Gabriella Pollano, Colette Shammah, Maurizio Schmidt. Spett. in abbon. Tel. 557.63.48

NUOVO - VI FESTIVAL INTERNAZIONALE IL GESTO E L'ANIMA: Stasera ore 20,30 Gruppo di Danza di Torino diretto da Sara Acquarone. Inf. tel. 655.382.

NUOVO - LA TUA DANZA: Ore 9 spettacolo. Corsi danza ed espressione corporea per le scuole elementari, «Festa di danza». Spettacoli per le scuole e nelle scuole. Inf. tel. 650 948

UNIVERSITA' DI TORINO - ISTITUTO DI STORIA DEL CINEMA E DELLO SPETTACOLO: alle ore 10 e alle 18 in Aula 38 di Palazzo Nuovo, via S. Ottavio 20, lezione scenica di Carlo Quartucci, con la collaborazione di Carla Tatò.

TEATRO BIG CLUB (C. Brescia 29 - Tel. 850.463) Concerto: Big Jazz All Star

TEATRO REGIO: Prelazione abbonamenti Stagione Lirica 1984-'85 in corso presso Agenzia Cassa di Risparmio di Torino.

TEATRO REGIO: Stagione Lirica 1984-85. Prelazione turni D-E. Biglietteria Teatro Regio, p.za Castello 215, tel. [illegible]

ADUA/IL GRUPPO DELLA ROCCA - Stagione 1984-85 al TEATRO NUOVO. Prosegue la Campagna abbonamenti: 5 spettacoli a scelta intero L. 45.000, speciale L. 30.000 (associazioni convenzionate con ufficio promozione) giovani (dal 1963 in poi) L. 20.000. Per informazioni rivolgersi al Teatro Adua. Tel. 274.3278.

CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TORINO: Stagione 1984-85. E' aperta la campagna abbonamenti: 25 spettacoli, intero L. 43.000, studenti e lavoratori L. 30.000, sconto del 50% su Progetti Speciali. Per informazioni rivolgersi al Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel. 516.046 - 541.438.

COLOSSEO: Si prenota per l'Operetta. Il paese dei campanelli - Sezione di brani. Dal 30 ottobre all'11 novembre. Pren. cassa teatro ore 15-19. V. Madama Cristina, 71 - Tel. 651.034

INTRADOSSO (via San Massimo, 21): corsi di recitazione e dizione diretti da P. G. Gili. Inf. ore 16-21 (tel. 871.000).

INTRADOSSO: dal 7 novembre corsi di Tai-chi-chuan (t. 871.000) ore 16-21.

TEATRO DLE MASNA' - PROPOSTE PER LE SCUOLE: spettacoli di marionette, burattini, balletti. Tel. [illegible] [illegible] organo filarmonica.

TEATRO DLE MASNA': Sono aperte le iscrizioni ai corsi di trucco.

TEATRO DLE MASNA': iscrizioni alla scuola di danza e scuola di musica.

[illegible]

CESARE TOCHI (Palestra, tel. 774.475): feriali ore 18 e 21, festivi ore 15-18-21. Visite zoo dalle 10 alle 14.

A poco a poco cambiano le abitudini

IL CRISANTEMO CEDE IL PASSO A UNA ROSA

Tempo [illegible] memorie e crisantemi, mentre la [illegible] di marmi e cipressi che ogni vigilia di novembre circonda di fiori l'appuntamento tra i torinesi di ieri e di oggi annuncia abitudini che cambiano e si evolvono.

A partire dai gusti della folla che sabato, approfittando dell'ultima mattina di apertura al pubblico del mercato floreale all'ingrosso prima del 1 novembre, ha riempito gli stand di via Perugia disputandosi [illegible] e vasi da dedicare al ricordo dei propri cari.

Il [illegible] [illegible] Turner, antico re dei crisantemi turgido nella sua gran palla di petali, [illegible] [illegible] quasi più. Non [illegible] [illegible] il suo prezzo (all'ingrosso, iva [illegible] 18 [illegible] cento esclusa, dalle 2500 alle 3000 lire) quanto per il suo anacronismo. Adatto per edicole e cappelle in grado di difenderne la delicatezza, la marea di loculi che ha sostituito i vecchi mausolei lo rende infatti ingombrante ed eccessivo.

Uno zoilanto basta a nascondere lapidi ed epigrafi ormai ridotte [illegible] minimo e tutte uguali. E in più, di fronte a questa nuova democrazia marmorea, qualsiasi decorazione a base di William posta in spampanato rilievo sulle tradizionali tombe di famiglia rischia di [illegible] un impatto troppo orgoglioso e appariscente.

Si spiega così una scelta orientata piuttosto [illegible] qualche aristocratica [illegible] o un'unica, sofisticata orchidea. Sostituita, dal [illegible] [illegible] ora fedeli al «fiore dei morti», da [illegible] o fasci di [illegible] ogni anno più suggestive: plumini [illegible] per la maggior parte «made in Moncalieri», coreani in mille sfumature di metallo e [illegible] grandi corolle «a ragno» che sembran morbide matasse pastello, azzurrini teneri come piantine d'orto, piccoli crisantemi po[illegible] lucenti come bacche.

Precisa Lorenzo Gilardi, nel settore dei produttori: *«I prezzi risultano [illegible] media fermi sulle quotazioni [illegible] contro un'offerta che risulta [illegible] straordinariamente ricca»*. E spiega: *«Meno [illegible] gli esemplari eccezionali ma eccessivi, tipo le monumentali piante sagomate a cascata o a coda di pavone, il crisantemo [illegible]senta però varietà e gamme di colore incredibili contro lo sfondo della prima nebbia»*.

«E' dunque un grosso peccato — questa la conclusione — *che la gente lo riservi ai cimiteri, evitando di introdurlo in casa per [illegible] specie [illegible] sciocca scaramanzia. Il crisantemo si potrebbe produrre e si dovrebbe accettare tutto l'anno, evitando forzature stagionali destinate a ripercuotersi pesantemente sui prezzi»*.

Non è tuttavia detto che ad un [illegible]ario floreale più equilibrato Torino non riesca prima o poi di arrivare. Sostiene il grossista Luciano Costantino: *«I gusti si stanno raffinando, il [illegible] approfondendo. [illegible] dimostra il successo degli elegantissimi lilium, per nulla frenato da prezzi che più all'ingrosso arrivano alle 25, 30 mila lire per dieci steli»*.

«La gente — spiega — *li sceglie per la loro [illegible] e una durata sui [illegible] giorni. Come succede per sterlizie ed anturium, sostituiti ai William sulle tombe più [illegible] ma anche serenamente presenti in tante case ed appartamenti»*.

Simbolo [illegible] [illegible] [illegible] coi fiori sempre [illegible] vasta e convinta.

Anticipano i dirigenti di via Perugia: *«La mattina [illegible] domenica [illegible] novembre è in programma [illegible] festa del mercato. Con un invito allargato all'intera città, dai bambini che ospitiamo con le insegnanti ai curiosi che, sempre più numerosi, nelle [illegible] di apertura al pubblico di giovedì e sabato, si accontentano di passeggiare tra profumi e colori»*.

[illegible] tutti i presenti, curiosi o appassionati, fiorai e produttori offriranno i fiori più belli della stagione.

Spettacolare demolizione sul lungo Dora

UN MARTELLO DA 15 QUINTALI SUI MURI DELLA CEAT

Si abbatte lo stabilimento Ceat in Lungo Dora Firenze angolo [illegible] Palermo.

Spettacolo gratuito per migliaia di torinesi in lungo Dora Firenze: [illegible] demolisce [illegible] una palla del peso di 15 quintali il vecchio [illegible]mento Ceat. Quattro piani di cemento armato cadono a pezzi sotto i colpi violentissimi di questa specie d'ariete moderno formato da un'alta gru che sorregge con i suoi cavi d'acciaio il pesante martello.

Un pezzo della vecchia Torino industriale se ne va per far posto alla nuova Direzione compartimentale delle Poste, i cui uffici sono ora sparsi in diversi edifici. Fra gli spettatori [illegible] non c'è però rimpianto: semmai la curiosità e l'emozione di vedere i quattro piani dell'isolato davanti alla Dora, da via Foggia fino in corso Palermo, precipitare come un castello di carte.

Ne è convinto il principale responsabile della distruzione, Gianni Canato, 45 anni, della Idrotermic di Venaria, da 25 impegnato [illegible] questo lavoro. Sotto i colpi della [illegible] macchina infernale [illegible]no caduto decine di costruzioni fra cui la vecchia Viberti di corso [illegible] e [illegible] parti pericolanti del [illegible] degli Stemmi in via Po. La stessa ditta [illegible] raso [illegible] suolo la vecchia Cogne di Aosta. Fu una demolizione compiuta con cariche di dinamite. All'americana: ma in città non è permesso.

L'intera area dell'ex Ceat, in fase di risistemazione ur[illegible]ca, ospiterà con il palazzo delle Poste un edificio della Sip e un altro della società del gas. Alla fa[illegible] di gomme ora trasferita nel grande [illegible]limento di [illegible]mo rimane per gli uffici l'angolo che si affaccia su piazza Regio Parco, ancora collegato con la passerella coperta su corso Palermo.

Anche questo passaggio sospeso dovrebbe però essere rimosso, perché l'edificio collegato da esso all'inizio di corso Regio Parco è stato acquistato dall'Italgas per adibirlo ad uffici di direzione.

Renzo [illegible] parla dell'uomo che ha dedicato [illegible] la vita all'editoria scientifica

LA [illegible] DI LEVROTTO, [illegible] [illegible]

Nella libreria di [illegible] [illegible] Emanuele [illegible] lavorato sino a pochi giorni [illegible]

Se n'è andato in punta di piedi, per non «disturbare», pensando al lavoro che c'era da fare [illegible] il giorno dopo: Giovanni Levrotto, nato nel giorno [illegible] Capodanno [illegible] [illegible] [illegible] vita dedicata [illegible] editoria scientifica universitaria. Ha chiuso gli occhi per sempre il 22 scorso, [illegible] notte, con accanto al letto il [illegible] collaboratore più fedele e «valido» (come egli stesso lo definiva in una breve traccia autobiografica buttata giù per un libro che pubblicherà Fogola), Renzo Gualini.

«Un lavoratore infaticabile, un vero signore, di una [illegible]stia incomparabile. Ho collaborato con lui, [illegible] casa editrice e nella libreria, [illegible] trentotto anni, il tempo di una vita: dovrei aver imparato a capermela, no? eppure la sua guida mi mancherà a lungo...».

Gualini parla [illegible] scom[illegible] titolare [illegible] «Libreria Editrice Universitaria Levrotto & Bella Sas» come di un padre. Il tono sommesso e un mesto sorriso sulle labbra, seduto alla scrivania dove l'editore, nella libreria di corso Vittorio Emanuele 28, ha lavorato fino a pochi giorni prima della «stanchezza» che se l'è portato via senza dolore, quasi con gentilezza: *«Non ha toccato niente, lascerò tutte le [illegible] cose così com'erano»*.

Nacque nel 1911 la «Levrotto», in aprile, *«allorquando la città di Torino, di circa [illegible].000 abitanti, era tutta in festa per l'arrivo del re, che veniva a inaugurare l'Esposizione»*: fu [illegible] che Mario Levrotto, padre di Giovanni, iniziò «in proprio» l'attività di «commissioni librarie», quasi subito dedicata, con una scelta coraggiosa, a un campo in quei tempi difficile e [illegible] «frequentato», quello dei testi universitari d'ingegneria e medicina.

La prima sede era sotto i portici di corso Vittorio, in un b[illegible] lungo il colonnato, all'angolo [illegible] via Arsenale. Tre anni dopo entrava in società Giuseppe Bella, nel '23, *«assolto il servizio militare, fu [illegible] ad apprendere il mestiere anche il figlio Giovanni»*; e nel [illegible] piccola [illegible] [illegible] trasferita in via San Francesco [illegible] [illegible] 11, distrutta in un bombardamento dell'agosto '43. Da due anni si pubblicavano le «dispense».

Morto il fondatore nel '52, e scomparso Bella nel '70, Giovanni ha continuato a pubblicare libri scientifici allargando il campo degli argomenti: chimica, fisica, matematica, elettrotecnica, elettronica, architettura, ingegneria civile, scienze naturali, economia, meccanica, per oltre 250 titoli. Prima di [illegible]I, Gi[illegible] Levrotto ha detto in un soffio a Gualini: *«Vai ora, domani c'è molto da fare»*.

m. sp.

L'uomo in fondo al pozzo di Volpiano forse vittima di un delitto

UN CADAVERE NELLA ZONA DELLA PAURA

Fino a 5 anni fa era teatro di scontri fra bande rivali

Vigili del fuoco al lavoro per recuperare i resti dell'ucciso

Macabra scoperta in una vecchia fornace in disuso da più [illegible] quindici anni, nei pressi [illegible] Volpiano. Il [illegible] proprietario della fornace «Parigi», una costruzione [illegible] 1908 che sorge in mezzo a campi e prati nei pressi del campo di [illegible] di Lombardore, in regione Vauda, ha ritrovato i resti di un [illegible] in fondo a un pozzo.

Domenico Crociara, 49 anni, di Torino, l'aveva acquistata circa tre anni fa e da qualche tempo aveva avviato i lavori di ristrutturazione. Ieri ha ordinato agli operai di ripulire il pozzo per renderlo funzionante, ma, alla profondità di tredici metri, coperto [illegible] macerie e rifiuti, è [illegible] trovato [illegible] scheletro di un uomo [illegible] più [illegible] sei anni fa.

[illegible] stati i carabinieri di Volpiano e i vigili del fuoco di Torino Stura, subito avvertiti dal Crociara, a recuperare le ossa. Assieme ai [illegible] del cadavere, [illegible] presume [illegible] un uomo di circa trent'anni, sono stati trovati anche alcuni oggetti: brandelli di uno slip e di una camicia, un paio di stivaletti di cuoio, una cordicella di nailon ed una cartuccia di fucile da caccia.

Questi ultimi elementi fanno credere che lo sconosciuto sia la vittima [illegible] un delitto, compiuto anni [illegible]. Tra i rifiuti, poi, è stato ripescato anche un ciondolo in oro con le chiavi dell'auto: l'unico indizio attualmente in possesso degli inquirenti, che consente di risalire all'identità dell'uomo.

[illegible] affaccia l'ipotesi di un regolamento di conti, ma non [illegible] esclude anche quella [illegible] un rapito [illegible]so. Nel '78 l'allora capo della mobile dottor Ferlaini aveva compiuto [illegible] [illegible] sopralluogo nel pozzo, dopo [illegible] telefonata anonima [illegible] aveva segnalato: *«Cercate lì dentro, [illegible] il cadavere [illegible] Francesco Stola, l'industriale sequestrato a Villarbasse»*.

La zona, particolarmente isolata, circa una decina [illegible] anni fa era divenuta, racconta una donna che vive in [illegible] cascina a circa 500 metri dalla fornace, punto di ritrovo di ladri, prostitute e *«gente strana, con facce che facevano paura»*. Molte le auto r[illegible] ritrovate, spogliate di tutto l'utilizzabile e spesso bruciate, nella zona. Questa mattina, intanto, i resti del cadavere sono stati trasportati all'istituto di medicina legale per la perizia necroscopica che sarà eseguita dal prof. Baima Bollone. L'identificazione potrebbe essere impossibile.

Offerte dal Comune

AVOGADRO: NUOVE AULE A [illegible]

Il Comune ha messo, stamane, a disposizione dell'Itis Avogadro i locali vuoti della succursale della media Olivetti, in via Agudio, zona Sassi, [illegible] potranno [illegible] [illegible]feriti gli allievi [illegible] biennio, che nei giorni scorsi avevano protestato, appoggiati da genitori, per il disagio [illegible] [illegible] dai continui trasferimenti dalla sede centrale dell'istituto [illegible] succursale provvisoria di via Paolo Sarpi, a Mirafiori. La nuova sistemazione era stata caldeggiata dagli stessi studenti.

Al Galileo Ferraris

[illegible] A [illegible] DI FISICA

Il professor Tullio Regge al «Galileo Ferraris». L'incontro si terrà domani, mercoledì 31 ottobre, [illegible] 20,30 [illegible] [illegible] Valauri dell'Istituto Elettrotico [illegible] «Galileo Ferraris». Il professor Tullio Regge svolgerà una relazione sul tema: *«Costanti fondamentali [illegible] fisica»*.

L'intervento si inserisce in una [illegible] di m[illegible] organizzate in occasione della mostra sulla metrologia allestita nella palazzina della Promotrice delle Belle Arti nel parco del Valentino.

Sfiducia [illegible] disagio degli operatori che lavorano negli ambulatori di z[illegible]

PSICHIATRIA: COSI' LA LEGGE [illegible] INUTILE

Protestano i dipendenti: «Usiamo [illegible] nostre [illegible] per [illegible] trasporto malati»

Il «gioco» è semplice e, a quanto pare, ben riuscito. Si fa una legge per paura di un referendum popolare e per «dribblare», così, movimenti d'opinione, proteste e dichiarazioni di diritto.

Poi si rende inutile la legge non realizzandone i dovuti supporti.

Chissà se anche Basaglia, scom[illegible] padre della [illegible]derna psichiatria, fautore dei [illegible] aperti, [illegible] penserebbe così?

E' probabile. Più di una volta ebbe a dire che non bastava far uscire i malati dagli [illegible] psichiatrici, ma che bisognava aiutarli ed inserirsi in quella società che li aveva confinati come rifiuti.

Da allora è passata sotto i ponti la stessa acqua sporca. I manicomi sono stati aperti, le comunità alloggio non sono state fatte, nella maggior parte dei casi, il servizio «sul territorio» è messo in condizioni critiche.

Una lunga [illegible]messa per spiegare il disagio e la sfiducia degli operatori psichiatrici di Torino (ma, certamente, anche di altre città) che stanno pensando allo sciopero per far sapere alla gente tutto quello che non funziona.

Si parte da un problema che essi stessi definiscono «di minore importanza rispetto a tutti quelli che affliggono la categoria»: il rimborso spese.

L'Usl non fornisce mezzi per il trasporto dei malati. Non rimborsa le spese per taxi né per mezzi pubblici. Inoltre non concede assicurazioni Casco e tutta la responsabilità ricade, esclusivamente, sugli operatori.

Chiedendo all'Usl maggiore attenzione per i loro problemi quelli ricordavano, in un documento del 9 ottobre scorso, che «gli automezzi degli operatori sono sempre stati utilizzati per le visite a domicilio, per le visite [illegible] pensioni, per quelle negli istituti, per servizio di pronto soccorso ecc. ecc.».

[illegible] seguito, però, «vista [illegible] posizione negativa [illegible]ta dai responsabili e dai [illegible]nti dell'Usl nei confronti dei loro diritti», hanno deciso di rendere pubblica la protesta.

«Per fare un discorso generale sulla psichiatria, su tutto quello [illegible]e non funziona, sugli errori che si stanno facendo».

I supporti sul territorio non ci [illegible]. Perché sarebbero così importanti?

«Perché quello che si tende a fare è lasciare il malato in famiglia, per consentirgli di [illegible] una [illegible] normale e per ottenere risultati soddisfacenti e non farlo regredire. Ma per far questo è indispensabile alleggerire i familiari del peso che devono sostenere. Quindi il poter accompagnare i malati in luoghi di svago, dove sono assistiti da esperti, è importantissimo. Così come importantissimo è il loro rientro a casa».

Ma se queste premesse non ci sono ecco che compaiono i drammi: la famiglia va in crisi, sollecitata da un problema che diventa ossessione e gli ambulatori di zona [illegible] [illegible] [illegible] far [illegible] che ricoverare i malati nei momenti «acuti».

Un allarme è lanciato dagli operatori di Mirafiori Sud: è in aumento il numero di giovani psicotici. Quelli che in manicomio non sono mai stati, quelli che sarebbero recuperabili con adeguati interventi.

E c'è, poi, il gravissimo pro[illegible] [illegible] coloro che sono soli al mondo e che non sono [illegible] insufficienti. «Ce ne sono molti nelle pensioni cittadine — dicono gli operatori — e molti anche nelle strutture private convenzionate».

Si apre un altro doloroso capitolo. Quello del fiorire delle cliniche private, «dove [illegible] degenza costa dalle 600 mila lire al milione e mezzo al mese». In Torino, a quanto pare, non hanno più posti disponibili. «E in qualcuna — dice uno degli operatori — ci sono anche i lacci ai letti...».

«Così si ricorre alle altre città del Piemonte. Ma in queste l'Usl 1-23 non paga le spese. Si va, allora, fuori regione e interviene nel pagamento l'assessorato regionale alla Sanità. Ma anche [illegible] strutture di Lombardia e Liguria rigurgitano e i nostri malati devono andare al Sud». Dove i manicomi hanno cambiato nome, ma esistono ancora.

Daniela Daniele

Ricostruite dall'Istituto storico della Resistenza vicende valligiane del ventennio

DAL PATTO D'AMICIZIA CON BENITO MUSSOLINI I MANIFESTI DEL POTERE IN MOSTRA AD AOSTA

AOSTA — «Da oggi [illegible] Benito Mussolini, capo del governo e duce del fascismo, è cittadino onorario della vostra città»: così recita un manifesto e più oltre è riportata la deliberazione [illegible] quale viene conferita a Mussolini la cittadinanza onoraria di Aosta, [illegible] solo [illegible] segno di libero omaggio, ma [illegible] patto d'amore [illegible] fedeltà, e [illegible] rinnovata affermazione [illegible] gagliardi [illegible]positi». Non si tratta di uno scherzo di cattivo gusto e neppure di un anticipato «pesce d'aprile» ma [illegible] un [illegible] vero e proprio che [illegible] 23 maggio 1924 [illegible] in una mostra [illegible] Aosta, alla Tour Fromage, a cura dell'Istituto storico della Resiste[illegible] in Valle d'Aosta.

Con il titolo «I manifesti [illegible] potere — il potere [illegible] manifesti» la rassegna, [illegible] chiuderà i battenti il 10 novembre, vuole essere [illegible] antologia di parte dei manifesti politico-amministrativi affissi in Valle di Aosta tra il 1900 e il 1949. Il lavoro è destinato in modo particolare alle scuole, ma gli organizzatori precisano che i documenti sono la semplice testimonianza di un passato e non val[illegible] per tracciare la storia della Valle, ma «una storia». Se nella mostra non è stato possibile [illegible] tutti i manifesti così hanno [illegible] spazio, con completezza, in un catalogo, tutto da sfogliare.

Il primo manifesto è del 30 luglio 1900; vi è espresso lo [illegible] per l'assassinio di re Umberto I. Un altro del 6 novembre 1925 riporta il testo di [illegible] telegramma a [illegible] il quale [illegible] aostana si dice indignata per l'attentato al capo del fascismo; due altri attentati al «duce» sono ricordati in manifesti ed in uno si fa riferimento all'«infame attentato alla preziosissima vita del capo del governo». Il 7 dicembre 1926 si dà notizia della designazione di Aosta a «capoluogo di provincia» comprendendo anche Ivrea. Altri manifesti celebrano la fondazione dei [illegible] di combattimento e la marcia su Roma, [illegible] giungere poi agli obbligatori corsi premilitari ed ancora il saluto a Mussolini (alla vigilia della sua venuta ad Aosta) che recita: «Aosta romana e fascista saluta il fondatore del nuovo Impero».

La guerra è già in atto quando il 13 ottobre 1941 è affisso un [illegible] cui si invita la popolazione all'«oscuramento» di negozi, abitazioni, uffici, [illegible] 19,30 alle 6,30. Il rientro dalla Russia degli alpini [illegible] battaglione sciatori Monte Cervino viene annunciato il [illegible] maggio 1943 ricordando che «questi superbi combattenti, [illegible] gli [illegible] legioni romane, passeranno sotto l'arco trionfale d'Augusto». Il 15 settembre 1943 la notifica di quanto «il comando militare germanico ordina» e cioè la conse[illegible] delle armi e [illegible] militare, il divieto [illegible] riunioni e di [illegible] dal lavoro; poi quello contro i «[illegible]», cioè i partigiani, che ammonisce: «Chi aiuta i banditi è un bandito egli stesso». In un «avviso» del 10 luglio [illegible] vien data notizia dell'avvenuta fucilazione a Saint-Marcel di [illegible]ndici ribelli».

Il 27 febbraio 1945 il podestà dava notizia della distribuzione alla popolazione di «una razione di carne bovina od ovina di 100 grammi (ossa e frattaglie comprese) pro capite». Il 9 maggio 1945 il [illegible]ggio di [illegible] [illegible]rin d'Entrèves che [illegible] nuncia [illegible] liberazione, poi ancora ordinanze del comando militare alleato, la distribuzione di 160 grammi di sale di cui 80 gratis «per concessione del comando [illegible]».

Si giunge così al 5 giugno [illegible] con l'annuncio dell'ele[illegible] a deputato all'assemblea costituente del valdostano Giulio Giuseppe Bordon, poi il [illegible] novembre 1946 con l'[illegible] del primo Consiglio comunale di Aosta ed il 2 maggio 1949 con i risultati delle elezioni del primo Consiglio regionale.

Giuseppe Margot

Era in Brasile, domani lo aspetta il pretore

ASTI, RITORNA MIROGLIO PER ESSERE INTERROGATO SULLO SCANDALO-VINO

ASTI — L'ex senatore democristiano Giuseppe Miroglio domani [illegible] ad Asti dopo la sua permanenza di dodici giorni in Brasile dove ha partecipato ad un convegno internazionale sulla viabilità. Miroglio, accompagnato dai suoi legali, raggiungerà palazzo di giustizia per essere interrogato dal pretore Vincenzo Paone in merito alla scoperta di 264 quintali di zucchero nella Cantina Sociale «Asti Barbera» di San Marzanotto della quale da molti anni è presidente lo stesso Miroglio.

Per i difensori, l'ex senatore si presenta «spontaneamente» al giudice per dissipare gli equivoci sorti intorno alla vicenda dello zuccheraggio. Negli ambienti giudiziari si dice invece che Miroglio si «costituisce» in quanto colpito da ordine di cattura.

Sulla vicenda ieri è intervenuto il responsabile del servizio per il controllo delle frodi vinicole, l'assessore provinciale Giovanni Tarabbio (pri), il quale ha detto: «*Gli operatori del servizio hanno individuato* [illegible] *autoarticolato cari*[illegible] *di zucchero che* [illegible] *nella sede della Cantina.* [illegible] *procedeva pertanto ad un controllo nel quale si accertava la presenza di 264 quintali di zucchero semolato nonché, in un magazzino attiguo ai locali, di alcune sostanze pre*[illegible] *utili alla sofi*[illegible] *e per questo sottoposte ad analisi chimica*».

Afferma ancora [illegible]: «*La illecita detenzione* [illegible] *zucchero non può essere giustificata con l'esigenza di un arricchimento, seppure visto* [illegible] *un'annata particolare sfavorevole* (le uve hanno registrato quest'anno un po' ovunque una bassa gradazione, ndr) *in quanto in cantina si è trovato una quantità di mosto concentrato* (l'uso è autorizzato dalla legge, ndr) *più che sufficiente ad arricchire con le modalità e* [illegible] *dalla legge* [illegible] *il* [illegible] *ot*[illegible] *dalle* [illegible] *conferite* [illegible] *soci*».

L'assessore inoltre si domanda: «*Come mai, in presenza di una quantità più che sufficiente per l'arricchimento di mosto concentrato, sono stati acquistati* [illegible] *quintali di zucchero?*».

A questi stessi interrogativi [illegible] rispondere Miroglio [illegible] al pretore. Dopo la [illegible] posizione della democrazia cristiana il cui di[illegible] ha [illegible] un documento che [illegible] quello [illegible] Coltivatori [illegible] soprattutto per quanto riguarda «la [illegible] *per* [illegible] *qualsiasi forma di frode e* [illegible] *sofisticazione nel campo vinicolo*», ieri pomeriggio anche il direttivo del partito [illegible]mocratico è intervenuto sulla questione. Dice una nota della segreteria: «*Sì, è vero, momentaneamente l'opinione pubblica può essere sfavorevolmente impressionata dalla notizia che riguarda addirittura una cantina sociale, appunto quella denominata Asti Barbera e quindi non un solo produttore, bensì un numero consistente di produttori; è altrettanto vero che la chiarezza necessaria e la severità dei controlli certamente favoriranno nel tempo una maggiore fiducia da parte dei consumatori*».

Vittorio [illegible]

Accorsi i vigili del fuoco per liberarlo dalla terribile «trappola»

L'INCUBO DI UN OPERAIO A TRONZANO CON UNA GAMBA SOTTO UNA SCAVATRICE

CIGLIANO — Momenti di incubo, ieri sera alle 16, per un operaio della Secol, un'impresa di [illegible] ferroviari con sede a Udine. Protagonista il quarantenne Ennio [illegible] pra, il quale, a bordo [illegible] escavatore, stava provvedendo ad aprire uno scavo longitudinale con il mezzo cingolato, per [illegible] in opera di nuovi cavi elettrici per conto delle Ferrovie dello Stato.

L'incidente è avvenuto a poche decine di metri dal passaggio a livello n. 46 della linea ferroviaria Torino-Milano, a Tronzano, dove i binari attraversano la strada provinciale [illegible] collega il pa[illegible] [illegible] i lavori pro[illegible] [illegible] e il [illegible] si [illegible] lungo un pendio che declina dalla massicciata ferroviaria sino a un appezzamento coltivato a giardino, nell'area [illegible] dalla ferrovia e dalla strada provinciale.

Forse per la pendenza del terreno, il pesante cingolato si è ribaltato, travolgendo il conducente che rimaneva con la gamba sinistra bloccata sotto il pesante mezzo. L'[illegible]torista è rimasto inca[illegible] per circa un'ora, [illegible] si è pensato alle difficoltà per poterlo [illegible] sano e salvo.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Vercelli, per cui la polizia ferroviaria di Santhià per precauzione ha bloccato il traffico ferroviario per Milano (i binari fiancheggiano il luogo del sinistro) tra le stazioni di Livorno Ferraris e Bianzè, fino alla conclu[illegible] dell'operazione di soc[illegible]. Estratto dalla terribile «trappola», l'operaio è stato quindi trasportato in ambu[illegible] all'ospedale [illegible] per essere sottoposto alle cure del caso. Ha riportato la frattura di una caviglia. Il traffico ferroviario ha ripreso a funzionare verso le 18,[illegible]

Antonio Raffino

950 in "cassa"

IL SINDACO DI NOVARA INTERVIENE NEL «CASO PAVESI»

NOVARA — Ieri [illegible] il «caso [illegible]» è [illegible] in Comune. [illegible] Armando [illegible] si sono presentati esponenti [illegible] consiglio di fabbrica e del sindacato degli alimentaristi Filia. Si è trattato di un primo incontro al quale ne seguiranno altri e non è escluso che si arrivi alla convocazione a breve scadenza del comitato cittadino per la difesa dell'occupazione del quale, oltre al sindaco, fanno parte anche gli esponenti di tutti i partiti.

Il problema Pavesi è esploso venerdì con l'annuncio dell'azienda di un massiccio ricorso alla cassa integrazione per tutti i suoi 950 dipendenti: ben 90.630 ore fino alla fine dell'84. La dura decisione è stata motivata con la contrazione delle vendite e l'aumento delle scorte dei prodotti Pavesi nei magazzini di Novara.

Ma c'è chi teme che all'origine ci siano guai ancora più seri. Non a caso pochi giorni fa a Firenze il responsabile del personale dell'azienda Giorgio Rampoldi aveva parlato di un esubero di personale nello stabilimento novarese di 200 lavoratori.

Quella notizia aveva provocato una secca replica di sindacato e consiglio di fabbrica che avevano immediatamente dato il via ad assemblee e incontri per predisporre una piattaforma rivendicativa e una dettagliata programmazione di agitazioni per scongiurare il pericolo di una serie di licenziamenti.

«Ma proprio mentre stavamo organizzandoci — dicono i sindacalisti della Filia — ecco arrivare come un fulmine a ciel sereno questa massiccia richiesta di cassa integrazione che temiamo preluda a tagli occupazionali».

Tali preoccupazioni ieri sera sono state riferite al sindaco di Novara il quale ha assicurato il suo intervento presso la Pavesi per tentare di scongiurare un ulteriore colpo alla già grave situazione occupazionale della città.

m. s.

E' mancato il

dott. Giovanni De Filippi

Farmacista

Ne annunciano la scomparsa: la moglie Liliana [illegible], i suoceri, i cugini, parenti tutti [illegible]. Un particolare commosso ringraziamento al dr. Giovan Battista Voarino per le amorevoli e assidue cure. Funerali in Frabosa Soprana Fraz. [illegible] il 30 ottobre 1984 alle ore 15.
— Frabosa Soprana, 29 ottobre 1984.

Partecipano al dolore della signora De Filippi i farmacisti: [illegible]
— Mondovì, 29 ottobre 1984.

[illegible] partecipano al dolore della signora Liliana per la scomparsa del

dott. De Filippi

— Mondovì, 29 ottobre 1984.

Profondamente commossi sono vicini a Liliana: [illegible]

I cugini [illegible] piangono con Liliana il carissimo [illegible]

Cristianamente è mancato

Lorenzo Tabacco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible], la figlia [illegible], mamma, papà, sorelle, fratelli, suocera, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. [illegible] per l'assistenza. [illegible] I funerali avranno luogo martedì 30 corr. ore 14,30 chiesa San Pietro in Vincoli, Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 ottobre 1984.

Ricordano il caro [illegible] padrini Luigi e [illegible] [illegible] e famiglia.

[illegible] partecipano al dolore di [illegible] e famiglia Tabacco per la scomparsa di LORENZO.

Piangono il carissimo LORENZO gli amici:

[illegible]

Domenica 28 ottobre è improvvisamente mancato munito dei conforti religiosi

Roberto Bocciardo

Profondamente addolorati lo piangono la moglie [illegible], le figlie [illegible] ed [illegible] con il marito [illegible] e i figli Francesco e Roberta, la sorella Lucina [illegible] e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 ottobre alle ore 10 nella parrocchia di Santa Maria Immacolata, via [illegible]. Non fiori ma opere di bene.
— Genova, 28 ottobre 1984.

Francesca e Roberto piangono l'adorato indimenticabile nonno ROBBY.

[illegible] partecipano con infinita tristezza al dolore della [illegible] per la perdita del caro zio ROBBY che ricordano con grande affetto.

[illegible] partecipano al dolore della [illegible] per la perdita del caro zio ROBBY che sarà sempre nel loro ricordo.

[illegible] sono vicini in questo doloroso momento [illegible] per la scomparsa dello zio ROBBY che ricorderanno sempre con tanto affetto.

[illegible] partecipa con profondo dolore la perdita del socio e [illegible]

Gerolamo Cavlasso

— Torino, 30 ottobre 1984.

[illegible] partecipano al grave lutto che ha colpito [illegible] per la prematura perdita della moglie signora

Claudia Pamio Moews

— Torino, 30 ottobre 1984.

[illegible] partecipano commossi al dolore dell'amico [illegible] per la perdita della cara CLAUDIA.

[illegible] partecipano affettuosamente al dolore dei familiari di

Rina Gervasone ved. Camosso

— Torino, 29 ottobre 1984.

La famiglia [illegible] sono affettuosamente vicine ad Angelo e famiglia.

[illegible]

Nell'impossibilità di farlo [illegible] mente la famiglia del compianto

Edoardo Pecolatto

ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.
— [illegible], 30 ottobre 1984.

ANNIVERSARI

Nel terzo anniversario la moglie [illegible] rievoca la memoria del marito

Tommaso Merino

con immutato accorato rimpianto.
— [illegible], 30-10-1984.

[illegible]

Francesco Quaranta

[illegible]

(Segue [illegible] pagina 5)

[illegible] è mancata

Maria [illegible] in [illegible]

L'annunciano addolorati il marito, i figli, nuore, genero e nipoti e tutti coloro che le sono stati vicino. Funerali martedì 30, ore 14,30, da via [illegible]. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1984.

I colleghi dell'Ospedale Mauriziano partecipano al dolore della dottoressa Franca Calis: [illegible]

Il personale del Laboratorio Analisi dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo partecipa al dolore della dottoressa Franca Calis per la perdita della cara [illegible].

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Parisano ved. Lombardo

Addolorati lo annunciano: [illegible]. Funerali oggi 30 c.m. ore 14,30 parrocchia [illegible].
— Torino, 29 ottobre 1984.

[illegible] partecipano al grande dolore di Renato.

[illegible] partecipano al grave lutto del rag. Dario Boeris, amministratore delegato della F. Ferrero & C. S.p.A. e segretario generale della Società, e della sua famiglia per la dolorosa scomparsa della mamma signora

Maria Pittatore ved. Boeris

— Alba, 29 ottobre 1984.

Presidente, Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale della F. Ferrero & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore del rag. Dario Boeris, amministratore delegato della Società, per la scomparsa della mamma signora

Maria Pittatore ved. Boeris

— Alba, 29 ottobre 1984.

[illegible]

Maria Pittatore ved. Boeris

— Alba, 29 ottobre 1984.

[illegible]

Michele Binello

[illegible]

Ci ha improvvisamente lasciati

Ezio Rondoletto

Lo piangono la moglie [illegible] con [illegible]. Funerali mercoledì 31 ore 10,15 da via Cherubini, 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1984.

[illegible] partecipano addolorati.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: [illegible]

[illegible], con famiglia, è vicina ad Alessandra nel dolore.

La famiglia [illegible] partecipa addolorata.

Sono vicini a Silvia e Alessandro gli amici: [illegible]

[illegible] partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

geom. Ezio Rondoletto

consigliere d'amministrazione della Società

— Torino, 29 ottobre 1984.

Le famiglie [illegible] unite al dolore della famiglia ricordano l'amico EZIO.

[illegible] e Personale della Casa di [illegible] di Torino partecipano al dolore [illegible] Mauro Corradi per il decesso della mamma

Gemma Braga

— Torino, 29 ottobre 1984.

E' mancata

Rosa Rosina

[illegible]

[illegible]

— Torino, 29 ottobre 1984.

Dopo lunga malattia è mancato

Nicola Facciolongo

[illegible]

— Torino, 29 ottobre 1984.

E' mancata

Irma Abate ved. Caucino

[illegible]

Irma Abate ved. Caucino

— Torino, 29 ottobre 1984.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, [illegible]

Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32

TORINO

Mercato dinamico

TORINO — Dopo alcune sedute negative, il mercato azionario ha dimostrato oggi una diversa impostazione. I compratori si sono ripresentati sul mercato favorendo gli acquisti di numerosi valori a prezzi migliori. Recuperano praticamente tutti i valori assicurativi, molti valori industriali e migliori appaiono anche i valori finanziari.

Nel comparto degli assicurativi in evidenza le Sai, con un progresso del 5 per cento per il titolo ordinario e del 3,5 per cento per il titolo privilegiato. Migliori anche le Toro. Analogo l'andamento delle Generali e delle Ras.

Negli industriali qualche lieve contrasto per le Fiat priv., che perdono lo 0,45 per cento. Perdita di uguale entità per le Snia; migliorano invece le Montedison, dello 0,21, e stabili appaiono le Olivetti.

Acquisti di una certa consistenza per le Centrale, che progrediscono del 3 per cento. Buono anche l'andamento delle Pirelli e delle Ifi. Qualche contrasto nei valori immobiliari e nei chimici. Nei valori locali scarsa attività, con prezzi resistenti.

Il reddito fisso in ripresa, attività in aumento.

Fixing Fiat: 1765 ord., 1515 priv.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1885,50-1896
Sterlina	2262-2286
Marco tedesco	620,25-620,75
Franco svizzero	754,25-766
Franco francese	202,25-203,50
Franco belga	30,74-30,76
Fiorino oland.	550,25-550,75
Scellino	88,27-88,25
Yen	7,71-7,73

PREZZO BORSE COLLEGATE

Fiat ord.	1.760	Sip	1.777	Generali	31.600
Fiat priv.	1.522	Sip priv.	1.832	Montedison	1.175
Snia	1.860			Stet	2.025
Snia priv.	1.865			Stet risp.	2.012

MILANO

Tono migliore

MILANO — Intonazione migliore in borsa. Generali ed assicurativi in genere e titoli del gruppo Pesenti sono i titoli che hanno dato vivacità oggi al mercato azionario. I maggiori valori industriali sono rimasti più o meno sui livelli precedenti, poco trattati gli altri settori con la Centrale a 2180.

Complessivamente, la riunione odierna è apparsa migliore della vigilia, ma i vari temi sono stati registrati dai titoli sopracitati, specialmente su Generali, Toro, Ras e Sai, quindi i valori del gruppo Pesenti, cioè Italcementi, Italmobiliare e Ras. Nulla di particolare da registrare su Fiat, Olivetti, Montedison.

Dopolistino, invece, in buon denaro. Le Ras sono salite a 57950, Italcementi a 56000, Italmobiliare 60000, Centrale 2180.

Buon andamento anche per le obbligazioni Enel. Prezzi: Generali 31250, dopoborsa 31500, 31600, Fiat 1760, dopoborsa 1765, 1760, Fiat priv. 1515, dopoborsa 1530, Montedison 1170, dopoborsa 1172, Viscosa 1864, dopoborsa 1860, Olivetti 6061, Olivetti priv. 5090, Toro 11580, dopoborsa 11900, Sai 11280, dopoborsa 11700, Ifi 4560, dopoborsa 4580, Burgo 4850, Burgo priv. 3950.

DOLLARO

Scende a 1895 lire

ROMA — Il dollaro torna sotto quota 1900: in Italia al «fixing» dei mercati valutari la divisa statunitense è stata quotata 1895,75 lire, in ribasso rispetto alla quotazione di 1900,52 lire di ieri.

L'avvio in apertura era stato stazionario sulla piazza italiana, sulle 1900 lire, ma già in flessione rispetto ai valori più elevati raggiunti nella serata di ieri sui mercati europei e mantenuti a New York dove aveva chiuso a 1905 lire.

A Francoforte, le prime contrattazioni vedono il dollaro sul 3,0627 marchi, in frazionale discesa rispetto sia al 3,0612 di ieri a Francoforte sia al 3,0680 di New York.

ORO

Lieve flessione

LONDRA — Apertura in lieve flessione per l'oro in Europa. A Londra, il metallo viene trattato sui 336 dollari l'oncia contro i 338,25 di ieri.

Sullo sfondo di un mercato calmo, intonato a cautela, l'oro risente negativamente della saldezza mostrata dal dollaro.

SE NON SI VENDE DI PIU' ALL'ESTERO LA NOSTRA INDUSTRIA SOFFOCA LA BANCA DEVE AIUTARCI

TORINO — Osserva Aldo Ravaioli, vicepresidente dell'Unione Industriale di Torino e leader dell'Amma (l'associazione delle aziende metalmeccaniche e metallurgiche):

«*Se non riusciremo a recuperare mercati all'estero, quelli esistenti nel nostro Paese e nella nostra area non saranno sufficienti a finanziare adeguatamente lo sviluppo delle imprese*».

E ribadisce un'esigenza indilazionabile: «*Credo che uno degli impegni maggiori da parte degli istituti di credito nei prossimi mesi debba essere proprio quello di sostenere le aziende che stanno facendo sforzi seri per assicurarsi nuovi volumi di mercato all'estero*».

Spiega Ravaioli: «*L'industria torinese ha fatto un grosso sforzo verso l'innovazione. E le aziende Amma sono in testa alla classifica. Da un lato, hanno rinnovato prodotti e processi produttivi; ma dall'altro, sono esse stesse produttrici di innovazione. I robot che vanno a rinnovare le industrie alimentari, tessili, dei montaggi sono prodotti del settore metalmeccanico. La meccanica torinese era e resta una industria di punta*».

«*Oggi, però, le aziende hanno problemi di volumi. Il mercato interno è quello che è* — ricorda il presidente dell'Amma —. *Basti pensare all'auto. Perciò, deve cercarselo all'estero. Per fare questo, di che cosa ha bisogno? Prima di tutto di recuperare competitività; ma anche di trovare le risorse per poterlo fare. Come associazione ci stiamo muovendo in questa direzione. Le aziende hanno un grosso programma di esportazione che le impegna non solo a livello di persone, ma pure economicamente. C'è chi ha investito in questa direzione risorse gigantesche; oggi si ritrova molto esposto in una area il cui ritorno è poi quanto mai lento e non ha alcuna possibilità di finanziare tali investimenti. La presse fa la finanziano; la ricerca di mercato, la costruzione di attrezzature per provare e tentare di inserirsi in altre aree e settori no. E' un problema tutt'altro che di secondaria importanza. Anche perché ha costretto molte imprese a ridurre produzione ed occupati, restando sul solo mercato interno con piccole fette all'estero*».

— **Dopo gli anni della crisi, le industrie metalmeccaniche torinesi stanno uscendo dal tunnel della recessione, oppure no?**

«*E' un interrogativo che ci poniamo da mesi. Io credo che ci dobbiamo rassegnare ad una realtà: la ripresa internazionale (che era forte negli Stati Uniti, ma sta dando segni di affievolimento anche là) non è mai stata forte in Europa ed ha interessato in maniera ancora minore l'Italia, per cause obiettive di competitività delle nostre aziende. Nessuno può onestamente scommettere su grandi riprese e su grossi sviluppi. Continueremo ad operare in una condizione di mercato difficile. Dovremo farlo per tutto il 1985. Probabilmente anche per l'86. In una situazione in cui le capacità produttive europee e mondiali sono superiori alla domanda e, quindi, la competizione è molto forte. Gli anni che abbiamo davanti sono ancora quelli in cui l'offerta resta superiore alla domanda*».

— **Parliamo di relazioni industriali. Nel sindacato si è insistito molto, in queste ultime settimane, di riprendere la contrattazione articolata. Quale atteggiamento assumerà l'Amma?**

«*Il problema delle relazioni industriali è in buona parte collegato oggi a quello del costo del lavoro. E noi ci rifiutiamo di affrontare i singoli elementi del costo del lavoro come problemi a sé stanti, ignorando tutto il resto; di parlare di contratti integrativi senza discutere di automatismi sui salari. Oppure, parlare di automatismi, ma non affrontare il problema delle riduzioni di orario già in essere, in base all'ultimo contratto. Lo sforzo che stiamo facendo mira a riportare il sindacato intorno a un tavolo per discutere nella sua globalità della struttura del salario e del costo del lavoro. Perché, è inutile dire: facciamo contratti integrativi contenuti, se questi, sommati agli aumenti automatici, alla riduzione di orario alla entrata in vigore dei nuovi contratti, portano comunque ad un aumento del costo del lavoro largamente superiore non solo al tetto d'inflazione, ma soprattutto alla dinamica dei prezzi. Se non abbiamo la possibilità di andarci a sedere intorno a un tavolo per affrontare globalmente questo problema, siamo obbligati di fatto a intervenire su altri elementi. Ad esempio, a bloccare i contratti integrativi*».

— **Nel sindacato c'è chi insiste per giungere ad una riduzione dell'orario, magari individuando aree ed aziende per una sperimentazione. Qual è la posizione degli imprenditori Amma?**

«*E' una iniziativa che non ci trova d'accordo. Si parla sempre di questi interventi in aree in crisi, in aziende in crisi; e si propongono i contratti di solidarietà. Esistono già altri strumenti che vengono applicati; ad esempio, la cassa integrazione in aziende congiunturalmente in crisi, viene normalmente applicata a rotazione. Quindi, di fatto, coinvolge alternativamente i dipendenti. Eliminare questi strumenti per dar luogo a contratti di solidarietà, trasformerebbe una situazione congiunturale in una condizione stabile. Inserire in queste aziende i contratti di solidarietà significa, nei fatti, una riduzione di orario, un aumento del costo del lavoro, un aggravamento generale della situazione. Perciò, non vediamo altri motivi, se non quelli di tipo ideologico-sindacale. Ma, secondo noi, non hanno spazio al tavolo delle trattative*».

Mario Tortello

Aldo Ravaioli

CHE COSA E' L'AMMA

● **L'AMMA.** L'associazione — che raggruppa le industrie metalmeccaniche metallurgiche ed affini — è la più consistente organizzazione di categoria dell'Unione Industriale di Torino.

● **I DIPENDENTI.** L'industria metalmeccanica torinese, con 304 mila dipendenti, rappresenta il 64 per cento della occupazione industriale e il 34 per cento dell'occupazione della provincia.

● **IL SETTORE.** Nell'ambito del settore, la metalmeccanica torinese rappresenta il 75 per cento di quella piemontese e il 13 per cento di quella nazionale.

● **COMMERCIO ESTERO.** Il contributo all'export della metalmeccanica torinese rappresenta il 15 per cento del totale. Nel 1983 ha contribuito a determinare il saldo attivo del settore per circa mille miliardi.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	30/10	29/10
ALIMENTARI		
Alivar	6600	6600
Eridania	8350	8460
Florio	181	190
Milanagr. Vittoria	4950	4950
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	18700	18200
C. Ass. Milano risp.	8000	7950
Comp. Latina ord.	530	530
Comp. Latina priv.	450	450
Generali	31500	30050
RAS	57950	55800
SAI ord.	11600	11050
SAI priv.	11400	11050
Toro Ass. ord.	11800	11400
Toro Ass. priv.	8500	8200
BANCARI		
B. Comm. Italiana	15750	15750
Banco di Roma	15500	15500
Credito Italiano	1900	1880
Interbanca priv.	17900	17900
Mediobanca	59700	59700
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4650	4660
Burgo priv.	4000	4000
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	103	103
Pozzi-Ginori risp.	106	106
Eternit ord.	350	350
Eternit priv.	340	340
Unicem ord.	15800	15700
Unicem risp.	12580	12580
CHIMICI		
Italgas	1016	1016
Mira Lanza	27100	27100
Montedison	1175	1172 50
Paramatti	1460	1420
Pierrel ord.	1330	1320
Pierrel risp.	660	660
Saffa ord.	5650	5650
Saffa risp.	5350	5350
SAIAG	1126	1126
Snia B.P.D. ord.	1860	1868
Snia B.P.D. risp.	1865	1868
COMMERCIO		
Rinascente ord.	458	454
Rinascente priv.	340	340
Silos Genova	1120	1120
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	900	900
Autostrade To-Mi	3880	3880
Italcable	7060	7060
NAI	20 50	20 50
SIP ord.	1777	1775
SIP risp.	1832	1835
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	114	102
Borgosesia ord.	9600	9600
Borgosesia risp.	2525	2525
La Centrale ord.	2180	2130
La Centrale risp.	1760	1740
La Centrale r. 1-7-82	1670	1660
CIR ord.	8120	8120
CIR risp.	8000	7875
Fidis	4900	4980
Finsider	48	50
Fiscambi	3740	3740
GIM ord.	3200	3200
GIM risp.	2240	2240
IFI priv.	4580	4570
IFIL ord.	5100	5100
IFIL risp.	3880	3980
Invest	2800	2800
Mittel	1050	1050
Pirelli & C.	2975	2975
Pirelli SpA ord.	1740	1750
Pirelli SpA risp.	1760	1760
SAROM	2340	2340
Schiapparelli	343	340
SME	790	790
SMI ord.	2230	2230
SMI risp.	1620	1620
STET ord.	2025	2018
STET risp.	2012	2005
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	2620	2620
B.I.I. ord.	730	725
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	675	680
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acqua	118	118
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	—	—
I.P.I.	1577	1577
ISVIM	16500	16500
Risanam. Napoli ord.	8000	8000
Risanam. Napoli risp.	4880	4880
SIFA	3600	3600
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1820	1820
Fiat ord.	1760	1760
Fiat priv.	1522	1529
Gilardini	11400	11200
Magneti Marelli ord.	1190	1190
Magneti Marelli risp.	1210	1210
Olivetti ord.	6075	6075
Olivetti priv.	5090	5090
Olivetti risp.	5930	5930
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4710	4710
Sasib priv.	4120	4120
Westinghouse	18560	18350
METALLURGICI		
Dalmine	431	431
Fornara	—	—
Talco Grafite	10500	10500
TESSILI		
Cantoni	3000	3000
Fisac ord.	4600	4600
Fisac risp.	5150	5150
DIVERSI		
Acque Potabili	1900	1900
Ciga Hotels	4320	4320
Pacchetti	54	54
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	243	243
Centrale 13% 81/88	104	104
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 13% 80/85	177	177
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	178	178
Olivetti 13% 81/91	131	131
Pirelli 13% 81/91	132	132

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	30/10	29/10
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 12% 83/88	104 10	104 10
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	108 30	107 60
C.C.T. ECU 11½% 83/90	100	100
C. Cr. Tes. 1-9-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-10-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-11-84	99 95	99 90
C. Cr. Tes. 1-12-84	100	100
C. Cr. Tes. 10% 75/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100	100 05
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 05	100 05
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 05	100 05
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 15	100 30
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 45	100 60
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 40	100 60
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 50	101 45
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 75	101 60
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	102 05	101 90
C. Cr. Tes. 16% 1-5-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 75	101 60
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 25	101 45
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	99 85	99 95
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 55	101 60
C.C.T. 1-8-86 II	99 85	99 85
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 25	101 15
C.C.T. 1-9-86 II	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 30	101 55
C.C.T. 1-10-86 II	100 05	100 15
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 75	101 85
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 50	101 40
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 25	101 25
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 40	101 60
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 30	101 35
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 60	101 65
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 35	101 20
C.C.T. 1-11-87	100 30	100 40
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 35	101 25
C.C.T. 1-8-88	101 30	101 20
C.C.T. 1-9-88	101 15	101 20
C.C.T. 1-10-88	101 25	101 40
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-10-87	95 20	95 00
B.T.P. 12% 1-10-84	—	—
B.T.P. 18% 1-1-86	100 30	100 25
B.T.P. 17% 1-5-85	101	101 10
B.T.P. 17% 1-7-85	101 25	101
B.T.P. 17% 1-10-85	101 60	101 70
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	—	—
Enel 8 indicizzate	—	—
Enel 81/88 indicizzate	101	101
Enel 82/89 indicizzate	105 85	105 90
Enel 82/89 II indicizzate	105 50	105 30
Enel 82/89 III indicizzate	105 20	105 90
Enel 82/89 IV indicizzate	105 75	105 80
Enel 83/90 I indicizzate	103 35	103 70
Enel 83/90 II indicizzate	103 35	103 25
Enel 83/90 III indicizzate	103 50	103 50
Autostrade 6% 66/86 I	87 70	87 70
Autostrade 6% 67/87	90	91
Autostrade 7% 72/88	92 50	92 50
C.C. OO. PP. 5%	77	76 60
C.C. OO. PP. 5,5%	75 60	75 60
C.C. OO. PP. 6%	67	68 90
C.C. OO. PP. 7%	84 75	84 50
C.C. Int. El. 6% 66 I	88 80	89 80
C.C. Int. El. 6% 67 II	87 20	87 20
C.C. Int. El. 6% 68 III	83 50	83 50
C.C. Int. El. 7% 70 I	81	81
C.C. Int. El. 7% 71 II	77 30	77 30
C.C. Aut. 7% 70 I	87	87
C.C. Aut. 7% 72 II	83 60	83 60
FF.SS. 6% 66 I	90 10	90 10
FF.SS. 6% 67	87 60	87 60
FF.SS. 7% 73 I	90 50	90 50
Amm. FF.SS. 7% 70	81 60	81 60
Amm. FF.SS. 10% 78 I	96	96
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 indicizz.	102	102 60
ICIPU vent. 6%	87	87
ICIPU 7% 71 I	78 20	78 20
IMI 80/85 indicizzate	100	100
IMI 81/88 indicizzate	112	112
IMI 81/88 indicizzate	106	106
IMI 81/88 II indicizzate	101 50	101 50
IMI 81/88 III indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	106	106
Montedison 13,5% 79	200 60	200 60
Olivetti 82/87 indicizzate	102 50	102 35
Pirelli 82/89 indicizzate	101 65	102
Fiat 81/88 indicizzate	102 50	102 70
Città Torino 6% 52/84	—	—
Pr. To AEM 5,5% 53/88	95 15	95 15
Pr. To AEM 5,5% 62/85	93	93
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	82 50	82 50
Ist. S. Paolo e. comm. 6%	72 50	72 50
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	87 50	87 50
S. Paolo OO. PP. 6%	80 50	80 50
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	102 60	102 60
Fond. Piemonte V.A. 6%	53 50	53 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	30/10	29/10
ALIMENTARI		
Alivar	5930	5930
Bonifiche Ferr.	25000	25000
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	8300	8449
Ind. Buitoni ord.	1730	1740
Buitoni risp.	1651	1672
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanagr. Vittoria	4975	4960
Perugina ord.	1825	1820
Perugina risp.	1690	1700
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	32300	32360
Ausonia Ass.	850	848
C. Ass. Mi ord.	18600	18200
C. Ass. Mi risp.	7900	7875
C. Latina ord.	525	530
C. Latina priv.	419	440
FIRS ord.	1200	1200
FIRS risp.	970	970
Generali	31250	30050
Italia Assicurazioni	8380	8440
L'Abeille	29210	29200
La Fondiaria	50400	50100
La Previdente	11650	12980
RAS	57400	55800
SAI ord.	11300	11050
SAI priv.	11150	11010
Toro Ass. ord.	11580	11400
Toro Ass. priv.	8300	8200
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4200	4200
B. Comm. Ital.	15705	15705
B. Naz. Agric.	4830	4875
B. Naz. Agric. pr.	2800	2750
Banco Roma	15510	15470

Titoli	30/10	29/10
Banco Lariano	3301	3240
Cred. Italiano	1906	1890
Cred. Varesino	3987	3900
Interbanca priv.	17870	17880
Interbanca 1-7-83	sosp.	sosp.
Mediobanca	59400	59120
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4850	4860
Burgo priv.	3950	4010
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2159	2150
Ed. Espresso	5400	5400
Mondadori ord.	3620	3620
Mondadori priv.	1751	1755
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1321	1304
Pozzi-Ginori ord.	105	105
Pozzi-Ginori risp.	116	110 50
Eternit ord.	338	333
Eternit priv.	304	301 25
Italcementi ord.	55650	54080
Italcementi risp.	40300	39850
Unicem ord.	15850	15750
Unicem risp.	12850	12500
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4626	4569
Caffaro ord.	590	580
Caffaro risp.	617	615
Farmit. Erba	8400	8370
Italgas	1015	1015
Lepetit ord.	sosp.	sosp.
Lepetit priv.	sosp.	sosp.
Mira Lanza	27090	27090
Montedison	1170	1174
Perlier	6360	6360

Titoli	30/10	29/10
Pierrel ord.	1309	1304
Pierrel risp.	657	650
Rol	1806	1805
Saffa ord.	5640	5635
Saffa risp.	5340	5350
Siossigeno	14890	14900
Snia B.P.D. ord.	1864	1872
Snia B.P.D. risp.	1870	1870
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	459	460
La Rinascente priv.	342 75	339 50
Silos	1119	1120
Standa ord.	6610	6650
Standa risp.	6530	6530
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	906	906
Ausiliare	7440	7480
Autostrada To-Mi	3836	3880
Italcable	7051	7051
NAI	20 50	20 50
Nord Milano	5000	5000
SIP ord.	1775	1767
SIP risp.	1840	1825
Tripcovich	8740	8740
Selm	2318	2318
Tecnomasio	515	485
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1370	1330
Agricola Fin. ord.	13000	13000
Agricola Fin. risp.	12900	12900
Bastogi IRBS	114	102 50
Bonif. Siele	22000	22000
Borgosesia ord.	9500	9590
Borgosesia risp.	2500	2500

Titoli	30/10	29/10
Brioschi	780	799
Buton	1900	1840
La Centrale ord.	2180	2125
La Centrale risp.	1735	1735
La Centrale r. 1-7-82	1672	1650
CIR ord.	8190	8515
CIR risp.	8000	7900
Euromobiliare	5310	5260
Fidis	4310	4267
Fin. Breda	4260	4130
Finmare	24 50	24 60
Finrex	1100	1100
Finsider	48	44 25
Fiscambi	3780	3770
Gemina ord.	181 25	905
Gemina risp.	522	522
GIM ord.	3200	3190
GIM risp.	2236	2245
IFI priv.	4580	4560
IFIL ord.	5095	5110
IFIL risp.	3840	3840
Invest	2830	2800
Italmobiliare	60100	60500
Mittel	1100	1060
Partec. Finanz.	3520	3420
Pirelli & C.	2990	2980
Pirelli SpA ord.	1736	1750
Pirelli SpA risp.	1769	1769
Rejna ord.	13300	13300
Rejna risp.	16450	16600
Riva Finanz.	3895	3885
Sarom	2320	2340
Schiapparelli	331	344 75
SME	788	786
SMI ord.	2236	2230
SMI risp.	1615	1615

Titoli	30/10	29/10
Stet ord.	2018	2018
Stet risp.	2002	2001
Terme Acqui	937	922
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6280	6260
Attività Immobiliari	2599	2609
B.I.I. ord.	731	726
B.I.I. risp.	671	680
Cogefar	1718	1710
Cond. Acqua Roma	121	117 75
De Angeli Frua	1403	1403
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Iniziative Edilizie	25040	24950
Inv. Imm. f. alt.	2190	2190
Inv. Imm. f. r.	2195	2195
Isvim	16500	16000
La Milano Centrale o.	7050	6930
La Milano Centrale r.	6910	6910
Risanamento ord.	6015	6000
Risanamento risp.	4900	4885
Sifa	3595	3590
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Danieli & C.	4300	4215
Fiat ord.	1780	1781
Fiat priv.	1515	1530
Gilardini	11400	11200
Franco Tosi	18450	18400
Magneti M. ord.	1195	1190
Magneti M. risp.	1240	1220
Olivetti ord.	6061	6080
Olivetti priv.	5090	5090
Olivetti risp.	5960	5950
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4731	4705
Sasib ord.	4310	4260
Sasib priv.	4140	4135
Westinghouse	18350	18380
Worthington	1891	1921

Titoli	30/10	29/10
MINERARI - METALLURGICI		
Breda Fucine	236 50	236 50
Cantier. Metall. Ital.	3475	3477
Dalmine	430	432
Falck ord.	2580	2625
Falck risp.	2602	2603
Ilssa-Viola	948	947
La Magona	5220	5210
Perlucola	450	449
Trafilerie	3140	3130
TESSILI		
Cant. e Zinelli	42	42
Cantoni	2990	2990
Cucirini	1350	1300
Cascami 1873	3180	3175
Eliolona	915	915
FISAC ord.	4300	4295
FISAC risp.	5200	5200
Linif. e Can. o.	1800	1790
Linif. e Can. r.	978	959
Marzotto ord.	1850	1854
Marzotto risp.	1840	1860
Olcese Veneziano	45 75	44
Rotondi	12100	12400
Unione Manif.	sosp.	sosp.
Zucchi	3850	3600
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1838	1838
Acq. De Ferrari risp.	1567	1560
Acque Potabili	1880	1880
Calzat. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	4350	4341
Jolly Hotel	5140	5130
Pacchetti	55 25	53
Tremme	17350	17305

SETTIMANA CORTA A SCUOLA: LA CHIEDONO 150 DEPUTATI

ROMA — L'iniziativa del deputato democristiano Clemente Mastella per l'introduzione della settimana corta nella scuola è al suo primo atto concreto.

Sottoscritta da circa 150 parlamentari, è stata presentata alla Camera dei deputati la relativa proposta di legge, che quanto prima, con l'assegnazione alla commissione di merito, quella della Pubblica Istruzione, avvierà l'iter per diventare, dopo il definitivo «sì» dei due rami del Parlamento, legge dello Stato.

Oltre che da democristiani (tra i quali figurano gli ex ministri della Pubblica Istruzione Malfatti e Sarti, il vicesegretario del partito Scotti, il presidente della commissione Istruzione di Montecitorio Casati, il dirigente dell'ufficio scuola della dc Tesini, nonché, ovviamente, come primo firmatario, l'on. Mastella), la proposta di legge è stata sottoscritta anche da deputati di altri partiti, tra cui i socialisti Aniasi, Di Donato e Tempestini, i liberali Basilini e Facchetti, i socialdemocratici Belluscio e Correale, il repubblicano Germanà, l'indipendente di sinistra Bassanini.

In cinque articoli il «progetto Mastella» indica le nuove norme, che dovrebbero entrare in vigore a partire dall'anno scolastico 1985-86. Innanzitutto si precisa che la riduzione delle giornate scolastiche da 6 a 5 la settimana non comporta riduzioni delle attuali ore di lezione settimanali. Le quali, fissate in 50 minuti ciascuna, vanno ripartite dal lunedì al venerdì.

Per il sabato, i consigli di circolo e di istituto possono predisporre secondo un loro programma «forme di attività culturali di integrazione alla didattica», cioè conferenze, dibattiti, visite a mostre, musei, monumenti, spettacoli artistici ecc., la cui partecipazione è facoltativa.

In questo modo — spiega Mastella — si risolverebbe il problema per quegli alunni i quali anche il sabato vogliono o devono per varie esigenze frequentare la scuola. Per questo impegno del sabato, che dovrebbero svolgere a turno, gli insegnanti verrebbero retribuiti.

Come si spiega nella relazione che accompagna il provvedimento, la settimana corta nella scuola — già adottata in molti altri Paesi — offrirebbe una serie di vantaggi sia sul piano educativo-familiare sia su quello economico-sociale.

La concentrazione del calendario scolastico in cinque giorni settimanali, infatti, «favorirebbe le tendenze in atto a una maggiore socializzazione». Il sabato libero, cioè, «aumenterebbe le occasioni di tempo libero tra genitori e figli, rafforzando così l'unità della famiglia». Inoltre, la settimana corta a scuola potrebbe costituire «un utile incentivo ad una ristrutturazione del mondo del lavoro attraverso l'estensione della settimana corta a tutti i lavoratori».

I «benefici effetti» sul piano economico — si legge ancora nella relazione — si sentirebbero soprattutto sia sui «risparmi conseguibili a livello gestionale (dal profilo energetico a quello connesso al pendolarismo degli utenti del servizio scolastico), sia per quanto riguarda gli incentivi ad un incremento del flusso turistico».

In sostanza questa proposta «anticipatrice, ma non elusiva» di problemi che sono nella realtà sociale e per la cui soluzione essa vuole essere di sollecitazione, «mira a rafforzare l'unità della famiglia, inserendosi e, per certi versi, anticipando tendenze sociali proprie di una civiltà ad alto sviluppo tecnologico, ad una migliore fruizione del tempo libero».

Tenendo tuttavia conto di alcuni grossi nodi organizzativo-istituzionali di difficile soluzione, essa assume carattere sperimentale, introducendo «una disciplina di tipo flessibile, idonea ad adattarsi alle varie esigenze locali».

BANDIERA (PRI) CRISI PRIMA DI NATALE?

ROMA — Si conclude stasera al Senato, dopo la replica di Craxi, il dibattito sul caso Sindona-Andreotti. Nonostante la durezza degli attacchi che l'opposizione lancia in aula da ieri pomeriggio, l'esito del voto è scontato: poiché lo scrutinio sarà palese, non passerà la richiesta di dimissioni del ministro degli Esteri e anche il governo è salvo. Ma se la maggioranza è fuori pericolo, almeno per ora, la bufera non accenna a calmarsi e il pri già prevede la crisi per Natale.

Il dibattito che si conclude oggi al Senato è soltanto la prova generale di quello che si ripeterà a Montecitorio intorno al 20 novembre, sui rapporti tra il bancarottiere siciliano e Giulio Andreotti. Ma alla Camera le mozioni saranno votate a scrutinio segreto, liberando così dalle remore le coscienze e dai freni i franchi tiratori. Sulle diverse modalità di voto dei due rami del Parlamento hanno deciso i rispettivi presidenti e se Cossiga è dc mentre la Jotti è pci, probabilmente si tratta di coincidenze irrilevanti. Ad ogni buon conto, proprio l'incertezza su quanto può succedere nei prossimi giorni rende difficili i rapporti tra i partiti che sostengono Craxi.

Se gli interventi in aula registrano ormai la rottura definitiva tra pci e dc, le dichiarazioni rese nei corridoi di Palazzo Madama e le notizie che trapelano dai colloqui «riservati» testimoniano che lo scollamento tra i partiti della maggioranza è profondo. I repubblicani continuano ad opporsi a un nuovo vertice, senza garanzie concrete e preventive. Tanto che l'onorevole Bandiera, in un editoriale che apparirà sulla rivista «Parlamento», scrive che sono ormai autorizzate «le previsioni di una crisi prima di Natale, con il doppio beneficio di accorciare un'agonia e soprattutto di evitare il difficile periodo del semestre bianco».

g. p.

Il sindacato risponde al ministro

VERTICE PENSIONI

CGIL, CISL E UIL SONO MOLTO INSODDISFATTE

Il vertice di oggi potrebbe essere decisivo. I dirigenti delle confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil si riuniscono per esprimere un parere definitivo sul progetto-pensioni del ministro del Lavoro.

Sabato i tre segretari generali — Lama, Carniti e Benvenuto — hanno ricevuto da De Michelis una lettera nella quale si ribadiscono, punto per punto, le proposte sul riordino del sistema pensionistico, affrontate nella lunga serie di incontri al ministero. Compresi quei non pochi aspetti sui quali i sindacati avevano espresso fondate perplessità. Tra l'altro, anche per la rivalutazione delle vecchie pensioni (10 milioni) non si prevede una lira in più rispetto ai mille miliardi preventivati nella legge finanziaria. Cgil, Cisl e Uil sostengono che ne occorrerebbe almeno un altro migliaio.

Il sindacato pensionati-Cgil ha inviato ieri al ministro una lettera nella quale si ricorda che, con i tagli già effettuati nell'83, l'Inps ha già risparmiato parecchi soldi: una parte, si rileva, dovrebbe dunque tornare ai pensionati per livellare in parte ingiustizie di trattamento.

De Michelis preme per avere una risposta subito dopo un confronto che «dura da oltre un anno». E ribadisce che il suo piano si fonda su tre principi:

1. separazione tra previdenza e assistenza;
2. contributi uguali per tutti per maturare il diritto alla pensione;
3. ripianamento dei debiti dell'Inps.

Questo obiettivo, ricorda ancora De Michelis, si può centrare miscelando tre fattori sui quali bisogna agire al più presto:

a. età pensionabile;
b. livello di contribuzione;
c. livello di pensione.

Ma non sono soltanto i sindacati ad essere sollecitati a dare una risposta al contestato progetto-De Michelis. Tutte le forze politiche si rifiutano di uscire dalla «fase di riflessione», nel timore di dover affrontare scelte impopolari, quando il piano arriverà alla Camera per la discussione finale. I dissensi e le proteste di numerose categorie — che si sentono punite dalla nuova normativa, così come si va profilando — hanno finora impedito al governo di formulare un suo progetto. Per il momento ci sono soltanto alcune intese su punti specifici.

• **Tetto retributivo.** Si potrebbe fissare sui 32 milioni lordi all'anno.

• **Età pensionabile.** L'orientamento è di stabilire un limite di 60 anni per uomini e donne. Una serie di incentivi verrebbe prevista per aumentarlo gradatamente fino ai 65 anni per gli uomini.

• **Cumulo.** Per i vecchi pensionati continuerebbe ad essere valida l'attuale normativa. Per i nuovi il trattamento sarebbe limitato al doppio del «minimo» (oggi di 320 mila lire lorde al mese).

• **Pluralismo degli enti.** Per ora ci si limiterebbe a riconoscere l'autonomia gestionale di talune categorie (quali?). Ogni decisione più specifica verrebbe rinviata al dibattito parlamentare.

r. b.

Gianni De Michelis

Il ministro del Bilancio, Romita, al convegno Cnr a Torino

IN RITARDO IL PIANO ENERGETICO?

LA COLPA E' DELLA MANCATA RICERCA SVOLTA IN PASSATO

TORINO — «*Se il piano energetico italiano ha subito ritardi nel mettersi in moto, tutta la responsabilità non va attribuita ai tanti ostacoli incontrati nel suo cammino. Molto dipende anche dal mancato supporto di una adeguata precedente ricerca nel campo*». Lo ha detto ieri il ministro del Bilancio, Pierluigi Romita, parlando al convegno promosso da Cnr e Federpiemonte sul progetto finalizzato per l'energetica e i suoi usi civili ed industriali.

L'esponente socialdemocratico ha ricordato l'impegno del governo nei confronti della ricerca di base ed applicata e della innovazione tecnologica. Inoltre, ha annunciato che, al prossimo consiglio dei ministri, presenterà una proposta di ripartizione del fondo Fio '84 (Fondi investimenti occupazione), che prevede l'assegnazione di 100 miliardi per la ricerca applicata.

Al convegno hanno partecipato, fra gli altri, il professor Elias, direttore del progetto Cnr, il professor Briganti, consigliere di amministrazione dell'Enea, il presidente della giunta piemontese, Aldo Viglione e il leader degli imprenditori, Sergio Pininfarina.

E proprio Pininfarina ha sostenuto che «*è necessario cercare di valorizzare e far rendere al massimo i momenti di collegamento e coordinamento dell'azione di ricerca. Così, il settore può trovare impulso e sviluppo coinvolgendo in modo continuativo il mondo produttivo*».

I giudizi di Federpiemonte, Confindustria, Unioncamere, Ance e istituti di credito hanno confermato — ha concluso il professor Cesare Boffa, responsabile del sottoprogetto Cnr — «*la validità dell'approccio basato sul coinvolgimento diretto delle industrie, quali attori diretti della ricerche*».

SCIOPERO UNITARIO A MILANO

MILANO — Milano scende in piazza in difesa dell'occupazione. Quattro cortei hanno percorso questa mattina le vie di Milano per radunarsi alla fine in piazza del Duomo ove il segretario nazionale della Cisl Franco Bentivogli (per la Camera del lavoro è intervenuto il segretario di Milano Carlo Ghezzi mentre per la Uil ha parlato il segretario regionale Loris Zaffra) ha tratto le conclusioni di questa giornata di lotta che dovrebbe aprire una vera e propria vertenza sull'occupazione e «contro la smobilitazione dell'apparato industriale lombardo».

Ancora proteste per il «pacchetto» fiscale

UN MILIONE DI ARTIGIANI CONTRO LA LEGGE VISENTINI

Oltre tremila persone (300 dal Piemonte) alla manifestazione di Roma. Chiedono modifiche su aliquote, accertamenti induttivi e contabilità

ROMA — Dopo i commercianti, è il giorno degli artigiani. Diversa la forma di protesta, diversi i contenuti, identico l'obiettivo: ottenere modifiche al progetto-fisco di Visentini. Oggi, oltre tremila persone partecipano a Roma alla manifestazione che si svolge al Teatro Adriano, promossa unitariamente da tutte le organizzazioni del settore: Cna, Cgа, Casa e Claai. Anche a Torino e in Piemonte le associazioni si sono organizzate e oltre 300 artigiani hanno raggiunto nella notte la capitale.

Diversa, si è detto, la forma di protesta. L'artigianato non condivide la serrata della Confcommercio, la logica del muro contro muro. «*C'è spazio per sedersi intorno ad un tavolo e ragionare sulle cose, perché le leggi tengano conto della realtà peculiare del settore*», osserva Oreste Baldassarre, vice-segretario nazionale della Cna-Artigianato.

Ma la protesta dura non è esclusa del tutto. Gli artigiani dicono no, ad esempio, ad un eventuale decreto-legge che, per tagliare la testa alle polemiche esistenti fra i partiti e nel Paese, recepisse così come sono le norme previste dal disegno-Visentini. «*Siamo pronti a mobilitarci, a far sentire tutta la nostra forza, se il provvedimento diventasse legge nella sua formulazione attuale*», sostiene Bruno Berra, presidente della Cna-artigianato di Torino e provincia.

Sono diversi i temi che vedono artigiani e governo discordi. Il settore è d'accordo con Visentini sul fatto che tutti debbano pagare le tasse, ma chiede modifiche sulle aliquote, sugli accertamenti induttivi e sulla contabilità ordinaria. «*Non possiamo trasformarci in ragionieri*», sostiene Giuseppe Scaletti, leader della Confartigianato.

La prossima mossa spetta al governo. E, da questa, dipende una eventuale serrata anche degli artigiani. Proprio al governo infatti si rivolgono i sindacati confederali che quest'oggi riuniscono le segreterie. Si parla di ultimatum: uno «sciopero generale» se non saranno varate al più presto le nuove misure fiscali proposte da Visentini «*che costituiscono soltanto un primo passo nella lotta all'evasione*». Secondo il comunista Eugenio Peggio gli evasori avrebbero globalmente sottratto al fisco, nell'83, ben 80 mila miliardi.

INCRIMINATO PER DELITTO MONTALTO

TRAPANI — Il giudice istruttore di Caltanissetta, Claudio Lo Curto, ha fatto notificare nel carcere di Pistoia, dove è detenuto per detenzione abusiva di armi, un mandato di cattura per concorso nell'omicidio del sostituto procuratore della Repubblica di Trapani Giangiacomo Ciaccio Montalto, al pregiudicato Natale Evola, 32 anni, di Castellammare del Golfo.

Il delitto venne compiuto la notte tra il 24 e il 25 gennaio dell'anno scorso a Valderice. Natale Evola avrebbe fatto parte del commando incaricato di eseguire l'omicidio unitamente a Salvatore Ambrogio Farina e Calogero Di Maria, che fu poi assassinato pochi giorni dopo in un bar di New York.

Natale Evola era stato arrestato alla fine del mese di ottobre dell'anno scorso dai carabinieri a Castellammare mentre se ne stava girovagando per le campagne armato di tutto punto. In una borsa aveva una rivoltella calibro 38 e una automatica dello stesso calibro con proiettili espansivi in canna.

Assenti i coniugi, c'erano solo gli avvocati

IN AULA LA SEPARAZIONE TRA RIZZOLI E LA GIORGI

Eleonora Giorgi

MILANO — Davanti al presidente della nona sezione del tribunale civile di Milano, Clemente Papi, si è svolta oggi la prima udienza di trattazione della causa di separazione tra Angelo Rizzoli ed Eleonora Giorgi. I due coniugi, che vivono già separati di fatto, si erano presentati in tribunale per l'udienza preliminare alcuni mesi or sono. Oggi sono intervenuti soltanto l'avvocato Rizzini per Rizzoli e gli avvocati Guillermo e Giffoni i quali patrocinano la Giorgi.

Il primo ha presentato una comparsa che sarà esaminata nelle prossime settimane dalla controparte. La prossima udienza si svolgerà il 25 gennaio davanti al giudice Annamaria Peschiera alla quale la causa è stata affidata per l'istruzione. Trattandosi di una separazione giudiziale si cercherà di trovare un accordo soprattutto sulla divisione dei beni. Non è improbabile che in una delle prossime udienze il magistrato convochi nuovamente i coniugi per tentare di arrivare ad una separazione consensuale.

ESEGUITE QUESTA NOTTE NEGLI USA ALTRE DUE ESECUZIONI

NEW YORK — Due detenuti, Thomas Barefoot, di 39 anni e Earnest Knighton, di 38 anni, sono stati giustiziati all'alba di oggi in penitenziari americani per omicidio.

Thomas Barefoot è stato giustiziato con un'iniezione di veleno. Era stato condannato a morte per l'omicidio di un poliziotto del Texas sei anni fa. Earnest Knighton è morto sulla sedia elettrica in Angola, Louisiana, per aver ucciso l'addetto ad un distributore nel 1981 dopo aver tentato di derubarlo.

In settimana, nella Carolina del Nord, potrebbe essere messa a morte una donna, per la prima volta in 22 anni. Con le esecuzioni già avvenute, sale a 28 il numero delle persone che sono state messe a morte da quando la Corte suprema, nel 1976, ridiede agli Stati della confederazione la facoltà di eseguire pene capitali.

Scontri e arresti a Santiago

IL CILE E' IN RIVOLTA PINOCHET NON CEDE

Il generale golpista minaccia lo stato d'assedio

SANTIAGO DEL CILE — Due feriti gravi, oltre cento arrestati, altrettanti confinati, scontri fra manifestanti e polizia, attentati, barricate e falò in numerosi quartieri di Santiago. Questo il bilancio della nuova giornata di protesta organizzata ieri dall'opposizione cilena contro il governo del generale Augusto Pinochet.

Per la prima volta le autorità hanno imposto una rigida censura stampa e non è stato facile raccogliere tutti i particolari sullo svolgimento della giornata.

Uno dei due feriti è stato aggredito a Santiago con una sbarra di ferro da un gruppo di persone incappucciate, mentre l'altro è stato vittima dell'esplosione di una bomba.

Numerose persone sono state arrestate nel corso degli incidenti nel centro di Santiago, fra queste vari dirigenti politici che sono stati poi liberati. La polizia ha informato che 134 persone, accusate di delitti comuni, sono state confinate nella sperduta località di Pisagua, 2000 chilometri al Nord di Santiago e la commissione cilena dei diritti umani ha denunciato che del gruppo fanno parte molti dirigenti di base di organizzazioni comunali o di quartiere.

In serata il rumore dei coperchi e casseruole è stato più forte che in precedenti occasioni mentre vaste zone di Santiago sono rimaste al buio a conseguenza di attentati contro tralicci dell'alta tensione.

Durante tutta la giornata manifestanti e polizia si sono scontrati in diversi quartieri di Santiago, particolarmente in quelli poveri dove sono state costruite barricate e accesi falò.

I dimostranti hanno lanciato sassate contro le macchine della polizia e incendiato cinque autobus. Le forze dell'ordine hanno represso duramente i manifestanti e un elicottero della polizia ha sorvolato a lungo il centro di Santiago.

Se la situazione lo richiederà, la Giunta che governa il Cile potrebbe imporre in tutto il Paese lo stato d'assedio. A proferire la minaccia è stato lo stesso generale Pinochet parlando a Vina del Mar.

E' stato un discorso dai toni particolarmente duri nel quale il numero uno della Giunta ha categoricamente escluso che il suo governo possa accettare negoziati o iniziative che si traducano in modifiche alla Costituzione che prevede che Pinochet debba rimanere in carica almeno fino al 1989.

In queste ultime 48 ore si è del resto assistito nel Paese ad un'ulteriore giro di vite.

Tra sabato e domenica la polizia ha compiuto perquisizioni a tappeto nei quartieri operai intorno a Santiago ed ha effettuato decine di arresti. Jose Sanfventel, segretario generale del «movimento democratico popolare» ha affermato che circa trecento attivisti del suo partito sono stati prelevati dagli agenti.

MONDALE ATTACCA SUI DIRITTI UMANI «REAGAN NON E' IMPARZIALE»

«Si deve denunciare la Cecoslovacchia e il Cile nello stesso modo»

PORTLAND — Si accende il tono della campagna elettorale ad otto giorni dalle elezioni presidenziali. Walter Mondale, candidato del partito democratico alla Casa Bianca, ha usato ieri sera accenti particolarmente duri per denunciare l'appoggio dato dall'amministrazione Reagan ai regimi repressivi nel mondo. Citando i legami degli Stati Uniti con l'Argentina dei generali, con le Filippine e con il Cile, Mondale ha detto che è necessario «condannare la tortura ovunque essa sia praticata sia che si tratti del Sudafrica che dell'Unione Sovietica» e che bisogna battersi per la libertà sia che si tratti della Cecoslovacchia che del Cile.

«Come presidente farò in modo che la causa dei diritti umani torni ad essere la causa dell'America», ha esclamato Mondale. Egli ha inoltre accusato Reagan di esser rimasto per anni in silenzio sugli squadroni della morte del Salvador: di esserst ingraziato il governo razzista del Sudafrica».

«Tutto questo non è casuale», il signor Reagan è convinto che la nostra unica scelta sia tra i dittatori di sinistra appoggiati dai sovietici ed i tiranni della destra. Egli vuole che gli americani siano costretti ad una scelta tra tirannie rivali. Egli ignora che esiste però una terza via, la via di democrazia e libertà».

L'ultima, decisiva, settimana di campagna elettorale per la Casa Bianca comincia con nuovi sondaggi, i quali attribuiscono però ancora una volta al presidente Reagan un consistente margine di vantaggio su Mondale. Questi, però, ha ottenuto durante il «week-end» un'importante vittoria: l'appoggio ufficiale dei due più autorevoli quotidiani del paese, il «New York Times» e il «Washington Post».

Resta da vedere — si interrogano gli osservatori — quanto questi «endorsement» frutteranno realmente in termini di voti. I due giornali, pur essendo i più seguiti negli ambienti politici, non sono certo i più letti d'America: nell'80 entrambi, che sono sostanzialmente su posizioni di moderato progressismo, appoggiarono Carter contro Reagan.

Mondale non si scompone nonostante i sondaggi negativi, mostrando una tenacia che sembra cominciare a mancare anche ai suoi più stretti consiglieri. Insiste che «i sondaggi sbagliano» e ai simpatizzanti che accorrono sempre più numerosi ai suoi comizi predice che «ci sarà una grossa sorpresa».

Questo, dell'aumento della folla entusiasta alle apparizioni del democratico e della sua compagna Geraldine Ferraro, è un fenomeno che va costantemente crescendo.

BRUCIANO LA FIGLIA NEL FORNO

WASHINGTON — In preda ad un «raptus» religioso una coppia americana ha cotto nel forno la figlia di quattro anni. E' accaduto ad Auburn, nel Maine.

«Lucifero sta cuocendo nel forno» ha spiegato la madre della bambina — Cynthia Palmer, di 29 anni — ad una vicina di casa.

In combutta con il convivente, John Lane, di 38 anni, la donna ha chiuso la figlia nel forno bloccando lo sportello con una sedia.

«Fatemi uscire» ha urlato più volte la piccola, le cui grida sono state coperte da inni di musica sacra. Chiamata dai vicini, la polizia ha trovato nel forno il corpo carbonizzato della bambina e ha arrestato i due assassini che non hanno opposto nessuna resistenza.

Elezioni in Australia laboristi favoriti

MELBOURNE — A distanza di un mese dalle elezioni generali del primo dicembre, che il primo ministro laborista Bob Hawke ha voluto anticipare allo scopo dichiarato di sincronizzare le elezioni della Camera e del Senato, la coalizione liberale-agraria attrae soltanto il 34 per cento dell'elettorato contro il 55,4 per cento goduto dai laboristi.

Questi i risultati di un importante sondaggio d'opinione condotto su vasta scala lo scorso weekend.

L'elettore medio si mostra poco interessato ai problemi ritenuti assolutamente prioritari dall'opposizione, come la corruzione e la criminalità organizzata, l'eccessiva — o ritenuta tale — immigrazione dall'Asia, la disoccupazione e la crisi mortale che ha colpito l'industria manifatturiera e alcuni settori dell'agricoltura. L'interesse maggiore viene suscitato dal problema dell'incidenza della tassazione, che focalizza l'attenzione del 37 per cento degli elettori.

Trovati in Iran resti di antica città

TEHERAN — I resti di un'antica città sono stati scoperti nel villaggio di Nanass a 40 chilometri circa a Sud di Orumiyeh da esperti della sezione monumenti del ministero iraniano della Cultura islamica.

Tra i monumenti venuti alla luce figurano i resti di una fortezza, un tempio a cielo aperto, e alcuni rifugi sotterranei di pietra.

Presidente boliviano sospende sciopero fame

LA PAZ — Dopo quattro giorni di digiuno il presidente boliviano Hernan Siles Suazo, ha annunciato questa notte la sua decisione di sospendere lo sciopero della fame che aveva iniziato giovedì scorso, per protestare contro l'atteggiamento ostile dell'opposizione nei suoi confronti.

In un messaggio diffuso dalle stazioni radio e della televisione il capo di Stato ha affermato di aver raggiunto il suo scopo a favore dell'unità nazionale e della pace.

Egli ha reso noto di aver deciso di sospendere il digiuno in risposta all'appello della conferenza episcopale boliviana che sabato scorso ha proposto a tutti i settori di intavolare un «dialogo nazionale inteso a promuovere la concordia in questo Paese».

Furgone contro aereo autista decapitato

HOUSTON — Armando Arvega, di 32 anni, autista presso una lavanderia di Houston, è rimasto decapitato quando il furgoncino della sua ditta da lui guidato è finito, per ragioni che la polizia sta cercando di accertare, fra le eliche di un bimotore.

Il mortale incidente è avvenuto domenica all'aeroporto Hobby della città. Altre due persone che si trovavano sul furgoncino guidato dal giovane Arvega si sono salvate accucciandosi sotto il cruscotto e sfuggendo così alle micidiali eliche del velivolo.

La Cee sponsorizza la maratona di Dublino

DUBLINO — Anche la «Cee», la Comunità economica europea ha sponsorizzato la maratona di Dublino corsa sulle strade della capitale irlandese e vinta dal danese Sven Erik Kristensen con il tempo di due ore, 18 minuti e ventisette secondi.

In campo femminile si è imposta l'irlandese Ailish Smyth. E' la prima volta che la «Cee» sponsorizza una gara del genere.

Le sedi diplomatiche e le fughe di dissidenti

TROPPI ESILIATI IN OCCIDENTE? UNA GRANA PER LE AMBASCIATE

I diritti umani e civili e la cronaca degli ultimi mesi

LONDRA — Ogni volta che un dissidente politico irrompe in un'ambasciata, per i diplomatici cominciano seri grattacapi. Molti di loro vedono anzi l'eventualità come un vero incubo, a cominciare dalle squadre di poliziotti del Paese ospite che subito circondano l'ambasciata, controllando chi entra e chi esce.

Se l'asilo è negato, il dissidente sarà per lo meno imprigionato. Se esso è concesso, i rapporti con il governo locale ne soffriranno ed altri dissidenti saranno incoraggiati ad inondare l'ambasciata, con la conseguenza che molti potrebbero finire col vivere lì per anni.

Tra gli episodi del genere, quello degli attivisti contro l'apartheid rifugiatisi al consolato inglese di Durban in Sud Africa per evitare l'arresto. Sei pentecostali dissidenti sono restati accampati nell'ambasciata americana a Mosca per cinque anni prima di poter emigrare nel 1983. Migliaia di dissidenti si ammassarono nell'ambasciata peruviana a Cuba nel 1980 chiedendo di poter recarsi negli Stati Uniti. All'ambasciata della Germania Federale a Praga sono rifugiati attualmente circa 150 tedesco-orientali: la trattativa sarà ancora lunga.

In altre decine di casi meno pubblicizzati è apparso chiaro il serio imbarazzo dei diplomatici. La ragione principale della difficoltà in queste situazioni è che la garanzia dell'asilo politico, per coloro che la richiedono nelle ambasciate, non è molto solida nel diritto internazionale vigente. I dissidenti sono protetti dall'immunità diplomatica delle ambasciate, ma i governi locali non sono obbligati a permettere loro di lasciare il Paese. Così è avvenuto per esempio che il cardinale ungherese Joseph Mindszenty, rimasto nell'ambasciata americana di Budapest per 15 anni dopo i fatti del 1956.

La soluzione di un problema di rifugiati nelle ambasciate richiede spesso delicate trattative dietro le quinte. La scorsa primavera più di 50 tedeschi dell'Est si sono rifugiati nella missione della Germania Occidentale a Berlino Est e vi sono rimasti fino a mezza estate.

Solo grazie ad un accordo segreto tra i due governi tedeschi i rifugiati hanno potuto lasciare l'ambasciata ed ora la maggior parte di essi sono in Occidente.

Questi due incidenti hanno fortemente imbarazzato entrambi i governi tedeschi in un momento in cui cercavano di rafforzare i legami reciproci nonostante gli ostacoli di Mosca. L'imbarazzo è stato tanto maggiore, in quanto una delle persone che domandavano asilo politico, Ingrid Berg, era nipote del primo ministro della Germania dell'Est, Willy Stoph.

Alcuni diplomatici della Germania Federale hanno anche rivolto appelli televisivi ai tedeschi dell'Est invitandoli a non invadere le ambasciate della RFG. In generale i governi sono restii ad aprire le porte dell'ambasciata ai dissidenti e tendono a limitare le accettazioni secondo valutazioni caso per caso. Le ambasciate americane sono obbligate a farlo solo «in circostanze eccezionali», per esempio quando qualcuno è inseguito da una folla ostile.

In America Latina, alcuni trattati regionali hanno stabilito un diritto all'asilo politico accompagnato dall'impegno del Paese ospite a fornire un lasciapassare a coloro che si sono rifugiati in un'ambasciata. Ma, nonostante i trattati, centinaia di persone hanno albergato per mesi in varie ambasciate in Cile dopo il colpo di Stato del 1973 prima che la giunta militare permettesse loro di lasciare il Paese.

Serie ripercussioni interne possono intervenire quando un Paese nega il diritto di asilo. Nel 1980 alcuni deputati americani criticarono aspramente il Dipartimento di Stato per non aver concesso l'asilo politico al ministro degli esteri liberiano Cecil Dennis fucilato dopo essere stato deposto da un golpe di militari.

Il Dipartimento di Stato si difese dicendo che Cecil Dennis non lo aveva richiesto formalmente. Anche in altri casi è successo che un diniego del diritto di asilo abbia provocato accuse di insensibilità ai governi sia all'interno del loro Paese, sia nella comunità internazionale, ma ciò non impedisce altre richieste.

Strano collezionista, processo a Pittsburgh

CONSERVA UN CERVELLO LA POLIZIA NON VUOLE

PITTSBURGH — Un giudice ha ordinato alla polizia di Pittsburgh di restituire un cervello umano conservato in un vaso di vetro pieno di formolo (una soluzione acquosa di aldeide formica, dotata di proprietà antisettiche) ad un uomo che si era talmente affezionato a quell'organo al punto da chiamarlo «Giorgio» e da tenerselo in salotto.

«Mi ci sono affezionato» ha spiegato John Hricak al magistrato davanti al quale è comparso ieri a Pittsburgh, in Pennsylvania. Il cervello era stato confiscato dalla polizia in agosto durante una perquisizione nel domicilio del signor Hricak, perquisizione nel corso della quale erano state trovate sostanze stupefacenti, per la detenzione delle quali deve essere giudicato.

In passato venne incriminato — in relazione al cervello — anche per ricettazione, ma l'accusa della polizia cadde dal momento che gli investigatori di Pittsburgh non riuscirono mai a provare che «Giorgio» era stato effettivamente rubato.

Il procuratore incaricato della vicenda ritenne a suo tempo che l'organo non dovesse essere restituito a John Hricak perché, secondo lui, il possesso di un cervello (oltre a quello naturale, ovviamente) «sminuisce il valore della vita umana». Ma il giudice Dauer, che in gioventù studiò medicina, è stato di avviso contrario: egli ha sottolineato che non è inusuale, ad esempio, che delle persone conservino i loro denti da latte od anche la loro appendice dopo l'operazione.

ORA L'AZZURRA DI ENZO BEARZOT CERCA SOLO UNA MEZZALA

Quando capì che alcune carte d'identità erano scadute e che non sarebbe stato possibile portare sugli altipiani di Città del Messico la Nazionale che aveva trionfato nell'82, Enzo Bearzot fece questo annuncio: «Comincio un lavoro di selezione, che mi obbligherà ad alternare diversi elementi ed a trovare sostituti per vecchi campioni. Dopodiché, a partire dal giugno del 1985, tirerò le somme e punterò su un gruppo che rappresenterà l'Italia ai mondiali dell'86».

Siccome Bearzot è un uomo d'onore e siccome mancano poco più di sette mesi al termine della fase sperimentale, l'amichevole di sabato con la Svizzera avrà carattere orientativo. Nel senso che gli uomini convocati oggi non dovranno sentirsi titolari. I prossimi test (Polonia, Eire, Grecia, Perù, Messico ed Inghilterra) rappresenteranno la «scrematura» conclusiva. Solo dopo la tournée messicana di giugno infatti, Bearzot sintetizzerà il proprio lavoro per «assemblare» la squadra definitiva.

Trascorso il 1983 fra delusioni (due vittorie, Cipro e Grecia, quattro sconfitte, Svezia due volte, Romania e Cecoslovacchia, e un pareggio, Cipro), il c.t. ha ritrovato il sorriso quest'anno (quattro vittorie, Messico, Turchia, Canada e Svezia, una sconfitta, Germania, e due pareggi, Cecoslovacchia e America). Durante questo girotondo di risultati, ha «smarrito» per strada Zoff, Causio, Oriali, Graziani, Antognoni, Gentile (per motivi diversi: infortuni o invecchiamento) e ha tenuto in «parcheggio» elementi validi come Scirea e Tardelli, che faranno da «chioccia» ai pulcini che hanno messo da poco le ali.

Il campionato ha intanto esibito nuovi valori. Bearzot ne ha preso atto, «rinnovando con spirito conservatore», e ha inserito Galli, Tancredi, F. Baresi, Battistini, Massaro, Dossena, Vierchowod, Giordano, Bagni, Righetti, Nela, Fanna, Sabato e Mancini. Oggi include il ventiseienne Di Gennaro, regista dello splendido Verona, e Serena, bomber del sorprendente Torino. Contro la Svizzera debutterà il primo, che sembra vincere la concorrenza con l'interista Sabato. Sono stati accantonati ma non dimenticati Tardelli (infortunato), Battistini e Franco Baresi, il quale rischia di uscire danneggiato dal continuo fluttuare tra il ruolo di libero e quello di centrocampista.

Cosa significa il match con gli svizzeri? Al di là del risultato, che gli azzurri vogliono per cancellare lo sgarbo subito dai loro predecessori nel giorno della celebrazione del «Mundial» (Olimpico, 27/10/82, 0-1), c'è da mandare avanti la fase-selaccio, dalla quale potrebbe uscire quel centrocampista (Di Gennaro?) che Bearzot intende mettere al fianco di Bagni, Dossena e Bruno Conti. Il commissario tecnico è infatti convinto che Tardelli sia troppo «anziano» per diventare il perno sul quale far ruotare l'equipe '86. Del resto, il bianconero sa che il suo compito in Sudamerica sarà anche quello di «tutore» dell'Azzurra del calcio,pronto all'uso.

Angelo Caroli

TACCONI: IL VERONA PUO' CEDERE E ALLORA DA OGGI LA JUVE FA LA CORSA SULLE SECONDE

Tacconi questa volta non ha nulla da rimproverare alla Juventus, cui manca solo il gol

Tacconi, portiere acrobatico e uomo sincero (dopo il ritorno di Coppa dei Campioni con l'Ilves e dopo il match con il Milan disse infatti che alla Juventus mancava grinta) questa volta non ci sta. Rifiuta ogni processo alla squadra. Quando gli si fa notare che è imperdonabile lasciare un punto alla Roma che ha giocato dal ventesimo minuto in dieci uomini (Bonetti è stato espulso) e che alle assenze di Falcao, Bruno Conti e Maldera si è aggiunta quella di Cerezo (infortunatosi al quindicesimo minuto), non si scompone per nulla.

E dice: «Quando la squadra non girava sono stato il primo ad ammetterlo. E quando ho sbagliato a Verona non mi sono tirato indietro. Questa volta soltanto la sfortuna ci ha voltato le spalle. Poiché se ad Avellino, a Como e contro il Milan non abbiamo creato occasioni, a partire dal match con il Grasshopper e da quello esterno con la Cremonese siamo migliorati molto in questa chiave. E con la Roma si è avuta la conferma. Solo il risultato, dunque, ci fa torto».

Da che calcio è calcio le occasioni sbagliate sono una colpa e non un'attenuante per una squadra. All'errore contribuiscono stanchezza e mancanza di lucidità. Come la mettiamo?

«Se togliamo le due palle gol fallite prima da Boniek e poi da Platini, entrambe nel primo tempo, non possiamo dire che si sia trattato di errori. Solo la cattiva sorte, dunque, ci ha impedito di battere la Roma e Tancredi, il quale si è opposto validamente alle offensive bianconere. E allora io mi domando: è in crisi una squadra che costruisce tante opportunità per segnare? E' da processare un collettivo capace di mandare in gol un suo uomo almeno sette volte in novanta minuti? Io dico di no. Perciò la Juventus è viva. Altro che crisi! Vorrei che la squadra ripetesse sempre l'intensità del gioco e la continuità dimostrate con la Roma».

Che, però, era ridotta in dieci.

«Sì, e appunto perché i giallorossi sono rimasti in dieci si sono chiusi indietro, non lasciandoci più spazi. Ciò nonostante abbiamo sfiorato la marcatura tante volte. La mentalità provinciale ha salvato la Roma. Date le condizioni in cui si presentava non poteva comportarsi diversamente, però è così. Una Roma normale, che giocasse con tutti i suoi effettivi, dunque con viso più aperto, contro la Juventus di ieri avrebbe perso. Parola di Tacconi. La Roma, comunque, ha meritato il pari. Su questo nessun dubbio».

Verona a quattro punti. Una lepre che si stacca e che corre troppo veloce...

«Noi facciamo la corsa sulla seconda».

Si spieghi.

«Il Verona, in questi ultimi anni, ha dimostrato di calare alla distanza».

«Però non aveva Briegel e non aveva Elkjaer.

«Sono bravissimi, ma sono anche loro esseri umani. Dunque avranno una flessione, come capita a tutti».

Insomma, questa Juventus la soddisfa?

«Quella di Coppa e questa che ha pareggiato con la Roma certamente sì».

a. c.

Ferri giustifica se stesso (e anche Zaccarelli)

«A GENOVA ABBIAMO COMMESSO UN ERRORE MA NON FACCIAMO PROCESSI»

Modesto in privato quanto generoso e ricco di grinta sul campo, Giacomo Ferri appartiene all'esiguo numero di *jolly* che Gigi Radice quest'anno ha estratto a sorpresa dal cilindro del Torino. Il suo rendimento è sempre elevato, il suo apporto prezioso, specialmente quando si tratta di confondere le idee altrui e togliere l'iniziativa agli avversari. Malgrado ciò, in questa squadra si sente un po' piovuto per caso. «*Sì, perché Radice* — esordisce scherzosamente il centrocampista granata — *mi conosceva poco. Forse, mi ha scambiato per mio... fratello che ha avuto nell'Inter*».

Una partita dopo l'altra, Ferri ha visto consolidare la propria posizione in seno alla squadra ma, circa le prospettive personali, preferisce non galoppare con la fantasia: «*Fino ad ora ho giocato, ma non mi sento titolare. In panchina siedono ottimi elementi e una volta o l'altra potrebbe toccare a me. Sono contento perché fin dal primo giorno del ritiro l'allenatore mi ha manifestato fiducia e questo è bastato per galvanizzarmi e darmi la forza per superare le difficoltà*».

A Genova, in un confronto tra i più difficili che il Torino abbia dovuto finora sostenere, Ferri ha fatto ancora una volta la sua parte ed è giusto che si compiaccia per il risultato e per la dimostrazione di carattere e vitalità offerta dalla squadra rivendicando pure il suo diritto a definirsi buon... profeta. Dice: «*Non mi stupisco per i progressi compiuti. Mesi fa, in occasione delle prime partite amichevoli e quindi degli incontri di Coppa Italia, tutti ci criticavano ma io in ogni incontro constatavo miglioramenti. Ma veniamo a domenica. A Genova, abbiamo giocato bene, affrontando la Sampdoria a viso aperto e andando due volte in vantaggio. Per un soffio non siamo riusciti a vincere, quindi è giusto provare rammarico ma non è il caso di angosciarci: in fin dei conti, la nostra prova è stata ampiamente positiva. Si è avuta, insomma, la dimostrazione di una maturità ormai acquisita. Evidentemente avevamo bisogno di conoscerci meglio*». Qual è stato il momento più difficile della partita di Marassi?

«*Sicuramente il primo quarto d'ora della ripresa, quando la Sampdoria ha spinto a fondo creandoci grandi difficoltà. D'altra parte è normale che la squadra di casa, trovandosi in svantaggio, attacchi alla disperata. Fortunatamente Martina ci ha fatto una iniezione di fiducia parando il rigore di Souness*».

Ferri, all'ultimo minuto della partita il Torino è caduto in una grave ingenuità «regalando» il pareggio alla Sampdoria. Si sente colpevole?

«*No, mi sembrerebbe assurdo gettare la croce addosso a me e a Zaccarelli. Malintesi come il nostro si verificano decine di volte nel corso di una partita senza ripercussioni particolari. Purtroppo a Genova si è rivelato un errore decisivo, ma è stato esclusivamente frutto della fatalità. Comprensibile, dunque, provare delusione ma non mi pare giusto imbastire processi. Queste sono cose che succedono e occorre interpretarle anche con filosofia*».

Il campionato è giunto a circa un quarto del suo percorso e il Torino, con la serie di prestazioni positive della quale è stato protagonista, si può ormai dire uscito allo scoperto. Tuttavia, Ferri così come Radice e gli altri granata, quando si parla del futuro e delle aspirazioni della squadra, preferiscono continuare a... nascondersi. «*Troppo presto per anticipare quali potranno essere i nostri traguardi. Proseguiamo così, poi si vedrà*».

Piercarlo Alfonsetti

Domani la sentenza del Giudice sportivo Barbè

SCLOSA SARA' SQUALIFICATO CON IL MILAN NON GIOCHERA'

(a.m.) Il Torino dovrà fare a meno di Claudio Sclosa nella partita di campionato con il Milan. Questa dovrebbe essere la decisione che prenderà domani il giudice sportivo avv. Barbè, tenendo conto del cumulo di ammonizioni che hanno «colpito» uno dei giovani leoni di Gigi Radice. Sclosa infatti, già ammonito per gioco scorretto da Redini alla prima partita di Coppa Italia, ha avuto a Cremona una deplorazione per lo stesso motivo da Mattei; sempre in campionato, e sempre per gioco scorretto, Sclosa è stato ammonito da Ballerini nel corso di Torino-Inter e, domenica scorsa contro la Sampdoria, da Paparesta.

La sosta «forzata» di Sclosa arriva nel momento meno opportuno per il Torino, quando cioè sarà impegnato contro il Milan con il quale divide il secondo posto in classifica.

Lo sport per televisione: processo al «Processo del lunedì»

IL VERONA E' BRAVO MA NON SUSCITA ANCORA POLEMICHE ADESSO CI MANCANO TANTO JUVENTUS E ROMA

Briegel, uno dei punti di forza del Verona capolista

Solo con le due squadre in auge si accendevano le discussioni più interessanti. Ora la trasmissione si è spenta.

Il «Processo del lunedì» una volta era trasmissione discutibile finché si vuole, ma viva, accesa, magari un po' becera, ma polemica. Oggi tutte queste prerogative sono sparite nel nulla. Biscardi insieme alla conduzione del programma ha avuto in dotazione anche una serie di bombolette di gas narcotizzante e le ha distribuite ai suoi collaboratori che addormentano gli ospiti di turno ed indirettamente i telespettatori. Bartoletti dove sei? Si chiedono affranti i fedelissimi del lunedì: una volta le liti da bar erano il nutrimento essenziale del «processo». Oggi sembra di entrare in un salotto borghese dove si parla del tempo, di moda e di frivolezze varie.

Sembra quasi che la trasmissione cali in picchiata in maniera direttamente proporzionale alle sciagure di Juventus e Roma. Le liti più gustose infatti si accendevano quando le due squadre erano in auge e la rivalità tra le tifoserie era all'apice. Adesso ci sono forze nuove ai vertici e addio divertimento. Proprio di queste squadre emergenti ha cercato di occuparsi la trasmissione di ieri sera, anche se l'accusa ufficiale era rivolta, molto genericamente, al calo delle vittorie in trasferta.

Forse proprio la vaghezza dell'argomento ha fatto andare fuori tema i partecipanti e quindi si è parlato di tutto, in una grande baraonda che Biscardi non è proprio riuscito ad arginare. E' stato un tipico dibattito all'italiana: tante parole, problemi mai approfonditi e soprattutto nessuna conclusione concreta.

In primo piano il giornale «La Stampa» con le sue «firme» più illustri. Emanuela Falcetti forse ha seguito il nostro consiglio e adesso si porta un suggeritore nano nella scollatura, perché stranamente ha ridotto al minimo il numero delle sue «gaffes». Ha definito Ormezzano «un computer» e lui ha annuito spiegando «*si lo sono perché ho i calcoli. Renali*»; ha gratificato Bernardi con un «*uomo da spogliatoio che sa tutto di tutto*» obbligando il direttore a concedergli un aumento di stipendio immediato; ha poi annunciato alla fine «*in questa esterna credo di essere superato ogni limite*» e non si capiva bene se volesse farsi un complimento o se volesse accusarsi pubblicamente.

Temi trattati dagli ospiti, tra i quali spiccava lo scrittore Oreste Del Buono, il Verona capolista che, secondo il suo presidente Guidotti, «*è a 24 punti dalla salvezza*», la violenza negli stadi (originale!); il caro-biglietti (nuovo!); l'influenza delle coppe europee sul rendimento delle squadre in campionato, che per molti è minimo e per il solo Bernardi è invece decisivo. Ma, come dice la Falcetti, Bernardi «*sa tutto di tutto*» e quindi perché non credergli?

Quindi spazio al moviolone, sull'utilità del quale bisognerebbe aprire un dibattito nel dibattito. Altafini è pieno di buona volontà, ma parla un italiano pessimo. Da quasi trent'anni è in Italia, ha imparato in un mese la nostra lingua ma si è fermato lì, non ha mai fatto progressi, parla come allora. A questo bisogna aggiungere che Biscardi deve dargli dei terribili pizzicotti sotto il tavolo per impedirgli di prendere posizioni precise nel commentare le immagini, così il buon José mastica mezze frasi frammiste a gemiti e dice: «*guardate voi..., io non saprei..., c'è l'arbitro...*» e così via.

L'unica vera «bocca della verità» era quella del vice presidente dell'Inter Prisco che ha annunciato: «*Spero proprio che il Milan non vinca il campionato. Meglio il Verona piuttosto*». E finalmente abbiamo di nuovo respirato la genuina aria del «bar sport».

f. v.